

Codice A1705A

D.D. 23 febbraio 2016, n. 92

Regolamenti (UE) nn. 1303/2013 e 1305/2013 - Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte: Riunione plenaria del Comitato di Sorveglianza regionale (26 - 27 novembre 2015).

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

visto il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015)7456 del 28 ottobre 2015 e recepito con deliberazione della Giunta regionale in data 9 novembre 2015;

considerato che il citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede, all'art. 47, che per ciascun Programma sia istituito un Comitato di Sorveglianza entro un termine massimo di tre mesi dalla decisione che approva il Programma, con il compito di sorvegliarne l'attuazione;

visto il par. 1 dell'art. 48 dello stesso Regolamento (UE) n. 1303/2013, che prevede che il Comitato di Sorveglianza sia composto da rappresentanti delle autorità competenti, dagli organismi intermedi e da rappresentanti dei partner di cui all'articolo 5 del medesimo regolamento, e in particolare:

- le autorità cittadine e le altre autorità pubbliche competenti;
- le parti economiche e sociali;
- i pertinenti organismi rappresentativi della società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione;

visto il combinato disposto degli artt. 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, in cui vengono definite le funzioni e responsabilità del Comitato di Sorveglianza;

visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un "Codice Europeo di Condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei", in particolare gli artt. 10 e 11 che disciplinano la composizione e le procedure interne dei comitati di sorveglianza;

vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 30 - 2397 del 9 novembre 2015 con oggetto "Regolamenti (UE) nn. 1303/2013 e 1305/2013 - Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte: Istituzione del Comitato di Sorveglianza regionale e nomina dei rappresentanti" con la quale, tra l'altro:

- viene istituito il Comitato di Sorveglianza regionale del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, ai sensi degli artt. 47-49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, e del paragrafo 15.2 del PSR “Composizione prevista del Comitato di sorveglianza”;
- ne vengono specificati i compiti, tra cui in particolare l’approvazione della Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma, l’esame dei criteri di selezione degli interventi finanziati (entro quattro mesi dall’approvazione del Programma) e delle proposte di modifica al PSR;
- ne viene stabilita la composizione, con i relativi nominativi individuati per le Amministrazioni e Organizzazioni rappresentate;
- si precisa che le modalità di funzionamento verranno fissate con apposito regolamento interno e che le funzioni di segreteria sono svolte dalla Direzione Agricoltura - Settore A17.05A “Programmazione e coordinamento sviluppo rurale e agricoltura sostenibile”;

visto che con nota prot. n. 25931/PRE dell’11 novembre 2015 è stata convocata per le giornate del 26 e 27 novembre la riunione di insediamento del suddetto Comitato sui seguenti argomenti, con l’invio dell’Ordine del Giorno e della relativa documentazione, come di seguito precisato:

26 novembre 2015 - Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, Torino

- 14.00** Saluti e presentazione dell’ordine del giorno
- 14.30** Adozione del regolamento interno
- 14.50** Chiusura del PSR 2007-2013
- 15.00** Illustrazione del PSR 2014-2020 approvato
- 15.20** Linee principali della strategia di comunicazione
- 15.30** Informativa sugli strumenti finanziari
- 15.40** Varie ed eventuali
- 16.30** Chiusura lavori

27 novembre 2015 - Centro Incontri della Regione Piemonte, corso Stati Uniti 23, Torino

- 9.00** Saluti e presentazione dell’ordine del giorno
- 9.30** Presentazione del quadro di attuazione degli interventi
- 9.45** Discussione e approvazione dei criteri selezione delle misure
- 13.00** Pranzo
- 14.00** Discussione e approvazione dei criteri selezione delle misure

17.00 Chiusura lavori

considerato che nel corso della seduta del 26 novembre è stata adottata, con gli opportuni emendamenti, la proposta di Regolamento interno del Comitato, il cui testo definitivo all'art. 7 prevede che i verbali delle riunioni, redatti dalla segreteria di cui sopra, siano inviati ai membri del Comitato entro 30 giorni lavorativi dalla data della riunione e s'intendano approvati qualora entro 5 giorni dalla trasmissione non siano formulate osservazioni da parte dei membri presenti alla seduta;

considerato che nella seduta del 27 novembre sono stati trattati i criteri di selezione degli interventi per la maggior parte delle misure presenti nel PSR 2014-2020 e che la numerosità delle osservazioni espresse in sede di Comitato richiedeva complessi approfondimenti tecnici al fine di pervenire alla versione definitiva di tali criteri, necessaria per l'apertura dei bandi;

considerata altresì l'urgenza legata all'apertura di alcuni bandi entro la fine del 2015, come da cronoprogramma presentato dall'Autorità di Gestione, per cui si rendeva indispensabile pervenire in tempi brevi alla versione definitiva dei relativi criteri;

visto che, di conseguenza, nella seduta del 27 novembre è stata comunicata dall'Autorità di Gestione, previo accordo con la Commissione europea, la decisione di formalizzare il verbale della riunione in due tranches distinte, dando priorità alle misure per cui l'apertura dei bandi era prevista a breve;

considerato che in data 10 dicembre 2015 è stata trasmessa ai membri del Comitato la bozza della I tranche di verbale, a seguito della quale sono pervenute ulteriori osservazioni, conservate agli atti del Settore A17.05A "Programmazione e coordinamento sviluppo rurale e agricoltura sostenibile";

visto che in data 17 dicembre 2015 è stata trasmessa ai membri del Comitato la versione definitiva della I tranche di verbale, integrata con le conclusioni dell'Autorità di Gestione in merito alle osservazioni pervenute;

considerato che in data 22 dicembre 2015 è stata trasmessa ai membri del Comitato la bozza della II tranche di verbale, a seguito della quale sono pervenute ulteriori osservazioni, conservate agli atti del Settore A17.05A "Programmazione e coordinamento sviluppo rurale e agricoltura sostenibile";

visto che in data 1° febbraio 2016 è stata trasmessa ai membri del Comitato la versione definitiva della II tranche di verbale; tale documento è stato suddiviso per chiarezza in due parti, ossia resoconto della riunione, Allegato B alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, e documento di chiusura, integrato con le conclusioni dell'Autorità di Gestione in merito alle osservazioni pervenute, Allegato C alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

visto che in data 10 febbraio 2016 è stata trasmessa ai membri del Comitato una versione ulteriormente modificata della I tranche di verbale, su richiesta della Commissione europea, in cui è stata stralciata una precisazione effettuata a margine della riunione e quindi priva di valore ufficiale; tale testo è quindi da considerarsi come versione definitiva della I tranche di verbale, Allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

ritenuto opportuno approvare il verbale definitivo della riunione plenaria del 26 e 27 novembre, costituito dalle varie parti sopra citate;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del d.lgs. n. 165/2001;

visti gli artt. 17 e 18 della l.r. n. 23/2008;

determina

- di approvare il verbale della riunione plenaria del Comitato di Sorveglianza Regionale del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014 - 2020 della Regione Piemonte svoltasi nelle giornate del 26 e 27 novembre 2015, e costituito dalle seguenti parti:

- verbale I tranche, Allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
- verbale II tranche, Allegato B alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
- documento di chiusura II tranche, Allegato C alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

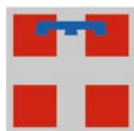
La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Responsabile del Settore
Gualtiero Freiburger

Allegato



FEASR



REGIONE
PIEMONTE

mipaaf

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



COMITATO DI SORVEGLIANZA REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Verbale della riunione plenaria del 26 - 27 novembre 2015

I TRANCHE

(VERSIONE DEFINITIVA con correzione del 10 febbraio 2016)

ORDINE DEL GIORNO

26 NOVEMBRE 2015 - PALAZZO LASCARIS, VIA ALFIERI 15, TORINO			
Orario	Oratore	Descrizione dell'intervento	Tempo disp.
14.00		WELCOME COFFEE E REGISTRAZIONE	
14.30	Assessori	Saluti e presentazione ordine del giorno	0.15
14.45	Gaudenzio De Paoli	Adozione del regolamento interno	1.00
15.45	Franco Consogno	Chiusura del PSR 2007-2013	0.15
16.00	Mario Perosino	Illustrazione del programma approvato	0.30
16.30	Cecilia Savio	Informativa sugli applicativi informatici	0.15
16.45	Valentina Archimede	Linee principali della strategia di comunicazione	0.15
17.00	Adriano Favot Silvia Bottaro	Informativa sugli strumenti finanziari	0.10
17.10		Varie ed eventuali	0.20
17.30		FINE DEI LAVORI	
27 NOVEMBRE 2015 - CENTRO INCONTRI REGIONE PIEMONTE, CORSO STATI UNITI 23, TORINO			
Orario	Oratore	Descrizione dell'intervento	Tempo disp.
9.00		WELCOME COFFEE E REGISTRAZIONE	
9.30	Assessori	Saluti e presentazione ordine del giorno	0.15
9.45	Gaudenzio De Paoli	Presentazione del quadro di attuazione degli interventi	0.15
		Presentazione e discussione dei criteri di selezione delle misure seguenti:	
10.00	Piero Cordola	M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione - AGRICOLTURA M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	0.15
10.15	Valerio Motta Fre	M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione - FORESTE	0.10
10.25		Discussione	0.20
10.45	Daniela Scarzello	M3.1 Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità M3.2 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno M16.4.1 Creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali	0.15
11.00		Discussione	0.15
11.15	Massimo Clerico Monica Bassanino	M4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole M6.1 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori M6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	0.15
11.30		Discussione	0.25
11.55	Leandro Verduci	M4.2 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	0.10
12.05		Discussione	0.15
12.20	Emanuele Possiedi	M4.3.1 Miglioramento delle infrastrutture irrigue consortili	0.05
12.25		Discussione	0.05
12.30	Enrico Raina	M4.3 Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - MONTAGNA (op. 4.3.2 - 4.3.3 - 4.3.4) M7.6.1 Miglioramento dei fabbricati di alpeggio	0.15
12.45		Discussione	0.15
13.00		PRANZO	
14.00	Giovanni Scanabissi Maria Rosaria Romano	M4.4 Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali (op. 4.4.1 e 4.4.2)	0.05
14.05	Simona Gaido	M4.4.3 Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità M7.1.2 Stesura ed aggiornamento di piani naturalistici	0.05
14.10	Marco Corgnati	M4.3.4 Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture per l'accesso e la gestione delle risorse forestali M8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste M12 Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree forestali dei siti Natura 2000	0.15
14.25		Discussione	0.30
14.55	Germano Tosin	M5 Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato [...] e introduzione di adeguate misure di prevenzione	0.05
15.00		Discussione	0.05

26 NOVEMBRE 2015

In data 26 novembre alle ore 14, presso Palazzo Lascaris (via Alfieri 15, Torino), si è riunito per l'insediamento il Comitato di Sorveglianza regionale del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte.

Sono presenti Gianfranco Colleluori e Claudia Muresan (Commissione europea - DG AGRI), Pasquale Falzarano (Mipaaf), l'Assessore all'Agricoltura Giorgio Ferrero, l'Assessore all'Ambiente, sviluppo della montagna e foreste, Alberto Valmaggia, l'Autorità di Gestione Gaudenzio De Paoli e il Dirigente del Settore Programmazione Gualtiero Freiburger.

Introduzione

Saluti e ringraziamenti dell'Assessore Ferrero, dell'Autorità di Gestione De Paoli e del Dirigente del Settore Programmazione Freiburger. Constatata la presenza del numero legale necessario per la validità della seduta, si dà inizio ai lavori.

Colleluori: ringrazia la Regione Piemonte per il lavoro svolto. Raccomanda la ricerca di una maggiore complementarietà e sinergia tra i diversi Fondi SIE. Seppure nella complessità delle regole del FEASR, i regolamenti hanno introdotto una semplificazione, non sempre colta da tutte le Regioni.

Alcuni elementi significativi:

- è auspicabile un approccio strategico di tutti i Fondi SIE;
- è necessaria la conformità normativa rispetto agli ambiti che si esplicitano nelle condizionalità *ex-ante*; in Italia vi sono aspetti che richiedono maggiori azioni, ed in particolare:
 - o rispetto del Codice degli appalti pubblici;
 - o normativa in materia di acque;
 - o VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale);
 - o ICT e banda ultralarga.

Il rispetto dei relativi piani di azione deve essere monitorato attentamente anche dal Comitato di Sorveglianza.

È necessario continuare a lavorare sulla controllabilità e verificabilità delle misure per ridurre il tasso di errore; si tratta infatti di un processo da implementare progressivamente.

Elementi di differenza rispetto alla scorsa programmazione a livello di strategia:

- maggiore attenzione agli aiuti alle imprese (la percentuale è molto superiore rispetto al passato);
- vi è spazio per una maggiore semplificazione, che potrà anche essere implementata attraverso successive modifiche al PSR;
- si rimarca un particolare ritardo in materia di banda larga, per la quale in questo nuovo ciclo di programmazione è stata richiesta una consistente dotazione finanziaria;
- si raccomanda di rafforzare la sinergia con gli altri Fondi, che devono anche intervenire nelle aree rurali.

Si richiamano alcuni aspetti importanti per l'attuazione del PSR: tutte le misure devono essere avviate; i bandi di gara vanno programmati in anticipo, le risorse devono essere preventivamente allocate lungo tutto il periodo di programmazione e i beneficiari devono poter conoscere il quadro temporale dei bandi.

Il programma va attuato così come è stato approvato, in maniera coerente con quanto scritto, eventuali modifiche devono derivare dall'esperienza attuativa.

La Commissione non ritiene opportuno che si aprano bandi separati per tema o per comparto, se questo non è supportato dall'analisi e previsto in maniera specifica nel PSR, per evitare l'attuazione di una programmazione parallela.

I criteri di selezione devono essere pertinenti e coerenti con i principi descritti nella misura e con la *focus area* di riferimento. Non si possono aggiungere criteri di selezione non previsti nel PSR, che non discendano da principi ivi inseriti; qualora fosse necessario, resta la possibilità di modificare i principi presenti nella misura.

Nei criteri è necessario definire un punteggio minimo, in quanto gli scorrimenti di graduatoria non aiutano a selezionare i progetti migliori. Tale punteggio deve essere basato su parametri misurabili e non discrezionali.

De Paoli presenta la bozza di Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza

previsto dal Reg. (UE) 1303/2013, art. 47.

Illustra la composizione del Comitato e le sue funzioni, le procedure interne con relative tempistiche e la possibilità di effettuare, oltre alle riunioni plenarie, anche consultazioni scritte. Segnala una novità rispetto al precedente periodo di programmazione, ossia le disposizioni relative al conflitto di interesse.

Muresan: non concorda con la distinzione tra membri con funzione deliberante e membri solo consultivi, indicata all'art. 6 (Deliberazioni). La restrizione del diritto di voto limita molto l'espressione degli *stakeholder*, mentre il Codice europeo di condotta sul partenariato invita ad estendere il diritto di voto a tutti i componenti.

Consogno: propone di emendare l'art. 6 cancellando il primo paragrafo contenente l'elenco dei membri aventi diritto di voto, lasciando inalterata la restante parte dell'articolo.

Il Comitato approva.

Falzarano: interviene relativamente all'art. 12 (Sviluppo delle capacità istituzionali ed assistenza tecnica), sottolineando che la Rete Rurale Nazionale ha obiettivi ben precisi a livello sovraregionale e pertanto consiglia di integrare la dicitura inserendo la frase "compatibilmente con gli obiettivi della RRN".

Il Comitato approva.

Consogno: propone, alla luce della modifica introdotta all'art 6, di sostituire nel titolo la parola "deliberazioni" con "decisioni" al fine di uniformare la terminologia.

Il Comitato approva.

Colleluori: precisa che, secondo il regolamento, l'espressa approvazione del Comitato di Sorveglianza riguarda solo la Relazione Annuale di Esecuzione, mentre su tutti gli altri argomenti il Comitato fornisce solo dei pareri, ivi compresi i criteri di selezione, sui quali la decisione finale spetta all'Autorità di Gestione.

LA VERSIONE DEFINITIVA DEL REGOLAMENTO INTERNO DEL COMITATO, CON LE REVISIONI APPROVATE, VIENE ALLEGATA AL PRESENTE VERBALE.

Consogno presenta lo stato di attuazione del PSR 2007-2013

Per maggiori dettagli si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/comitatoSorv.htm

Mario Perosino presenta la struttura del nuovo PSR 2014-2020

Per maggiori dettagli si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/comitatoSorv.htm

Colleluori: il PSR del Piemonte è in linea con la media dei PSR italiani anche per l'attribuzione delle risorse finanziarie alle 6 priorità ed è coerente con l'Accordo di Partenariato. Vi sono tuttavia alcune particolarità:

- la Priorità 3 ha una minore dotazione finanziaria della media, soprattutto sulla 3B (gestione del rischio);
- per la Priorità 4 si evidenzia un problema sul rapporto tra agricoltura e biodiversità, in particolare per quanto riguarda le zone Natura 2000, che sono sprovviste dei Piani di Gestione. All'interno del nuovo PSR è stato inserito l'obbligo di approvare tali Piani entro la fine del 2017; inoltre sul PSR si è scritto che dovrà essere inserita la misura 12.1, ovvero il pagamento compensativo Natura 2000 per le zone agricole.

De Paoli: riporta che in un incontro con il Settore regionale Aree Protette si è ventilata l'ipotesi di utilizzare strumenti alternativi ai Piani di Gestione, ma che il giorno successivo verrà data un'ampia informativa in merito dal Dirigente di tale Settore.

Colleluori: ricorda che la redazione e l'aggiornamento di tali Piani è stata finanziata con fondi pubblici, pertanto chiede come mai si è scelto di non utilizzarli e di preferire altri strumenti; rispetto a questi ultimi, sottolinea che con i Piani di Gestione si può agire di più e meglio per gli agricoltori. Pertanto ribadisce di non concordare sulla scelta di usare altri strumenti e sul fatto che non si arrivi all'approvazione dei Piani; essi infatti non devono essere considerati strumenti punitivi, bensì possono essere molto importanti per gli agricoltori.

De Concilio (Coldiretti): sottolinea l'importanza dell'applicazione dell'innovazione, lo stimolo delle filiere e l'integrazione con gli altri Fondi, in particolare il FESR, nelle zone rurali per rendere efficace e produttiva la ricerca applicata. Ribadisce in particolare la necessità di un rapporto integrato con il FSE per quanto riguarda l'agricoltura sociale, affinché essa possa supportare l'azione del settore pubblico.

Savio fornisce un'informativa sul sistema informativo agricolo piemontese

e sulle innovazioni apportate per il PSR 2014-2020

Per maggiori dettagli si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/comitatoSorv.htm

Muresan: chiede se l'agricoltore che vuole fare domanda sul PSR deve necessariamente passare attraverso un CAA oppure se può presentare domanda direttamente tramite il sistema informativo.

Savio: una volta validato il fascicolo aziendale, il beneficiario può presentare domanda autonomamente, supportato anche da un *call center*.

La validazione del fascicolo aziendale costituisce un'attività affidata dalla P.A. ai CAA ai sensi del DPR 503/99; si tratta di un primo controllo amministrativo relativo all'identità dei conduttori, ai

dati sulla produzione, ecc. e serve in particolare a verificare la compatibilità delle superfici dichiarate con la fotointerpretazione.

Già nella precedente programmazione le domande più semplici oppure quelle legate ai comparti più innovativi (es. biologico, vitivinicolo) venivano presentate direttamente dai beneficiari senza transitare dai CAA.

Il sistema informativo permette di generare una domanda precompilata con tutti i dati presenti nell'anagrafe agricola unica, che pertanto arriva all'Ente istruttore già controllata su questi aspetti.

Archimede presenta la strategia di comunicazione del PSR 2014-2020

Per maggiori dettagli si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/comitatoSorv.htm

Muresan: ribadisce l'importanza di una buona strategia di comunicazione, spesso sottovalutata. Ricorda che il piano di comunicazione del PSR deve procedere in parallelo col Programma; è auspicabile concentrarsi sulle misure di nuova introduzione e su quelle che non hanno riscosso particolare successo in passato.

Sottolinea che i possibili beneficiari non appartengono solo al mondo agricolo; è necessario incoraggiare in generale la partecipazione del mondo rurale, senza focalizzarsi solo sulla promozione. Occorre concentrarsi in maniera pragmatica sugli obiettivi del PSR, sui bandi, sull'informazione ai beneficiari, in modo dinamico e flessibile per rispondere alle esigenze che emergono via via.

Si può essere innovativi anche nella comunicazione con i beneficiari, grazie ai nuovi strumenti (es. avvisi via SMS, app dedicate alle varie misure).

De Paoli: concorda con quanto detto dalla Commissione; sottolinea inoltre che si sta lavorando ad uno speciale dedicato ai bandi e che l'intenzione è di focalizzarsi sui temi del PSR.

Archimede: si lavorerà per potenziare anche i nuovi strumenti tecnologici, in affiancamento a quelli più tradizionali

Favot e Bottaro presentano un'informativa sullo stato di predisposizione degli strumenti finanziari

Per maggiori dettagli si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/comitatoSorv.htm

Freiburger dichiara chiusa la seduta odierna e rimanda all'appuntamento dell'indomani, per la presentazione e discussione dei criteri di selezione delle misure, che impegnerà l'intera giornata.

27 NOVEMBRE 2015

In data 27 novembre alle ore 9, presso il Centro Incontri della Regione Piemonte (corso Stati Uniti 23, Torino), si è nuovamente riunito il Comitato di Sorveglianza regionale del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, per il proseguimento dei lavori iniziati nella giornata precedente.

Sono presenti Gianfranco Colleluori e Claudia Muresan (Commissione europea - DG AGRI), Stefano Lafiandra e Pasquale Falzarano (Mipaaf), l'Assessore all'Agricoltura Giorgio Ferrero, l'Assessore all'Ambiente, sviluppo della montagna e foreste, Alberto Valmaggia, l'Autorità di Gestione Gaudenzio De Paoli e il Dirigente del Settore Programmazione Gualtiero Freiburger.

Introduzione

Saluti e ringraziamenti del Dirigente del Settore Programmazione Freiburger. Constatata la presenza del numero legale necessario per la validità della seduta, si dà inizio ai lavori.

De Paoli presenta il cronoprogramma indicativo per l'apertura dei bandi

con la ripartizione delle risorse sull'intero periodo di programmazione, focalizzandosi poi sul periodo 2015-2016.

Per maggiori dettagli si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/comitatoSorv.htm

Lafiandra: sottolinea l'importanza di una buona pianificazione dei bandi, utile soprattutto ai beneficiari; in particolare dimostra apprezzamento per la previsione di concludere l'assunzione di impegni entro il 2020, al fine di evitare ritardi nella spesa. Chiede conferma che sia stata inclusa nelle risorse pianificate la riserva di performance. Inoltre domanda per quale motivo la misura 12 sia attribuita interamente all'anno 2016.

De Paoli: conferma l'inclusione della riserva di performance nelle previsioni.

Corgnati: spiega che, sulla misura 12, l'unico bando del 2016 stanza le risorse da erogare per i successivi 5 anni.

Colleluori: ricorda che la misura Natura 2000 agricola deve essere attivata nel 2018, in quanto la Regione è obbligata ad approvare i Piani di Gestione di tali aree entro il 2017, come scritto nel PSR.

Criteri di selezione delle misure

Per ragioni di urgenza legate all'apertura di alcuni bandi entro la fine del 2015, nel presente verbale vengono riportate la discussione e le conclusioni dell'Autorità di Gestione con esclusivo riferimento alle seguenti misure e operazioni:

- Sottomisura 4.1
- Operazione 6.1.1
- Operazione 6.4.1
- Operazione 7.5.1
- Misura 19

Clerico presenta i criteri di selezione per le operazioni 4.1.1, 4.1.2, 6.1.1, 6.4.1

A seguito di approfondimenti tecnici effettuati nei giorni scorsi, si propongono le seguenti integrazioni rispetto alla versione inviata ufficialmente al Comitato.

Criterio 1:

- differenziare maggiormente tra il soddisfacimento di bisogni specifici e di bisogni trasversali;
- differenziare i punteggi tra investimenti fissi e macchinari mobili.

Criterio 2 (non applicabile per interventi a finalità ambientale):

- suddividere le fasce di dimensione economica aziendale in ulteriori sottofasce; in particolare la terza fascia (60.000-100.000) viene suddivisa in 2 sottofasce (60.000-80.000 e 80.000-100.000); la seconda fascia (30.000 - 60.000) viene suddivisa in 2 sottofasce (30.000-45.000 e 45.000 e 60.000).

Si propone inoltre un ulteriore criterio di selezione che valorizzi la qualità dei progetti presentati per la 4.1. e 6.1. In particolare, per la 6.1 si vogliono privilegiare i giovani con piano aziendale che dimostrino di spendere in investimenti un cifra vicina o uguale all'importo del premio di insediamento ricevuto. Per le aziende che fanno domanda sulla 4.1, questo principio potrebbe riguardare il rapporto tra l'ammontare dell'investimento proposto e la dimensione economica dell'azienda espressa in PS.

Si propone, infine, di effettuare alcuni adeguamenti tecnici come ad es. sostituire il termine "preponderante" con "prevalente (oltre il 50% della spesa)".

Bassanino presenta i criteri di selezione per l'operazione 4.1.3

Muresan:

In generale, per tutte le misure presentate è necessario aumentare il punteggio minimo al fine di assicurare una qualità minima del progetto e il contributo agli obiettivi della misura. Soddisfare un criterio intrinseco al beneficiario (es. essere IAP) non dovrebbe essere sufficiente a raggiungere il punteggio minimo.

Relativamente alla 4.1.3, il secondo criterio raggruppa temi troppo diversi (occupazione, criticità ambientali, benessere animale), sarebbe opportuno e più chiaro separarli tra loro, indicando per ognuno un singolo punteggio.

Si raccomanda di fare attenzione al criterio esclusivo dell'età del beneficiario, che può risultare discriminatorio. Per tutte le misure che prevedono priorità per i giovani agricoltori si precisa che con "giovane agricoltore" non si intende solo il requisito dell'età bensì quello di essersi già insediati nei precedenti 5 anni o essere in corso di insediamento ai sensi della regolamentazione comunitaria. Si precisa pertanto che anche a parità di punteggio, non si può applicare il criterio del limite di età. Lo stesso discorso vale per la preferenza accordata al sesso del beneficiario. Si può accordare tale preferenza solo se supportata dall'analisi inserita nel PSR che dimostri che queste categorie sono effettivamente disagiate.

In merito alla 4.1, relativamente al primo criterio, si chiedono chiarimenti sul riferimento alla tabella "F04 Settoresettoriali" in quanto non viene specificato se l'attribuzione del punteggio riguarda le priorità settoriali o trasversali. Si sottolinea inoltre l'importanza della concentrazione degli interventi sui settori scelti all'interno della sopracitata tabella.

In generale, per tutte le misure, si evidenzia l'importanza dell'occupazione che deve essere valorizzata maggiormente, in termini di punteggi, vista la situazione occupazionale attuale.

Bertolotto (Agrinsieme): illustra le proprie osservazioni alla misura 4.1 e alla 6.1 sulla base del documento inviato ufficialmente al Comitato e che si riporta in allegato con il dettaglio delle proposte di modifica ai criteri di selezione.

De Concilio (Coldiretti): presenta le proprie osservazioni alla misura 4.1 e alla 6.1 sulla base del documento inviato ufficialmente al Comitato e che si riporta in allegato con il dettaglio delle proposte di modifica ai criteri di selezione.

Ghisleni (Pro Natura): presenta le proprie osservazioni alla misura 4.1 sulla base del documento inviato ufficialmente al Comitato e che si riporta in allegato con il dettaglio delle proposte di modifica ai criteri di selezione.

Soster (Regione Piemonte): chiede se, alla luce delle recenti innovazioni normative, il PSR può finanziare il nuovo impianto vigneti, dal momento che l'OCM non lo prevede.

Colleluori: In linea teorica è possibile ma ovviamente solo se ciò costituisce una priorità nel PSR Piemonte. Non ci sono regole che lo vietano.

CONCLUSIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE sulle misure 4.1, 6.1 e 6.4

Considerate le osservazioni pervenute ed espletati i necessari approfondimenti tecnici, l'Autorità di Gestione sotto la propria responsabilità decide quanto segue:

- in seguito all'osservazione di **Pro Natura** in merito al consumo di suolo viene precisato il relativo criterio di selezione;
- come già anticipato in sede di presentazione dei criteri, relativamente alle osservazioni formulate da **Agrinsieme** e **Coldiretti** si ritiene di accogliere le seguenti indicazioni:
 - o introduzione di nuove fasce che differenzino maggiormente i punteggi all'interno dei criteri di selezione;
 - o introduzione di una maggiore differenziazione dei punteggi tra investimenti fissi e macchinari mobili;
 - o per l'incremento dell'occupazione, utilizzare le giornate lavorative e non il numero degli addetti;
 - o emanare bandi separati per le aree C2 e D con dotazione finanziaria riservata;
 - o prevedere punteggi di priorità anche per le aziende che effettuano investimenti in rapporto congruo con la propria produzione standard (PS) (4.1);
 - o prevedere criteri premiali riferiti alla qualità del Piano Aziendale ed all'ottimizzazione dell'utilizzo del premio di insediamento (6.1);
 - o sulla 4.1.3 è stato ampliato l'ultimo criterio, prevedendo una premialità anche per le aziende che hanno presentato domanda di certificazione; tale variazione risulta coerente con gli obiettivi del PSR in tema di certificazione di processo e prodotto, e permette la gestione congiunta di bandi che potrebbero non essere perfettamente allineati nel loro calendario;
- per quanto riguarda le osservazioni della **Commissione europea**:
 - o i punteggi minimi sono stati elevati;

- sono stati precisati i punteggi relativi ai fabbisogni specifici e quelli trasversali (4.1.1 e 4.1.2);
- relativamente alla 4.1.3, il secondo criterio mantiene solo le criticità ambientali; si tratta della correzione di un rifiuto, in quanto l'obiettivo specifico di tale operazione è l'attenuazione delle criticità ambientali delle aziende per quanto riguarda le emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera; non vi sono obiettivi connessi all'incremento dell'occupazione o del benessere animale, relativi invece alle operazioni 4.1.1 e 4.1.2;
- nella 4.1.3 il criterio per età è stato specificato inserendo la definizione di giovane agricoltore ai sensi del regolamento ("giovani agricoltori che si insediano per la prima volta, ovvero che si sono insediati nei 5 anni precedenti la domanda");
- è stato aumentato il punteggio relativamente all'occupazione nella 4.1.1 e 4.1.2.

Inoltre, per la 4.1.3, al fine di permettere la gestione congiunta di bandi che potrebbero non essere perfettamente allineati nel loro calendario, il primo e il quinto criterio vengono modificati facendo riferimento alle imprese che "hanno aderito o presentato domanda di pre-adesione" all'operazione 10.1.5 / alla sottomisura 2.1.

PER MAGGIORI DETTAGLI SI VEDA LA NUOVA FORMULAZIONE DEI CRITERI ALLEGATA AL PRESENTE VERBALE.

Caligaris presenta i criteri di selezione per l'operazione 7.5.1

Girò (Coldiretti): chiede la motivazione per la quale si è scelto di attribuire un punteggio così basso per la partecipazione degli operatori agricoli e rimanda per gli ulteriori quesiti al documento inviato ufficialmente al Comitato e che si riporta in allegato.

Ghisleni (Pro Natura): la tipologia di intervento "Riqualficazione o costruzione di strutture ricettive e a servizio delle attività outdoor", evidentemente indirizzata soprattutto alle zone montane, viene privilegiata su tutte le altre, con l'assegnazione del punteggio più elevato (55 punti). Considerato che, dopo oltre mezzo secolo di turismo di massa, il patrimonio di infrastrutture di questo tipo appare più che adeguato alla domanda, si propone di:

- adeguare il punteggio previsto per questo intervento a quello previsto per altre tipologie (p.es. 1.1, 3.1, 3.2), ovvero prevedere un massimo di 40 punti;
- stralciare la "costruzione" di nuove strutture ricettive, indirizzando l'intervento alla riqualficazione di quelle esistenti.

CONCLUSIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE sull'operazione 7.5.1

Per quanto riguarda le osservazioni formulate da **Coldiretti**:

- 1) Relativamente al criterio 1.1.b il relativo punteggio viene abbassato a 10 punti. Si precisa che è stata data ampia diffusione alla manifestazione d'interesse per la registrazione degli itinerari escursionistici prevista ai fini attuativi della legge 12/2010. L'invito pubblico è stato infatti pubblicato sulla sezione bandi del portale della Regione Piemonte e sul portale della rete escursionistica regionale. **Osservazione accolta**
- 2) Criterio 5.1. Il criterio non è direttamente collegato agli investimenti infrastrutturali effettuati dai beneficiari. Tuttavia seppur indirettamente, contribuisce alla valorizzazione degli obiettivi della *focus area* di riferimento, pertanto si innalza il punteggio a 30 punti con modulazione sulla base del numero di imprenditori agricoli aderenti agli accordi. **Osservazione accolta parzialmente.**

In merito alle osservazioni formulate da **Pro Natura**:

- 1) Criterio 1.3. Nella scorsa programmazione 2007-2013 sono stati privilegiati, nella fase di selezione, gli investimenti per la creazione e valorizzazione di itinerari escursionistici rispetto alla riqualificazione e costruzione di strutture ricettive. Nell'attuale fase di programmazione si propone pertanto di indirizzare i beneficiari a completare l'offerta di servizi ricettivi e di supporto alla frequentazione escursionistica. Si ritiene **di accogliere l'osservazione parzialmente** abbassando il punteggio a 45.
- 2) Criterio 1.3. La frequentazione della montagna deve avvenire prioritariamente in condizioni di sicurezza per gli escursionisti ed alpinisti. Per tali fini primari ed in considerazione del fatto che il turismo escursionistico è in sensibile ascesa, si ritiene opportuno cogliere l'opportunità del PSR 2014-2020 per avviare interventi di costruzione/riqualificazione di strutture ricettive extralberghiere come rifugi, ostelli e bivacchi a supporto della frequentazione escursionistica, laddove strettamente necessario e giustificato. Il punteggio premierà comunque la riqualificazione rispetto alla nuova costruzione e le strutture a minore impatto ambientale ed efficienza energetica come già richiesto dall'Autorità ambientale del PSR 2014-2020. Non si ritiene pertanto di stralciare la costruzione di strutture ricettive, tipologia d'intervento prevista nella scheda di operazione contenuta nel PSR 2014-2020. **Osservazione non accolta.**

PER MAGGIORI DETTAGLI SI VEDA LA NUOVA FORMULAZIONE DEI CRITERI ALLEGATA AL PRESENTE VERBALE.

Eula presenta i criteri di selezione per i PSL dei GAL - misura 19 (Leader)

Colleluori: alcuni gruppi di criteri o declinazioni di principi non sono quantificati a livello di punteggio; non è immediatamente evidente quali siano i criteri importanti rispetto al punteggio massimo ottenibile. Si richiede di quantificare in maniera precisa i punteggi delle diverse componenti.

Si ritengono i criteri presentati troppo vaghi, occorre dettagliare meglio. A titolo esemplificativo si deve specificare cosa si intende per rappresentatività dei soggetti, oppure la pertinenza del criterio relativo alle competenze dei GAL, in particolare per i progetti integrati di cui è beneficiario. Inoltre, nello specifico sul criterio 2.1, non è chiaro in quale senso giochino tali aspetti (es. indice di vecchiaia); occorre esplicitarlo.

Sulla definizione degli ambiti tematici integrati, si chiede quali siano i più qualificanti. Si evidenzia lo scarso peso dato alla creazione dell'occupazione, che rappresenta un aspetto cruciale per la *focus area* di riferimento. È necessaria un'approfondita riflessione al fine di dare un maggior grado di coerenza rispetto agli ambiti tematici scelti; si precisa che tale coerenza è un prerequisito obbligatorio.

CONCLUSIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE sulla misura 19

Sulla base delle osservazioni emerse, si è provveduto a dettagliare la batteria dei criteri di selezione specificando e spiegando i singoli punteggi assegnati ai vari ambiti di valutazione, di cui era stata precedentemente fornita la dimensione aggregata.

Si propone di assegnare lo stesso punteggio massimo alle *caratteristiche del partenariato* ed a quelle *del territorio* (entrambi fino a 15 punti su 100), precedentemente più favorevoli al primo dei due ambiti di valutazione (16 punti massimi assegnati alle caratteristiche del partenariato, 14 al territorio).

Una ponderazione maggiore è stata attribuita agli aspetti legati alla *creazione di nuovi posti di lavoro* ed all'*innovazione* delle strategie e degli interventi proposti. Criteri legati alle "pari

opportunità” sono ammissibili solo se correlati ad una chiara corrispondenza a necessità emerse in fase di analisi del PSL..

(Le modifiche rispetto al testo originario sono evidenziate in giallo)

La selezione dei GAL e delle strategie di sviluppo locale avviene sulla base di una batteria di criteri di selezione focalizzati sui seguenti aspetti:

- 1- Caratteristiche del partenariato (MASSIMO 15 PUNTI)
- 2 - Caratteristiche del territorio (MASSIMO 15 PUNTI)
- 3 - Qualità della strategia e pertinenza dei criteri di selezione (MASSIMO 60 PUNTI)
- 4 - Efficienza della gestione e animazione proposta per il 2014-2020 (MASSIMO 10 PUNTI)

L'accesso alla graduatoria finale relativa alle domande ammissibili è subordinata al raggiungimento di un punteggio minimo complessivo di **60/100**, dei quali almeno **30 punti** devono essere ottenuti rispetto alle caratteristiche della strategia proposta.

1. CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO	Max 15	15
--	---------------	-----------

1.1 GAL - Gruppo di azione Locale	(1.1 = 1.1.1+1.1.2)	15
--	----------------------------	-----------

È oggetto di valutazione il grado di rappresentatività degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati.

1.1.1. Composizione societaria	max 7	7
a) N° di Unioni Montane totalmente comprese in area GAL	0,5 punti per Unione fino a un max di 1	1
b) Rappresentatività dei soggetti		
CCIAA+ Org professionali e categoria+ ONG ambientaliste+parchi	0,5 per socio max 6 soci	3
Associazioni + Organismi di carattere collettivo	0,25 per socio max 4	1
c) Partecipazione soggetti privati capitale sociale		2
> 30%	2	
> = 10% e = 30%	1	
meno 10%	0	

È' oggetto di valutazione l'esperienza del Gal in merito alla progettazione integrata

1.1.2. Competenze del GAL	max 4	4
a) progetti integrati di cui è beneficiario il GAL/capofila(soggetto pubblico, nel caso di un Gal non ancora costituito), per max 4 progetti a partire dal 2007 (escluso il PSL 2007-2013)	Max 2	2
> 2 Meuro (valore del contributo pubblico)	1	
<= 2 Meuro	0,5	
b) competenza rispetto ai tematismi proposti nel PSL 2014-2020	Max 2	2
Nessun progetto di cui al punto (a) attiene ai tematismi	0	
La maggior parte dei progetti di cui al punto (a) attiene ai tematismi	1	
Tutti i progetti sono correlati ai tematismi	2	

Sono oggetto di valutazione gli aspetti caratterizzanti l'attività di concertazione per la definizione del PSL, quali il numero e la tipologia di *stakeholders* coinvolti, il numero di incontri effettuati e la loro modalità di pubblicizzazione, la presenza di verbali e resoconti, sintesi dei risultati, manifestazioni di interesse, comunicati stampa e pubblicizzazione sui media e *web*, la scansione temporale degli incontri anche prima dell'apertura del bando.

1.1.3. Modalità di concertazione del PSL	max 4	4
<i>a) Attività di concertazione per la preparazione del PSL:</i>		
Adeguate	4	4
Sufficienti 1	2	1
Scarse 0	0	0

2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	max 15	15
----------------------------------	--------	----

La valutazione delle caratteristiche del territorio è effettuata utilizzando i seguenti indici:

- **Densità demografica:**
Misura la densità della popolazione. Il punteggio sarà tanto più alto quanto la densità di popolazione si avvicina a quella considerata ottimale (media aree C2+D = 51 ab/kmq)
Anno di riferimento: 2012
- **% di popolazione montana**
Misura la percentuale di popolazione residente nei comuni classificati montani (par. 8.1 PSR): aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D) e aree rurali intermedie con vincoli naturali (C2) sul totale della popolazione in area GAL.
Il punteggio sarà direttamente proporzionale alla percentuale di abitanti inserita in comuni classificati come aree montane (c2+D) rispetto al totale abitanti del GAL. Nell'area eleggibile Leader la popolazione montana è il 40% del totale.
Anno di riferimento: 2012.
- **Indice di vecchiaia**
Misura il rapporto tra la popolazione sopra i 65 anni e la popolazione sotto i 15 anni. Il punteggio sarà tanto più alto quanto l'indice di vecchiaia dell'area GAL sarà maggiore di quello medio dell'area eleggibile Leader (Tipologie area C+D) cioè 1,9.
Anno di riferimento: 2012.
- **Variazione popolazione intercensuaria**
Misura la variazione di popolazione sul medio periodo, tra le rilevazioni dei censimenti 2001 e 2011. Il punteggio sarà tanto più alto quanto la variazione di popolazione sarà inferiore a quella media dell'area eleggibile Leader (Tipologie area C+D), cioè +3,6%.
- **Concentrazione di attività imprenditoriali.**
Misura la dotazione di attività imprenditoriali del settore agricolo e degli altri settori presenti nell'area GAL (N° imprese agricole e imprese da 0 a 49 addetti ogni 100 abitanti). Il punteggio è inversamente proporzionale alla presenza di attività imprenditoriali ogni 100 abitanti tenuto conto che quello dell'area eleggibile Leader è di 9,9.
Anno di riferimento: ISTAT 2010 agricoltura-2011 attività produttive
- **Concentrazione di posti letto turistici:**

Misura l'offerta ricettiva dell'area GAL (concentrazione dei posti letto turistici ogni 100 abitanti). Il punteggio sarà tanto più alto quanto la concentrazione dei posti letti turistici supera quella dell'area eleggibile Leader cioè 8,1.
Anno di riferimento: 2012

- Percentuale della superficie comunale dell'area GAL compresa in area protetta

Misura la rilevanza delle aree protette nel territorio del GAL. Il punteggio sarà tanto più alto quanto è più elevata la quota di territorio GAL compresa in area protetta (area eleggibile GAL = 8,6%).

AREE	densità di popolazione	indice di vecchiaia	variazione pop 2001-2011	concentrazione imprese /100 abitanti	concentrazione letti /100 abitanti	superficie in area protetta (Kmq)
A	1.505	2,0	1,3	9,4	2,7	3,63
B	224	1,6	5,8	8,3	1,3	3,57
C1	191	1,8	4,8	10,1	3,8	3,36
C2	98	2,0	4,0	10,0	3,9	1,92
D	42	2,0	0,8	9,3	19,5	12,44
tot Regione	172	1,8	3,5	9,2	4,4	7,21
C2+D	51	2,0	1,8	9,5	14,7	
C+D	92	1,9	3,6	9,9	8,1	8,58
C	165	1,9	4,7	10,1	3,8	
% popolazione montana (C2+D) / C+D				40%		

2.1. Il territorio coinvolto	max 15	15
a) Densità demografica (tot C2+D = 51) < 40 40-60 60-80 >80	max 2 0 2 1 0	2
b) % popolazione in aree montane. (tot C2+D = 40) > 60 40-60 < 40	max 2 2 1 0	2
c) Indice vecchiaia (tot C+D= 1,9) < 1,9 >1,9- 2,1 >2,1	max 2 0 2 1	2
d) Variazione popolazione intercensuaria 2001-2011 (C+D= 3,6) > 3,6 0-3,6 <0	max 2 0 2 1	2
e) concentrazione attività imprenditoriali (C+D = 9,9) < = 10 > 10	max 2 2 1	2
f) Concentrazione posti letto turistici / 100 ab (C+D= 8,1) < =8	max 2 2	2

8-14	1	
> 14	0	
g) % Superficie del GAL compresa in aree protette (C+D = 8,58%)	Max 3	3
< 10	0	
10-30	1	
> 30	3	

3. QUALITA' DELLA STRATEGIA E PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE	(3.1+3.2+3.3+3.4)	60
--	--------------------------	-----------

Oggetto di valutazione è il grado di completezza e definizione dell'analisi territoriale, che deve essere realizzata privilegiando una lettura in termini qualitativi e di settore, con una differenziazione anche per tipologie di area (D, C1 e C2). La descrizione deve permettere di valutare gli elementi di omogeneità e i principali fattori di competitività, utili ad evidenziare i fabbisogni di interesse generale e gli ambiti tematici, su cui basare realistiche potenzialità di sviluppo.

3.1. diagnosi del territorio	Max 5	5
a) completezza in termini quali-quantitativi	Max 5	5
gravemente incompleta	0	
abbastanza completa per qualche settore	2	
abbastanza completa per la maggior parte dei settori	4	
completa per tutti i settori	5	

3.2. analisi swot	Max 6	6
a) coerenza con diagnosi del territorio	Max 4	4
poco coerente	0	
abbastanza coerente per la maggior parte dei settori	2	
coerente per tutti i settori	4	
b) grado di completezza	max 2	2
non completa	0	
abbastanza completa	1	
completa	2	

3.3. fabbisogni prioritari	MAX 7	7
a) coerenza dei fabbisogni con analisi del territorio e swot	max 3	3
poco coerente	0	
abbastanza coerente	2	
coerente	3	
b) grado di definizione dei fabbisogni secondo un ordine di priorità	max 4	4
generici	0	
abbastanza definiti e concreti secondo un ordine di priorità	2	
definiti e concreti secondo un ordine di priorità	4	

3.4. strategia d'intervento	(3.4.1+ 3.4.2.1+ 3.4.2.+3.4.3)	42
------------------------------------	---------------------------------------	-----------

La strategia è oggetto di valutazione in termini di coerenza con l'analisi del territorio e per il grado di rispondenza ai fabbisogni rilevati. Gli obiettivi individuati dovranno essere concreti e definiti secondo un ordine di priorità, nonché coerenti con gli indirizzi contenuti nella Strategia macroregionale alpina (com 28/7/2015), (com 2015 366 final). La strategia dovrà inoltre prospettare soluzioni innovative per favorire lo sviluppo dell'area e risultare coerente con i Piani di sviluppo dei Comuni di cui alla misura 7.1., se già realizzati.

Oggetto di valutazione è anche la complementarietà degli ambiti tematici con altri interventi che si intende attivare sul territorio nell'ambito dei fondi SIE, compreso il programma Alcotra, Interreg Italia Svizzera 2014-20, la Strategia per le aree interne(se pertinente), eventuali Contratti di fiume.

3.4.1. Definizione della strategia e degli ambiti tematici integrati	Max 12	12
<i>a) individuazione degli obiettivi della strategia secondo un ordine di priorità</i> gli obiettivi sono individuati in modo abbastanza chiaro secondo un ordine di priorità gli obiettivi sono individuati in modo molto chiaro secondo un ordine di priorità	Max 2 0,5 2	2
<i>b) coerenza della strategia con analisi e rispondenza ai fabbisogni dell'area</i> poco coerente abbastanza coerente coerente	max 3 1 2 3	3
<i>c) Soluzioni innovative per favorire lo sviluppo dell'area</i> non propone soluzioni innovative propone alcune soluzioni innovative propone molte soluzioni innovative	max 2 0 1 2	2
<i>d) presenza nella strategia di sinergie tra gli ambiti proposti</i> Debole presenza di sinergie Chiara presenza di sinergie	max 2 0,5 2	2
<i>e) coerenza con la Strategia macroregionale alpina (com 28/7/2015, (com 2015) 366 final)</i> scarsa coerenza piena coerenza	max 0,5 0 0,5	0,5
<i>f) coerenza con i piani di sviluppo di cui alla misura 7.1 (se realizzati)</i> la strategia non è coerente la strategia risulta complessivamente coerente	max 0,5 0 0,5	0,5
<i>g) complementarietà degli ambiti tematici con altri interventi attivabili con i fondi SIE, in riferimento alla programmazione in atto sui rispettivi territori, compreso il Programma ALCOTRA e Interreg di cooperazione Italia Svizzera 2014-20, e se pertinente con la strategia delle aree interne, i contratti di fiume.</i>	max 2	2
complementarietà poco argomentata e generica complementarietà abbastanza argomentata complementarietà molto argomentata	0 1 2	

La valutazione è effettuata per ogni ambito tematico. Il punteggio sintetico sarà una media dei singoli punteggi ottenuti per ciascun ambito.

Oggetto di valutazione è la coerenza degli ambiti tematici scelti con i fabbisogni e con le potenzialità emersi dall'analisi dell'area. Nel caso in cui la strategia includa più di un ambito tematico, così come indicato nell'Accordo di partenariato, paragrafo 3.1.1, questi devono essere connessi e in sinergia tra loro e non essere concepiti come una mera sommatoria di ambiti tematici.

Punteggi maggiori sono assegnati alla evidente concentrazione degli obiettivi degli ambiti tematici su risultati concreti, qualitativi e quantitativi, contenuti in una strategia che ricerchi e valorizzi i legami tra gli ambiti tematici proposti e la multisettorialità. La strategia deve essere concentrata su un numero limitato di interventi.

È inoltre valutata positivamente la creazione di occupazione in ambito locale e la valorizzazione di risorse locali, ottenuta incentivando attività produttive sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico-sociale, e servizi per la popolazione e per l'inclusione sociale.

3.4.2 - Definizione degli obiettivi degli ambiti tematici	max 15	15
<i>a) coerenza con le priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale reg. FEASR 1305/2013 (art.4 -5) e con il bando per la selezione dei PSL</i> poco coerente abbastanza coerente coerente	max 2 0 1 2	2 — — —
<i>b) Coerenza con i fabbisogni e le potenzialità emersi dall'analisi dell'area e presenza di sinergie</i> poco coerenti e sinergici coerenti e sinergici	max 2 0 2	2 — —
<i>c) Coerenza tra gli obiettivi degli ambiti tematici ed i risultati attesi concreti, qualitativi e quantitativi</i> poco coerenti coerenti	max 2 0 2	2 — —
<i>d) multisettorialità dell'ambito tematico</i> coinvolge un solo settore (primario, secondario, terziario) coinvolge 2 settori coinvolge 3 settori	max 2 0 1 2	2 — — —
<i>e) Presenza di interventi per la creazione di nuova occupazione con una evidente ricaduta positiva in termini di occupazione</i> Creazione di reti territoriali o di imprese (filieri territoriali, itinerari, percorsi...) Creazione di nuove imprese Sviluppo di nuove attività all'interno dell'impresa	max 5 2 2 1	5 — — —
<i>f) Concentrazione degli ambiti tematici su un numero limitato di tipologie di intervento</i> Max 3 interventi Tra 3 e 5 interventi Più di cinque interventi	max 2 2 1 0	2 — — —

3.4.3 Descrizione dei tipi di intervento (il punteggio deriva dalla media dei punteggi di ogni singolo intervento)	max	9
a) l'intervento è ammissibile se contribuisce al raggiungimento di uno dei tre obiettivi dello sviluppo rurale (art. 4 reg. 1305/2013), se contribuisce a una delle priorità e focus area di cui all'art. 5, se rientra tra le misure e sottomisure previste dal rg. 1305/2013		
Non contribuisce Contribuisce	interv. Non ammissibile ammissibile	
b) l'intervento è ammissibile se contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico e della strategia		
Non contribuisce Contribuisce	interv. Non ammissibile ammissibile	
c) definizione dei criteri di demarcazione rispetto alle misure standard del PSR (per le misure incluse nel PSR) e coerenza con le indicazioni del bando	Max 2	2
Debole presenza di criteri di demarcazione e mancata coerenza con il bando	0	
Definizione sufficientemente esaustiva dei criteri e coerenza con il bando	1	
Definizione esaustiva dei criteri e completa coerenza con il bando	2	
d) grado di innovatività degli interventi	max 3	3
Grado di innovatività poco evidente	0	
Descrizione sufficientemente esaustiva	1	
Descrizione esaustiva e ben argomentata	3	
e) l'intervento contribuisce all'attuazione delle politiche per le pari opportunità, se giustificate dall'analisi quale necessità specifica	max 1	1
Non contribuisce	0	
Contribuisce	1	
f) Pertinenza dei criteri di selezione proposti con la strategia del PSR e del PSL	max 3	3
debolmente coerenti	1	
Coerenti	3	

3.4.3 . Piano finanziario del PSL		6
a) la dotazione assegnata agli ambiti tematici è coerente con le priorità e i fabbisogni della strategia	Max4	4
Poco coerente	0	
abbastanza coerente	2	
coerente	4	
b) la dotazione assegnata agli ambiti di intervento risponde alle priorità e ai fabbisogni	max2	2
c) l'investimento attivato è inversamente proporzionale al contributo pubblico richiesto sul PSL (contributo pubblico massimo = 60%)	max2	2
Contributo pubblico compreso tra 55-60%	0	
Contributo pubblico < 55%	2	
d) Garanzie sul cofinanziamento da parte dei soci (presenza di comunicazioni o atti formali di impegno)		
sono presenti garanzie	piano ammissibile piano NON ammissibile	
assenza di garanzie		

Come indicato sull'AdP (paragrafo 3.1.1.), il Gal deve dotarsi di una struttura tecnica in grado di tradurre gli obiettivi del PSL in azioni concrete.

La valutazione della gestione e dell'animazione descritta nel PSL è operata considerando l'organigramma del Gal, che deve specificare le funzioni del personale in base ad una dotazione minima in grado di garantire le funzioni assegnate ai Gal dal PSR (paragr. 8.2.15.6). Tali funzioni sono valutate in relazione alle competenze del personale selezionato.

Sono inoltre oggetto di valutazione le modalità di funzionamento della struttura (dislocazione ed orari delle sedi e sportelli gal, organizzazione del lavoro, selezione di fornitori e beneficiari, attività di controllo monitoraggio e valutazione, attività legate agli obblighi di informazione pubblicità e trasparenza, attività di comunicazione, informazione, pubblicità e ufficio stampa legate all'implementazione della strategia di sviluppo locale, attività di funzionamento del partenariato) ai sensi dell'Allegato 1, art.1 lett. C, del Reg. Delegato (UE) n. 907/2014.

4 - EFFICIENZA DELLA GESTIONE E ANIMAZIONE PROPOSTA PER IL 2014-2020	Max 10	10
4.1 Efficienza della gestione	Max 6	6
a) valutazione dell'organigramma e funzioni in termini di efficienza ed efficacia dell'organizzazione nel suo complesso	max 1	1
parzialmente adeguato	0	
adeguato	1	
b) competenze del personale in relazione alle funzioni ai compiti	max 2	2
parzialmente adeguato	0	
adeguato	2	
c) modalità di funzionamento della struttura	max 2	2
parzialmente adeguate alle attività previste per la realizzazione della strategia	1	
adeguate alle attività previste per la realizzazione della strategia	2	
d) distribuzione dei costi per attività	max 1	1
dimensionamento dei costi parzialmente coerente rispetto alle modalità di funzionamento della struttura	0	
dimensionamento dei costi coerente rispetto alle modalità di funzionamento della struttura	1	
4.2 Efficienza dell'animazione	Max 4	4
a) valutazione dell'organigramma e funzioni in termini di efficienza ed efficacia dell'organizzazione nel suo complesso	max 1	1
parzialmente adeguato	0	
adeguato	1	
b) competenze del personale in relazione alle funzioni ai compiti	max 1	1
parzialmente adeguato	0	
adeguato	1	
c) modalità di funzionamento della struttura	max 1	1
parzialmente adeguate alle attività previste per la realizzazione della strategia	0	
adeguate alle attività previste per la realizzazione della strategia	1	
d) distribuzione dei costi per attività	max 1	1
dimensionamento dei costi parzialmente coerente rispetto all'organizzazione	0	
dimensionamento dei costi coerente rispetto all'organizzazione	1	

PER MAGGIORI DETTAGLI SI VEDA LA NUOVA FORMULAZIONE DEI CRITERI ALLEGATA AL PRESENTE VERBALE.

**ULTERIORI OSSERVAZIONI PERVENUTE IN MERITO ALLA BOZZA DEL
PRESENTE VERBALE (I TRANCHE)**

A seguito della trasmissione effettuata in data 10 dicembre 2015 ai membri del Comitato della presente bozza di verbale (I tranche), come previsto dall'art. 7 del Regolamento interno, sono pervenute entro il termine del 16 dicembre le ulteriori osservazioni che si riportano di seguito.

Da **Confagricoltura Piemonte**

A Regione Piemonte

Assessorato Agricoltura

Torino, 15.12.2015

Prot. 479 PB/mgg

Con riferimento alla I tranche del verbale di chiusura del Comitato di sorveglianza inviatoci il 10 dicembre scorso, desideriamo formulare alcune osservazioni sui criteri di selezione relativi alle operazioni 4.1.1 e 4.1.2 . Infatti anche se la più recente versione in bozza di tali criteri fa proprie le osservazioni presentate da Agrinsieme nel corso dei lavori del Comitato di sorveglianza, riteniamo, come Confagricoltura, di richiedere alcune modifiche scaturite da ulteriori approfondimenti svolti con le nostre strutture territoriali.

Per quanto riguarda il criterio “Aziende richiedenti di qualsiasi dimensione economica”, il punteggio andrebbe elevato almeno a 4, in modo che anche le aziende con più di 100 mila euro di produzione standard possano usufruire di un punteggio minimo di base. Ricordiamo, a questo proposito, che si tratta di aziende che concorrono alla più parte della PLV agricola piemontese e che spesso appartengono a comparti in crisi, come quelli della zootecnia da carne e dei bovini da latte.

Inoltre, sempre a proposito di questo criterio, sarebbe importante innalzare il rapporto tra spesa degli investimenti e produzione standard dall'attuale 1-1,5 a un più congruo 1-2 poiché trattasi di interventi anche di natura fondiaria dai costi piuttosto elevati.

Un altro criterio di selezione che reputiamo debba essere modificato riguarda l'incremento dell'occupazione e le relative giornate lavorative convenzionali: infatti, riteniamo che le due soglie rispettivamente di 240 e 120 debbano essere più convenientemente ridotte a 200 e 100, in modo da essere gestite più elasticamente all'interno della compagine lavorativa dell'azienda, senza dover per forza ricorrere a nuova manodopera dipendente.

Infine, è necessario modificare nel punteggio il criterio “Produzioni ad elevata intensità di lavoro” . A nostro avviso, queste produzioni andrebbero premiate con un punteggio più elevato: infatti, proponiamo 4 anziché 2. Ciò anche al fine di favorire aziende come quelle zootecniche che, come è noto, sono da tempo alle prese con una forte crisi di mercato.

Cordiali saluti.

Paolo Bertolotto
Coordinamento Caa
Area Politica Agricola ed Economica



**COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEI PERITI AGRARI
E DEI PERITI AGRARI LAUREATI
DI ALESSANDRIA, ASTI, CUNEO, TORINO E VALLE D'AOSTA**

Via Massena 13 bis – 10128 TORINO – C.F. 97800090017



Commissario Straordinario telefono cellulare 3356745560
DM 15 Ottobre 2015 Ministero della Giustizia

Torino, 15 dicembre 2015

Prot. 108/2015/U

**Spett.le
REGIONE PIEMONTE
Assessorato Agricoltura e Sviluppo Rurale
Corso Stati Uniti 21
10128 TORINO**

E-mail: francesca.toffetti@regione.piemonte.it

Oggetto: osservazioni alle integrazioni al verbale del Comitato di Sorveglianza del 27/11/2015.

Il sottoscritto, in qualità di commissario straordinario per la fusione dei Collegi provinciali di Alessandria, Asti, Cuneo, Torino e Valle d'Aosta di cui al Decreto del Ministro della Giustizia del 15/10/2015, sentiti i delegati dello scrivente Collegio che partecipano al tavolo del Comitato di Sorveglianza, con la presente comunica quanto segue.

In riferimento a quanto citato in oggetto, e nello specifico alle conclusioni dell'autorità di gestione sulla misura 6.1 dove si prevedono dei criteri premiali riferiti alla qualità del piano aziendale ed all'ottimizzazione dell'utilizzo del premio di insediamento, con la presente si segnala che l'opzione di attribuire un punteggio pari a 4 o 3 punti a seconda che si dimostri l'utilizzo dell'85% o del 70% del premio erogato, parrebbe non tener conto che l'incentivo è finalizzato allo start-up dell'iniziativa e non tanto all'investimento per lo sviluppo aziendale, per il quale è già previsto un incentivo di cui alla misura 4.1.2. A nostro parere attribuire un punteggio così alto, sui 10 punti totali, può essere sfavorevole ai giovani insediati, anche in considerazione del fatto che l'art. 19, paragrafo 1 lettera a) punto i, del Regolamento UE 1305/2013 prevede che il premio per l'insediamento sia un aiuto a carattere forfettario all'avviamento delle imprese dei giovani agricoltori.

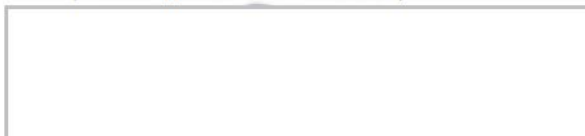
Inoltre per quanto riguarda le misure 4.1.1 e 4.1.2 chiediamo una precisazione poiché nell'ambito dei criteri di selezione non è chiaro se rientrano anche le aziende dei sottosettori castanicolo, corilicolo, noci, apicoltura, piante officinali e piccoli frutti, che a nostro parere dovrebbero essere ricomprese.

In merito alla misura 4.1.2 e alle priorità relative all'incremento occupazionale, non è chiaro se il calcolo dell'incremento di almeno 120 o 240 giornate annue di lavoro parte da una base pari a zero in quanto azienda neo-costituita oppure se la base di partenza sono le 104 giornate lavorative necessarie all'iscrizione all'INPS.

Chiediamo inoltre precisazioni in merito alle produzioni standard che verranno utilizzate poiché quelle dell'INEA non sono realistiche in quanto non aggiornate ormai da diversi anni.

Rimaniamo in attesa di riscontro alla presente e a disposizione per ulteriori comunicazioni in merito. Con l'occasione si porgono i nostri più cordiali saluti.

*Commissario Straordinario
Collegio Interprovinciale dei Periti Agrari
e dei Periti Agrari Laureati
di Alessandria, Asti, Cuneo, Torino e Valle d'Aosta
(Perito Agrario Roberto Frova)*





Torino, 15 dicembre 2015

Prot. 358/3MG/sg

Oggetto: I° tranche verbale di chiusura del
Comitato di Sorveglianza Regionale P.S.R.
2014/2020 del 26-27 novembre 2015 criteri
di selezione: osservazioni

Gent.mi

Dr. Gaudenzio DE PAOLI

Autorità di gestione P.S.R.

REGIONE PIEMONTE

C.so Stati Uniti, 21

TORINO

Dr. Gualtiero FREIBURGER

Responsabile Settore Coordinamento

Sviluppo Rurale

Assessorato Regionale Agricoltura

REGIONE PIEMONTE

C.so Stati Uniti, 21

TORINO

Si fa riferimento alla Vs. richiesta del 10 dicembre u.sc., con la quale è stata trasmessa la prima tranche del verbale di chiusura della riunione plenaria del Comitato di Sorveglianza svoltosi nella giornata del 26-27 novembre, con particolare riferimento alle misure:

- Sottomisura 4.1
- Operazione 6.1.1
- Operazione 6.4.1
- Operazione 7.5.1
- Misura 19

Si trasmettono in allegato ulteriori osservazioni e proposte.

Disponibile ad ogni eventuale chiarimento, molto cordialmente.

Il Direttore
Antonio De Concilio

Allegato n. 1

FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI DEL PIEMONTE

Osservazioni al verbale di chiusura del Comitato di Sorveglianza del 26-27 novembre 2015

Misura 4.1.1 e 4.1.2: rispetto al criterio “Valorizzazione della qualità dell’investimento, coerenza tra l’importo degli investimenti previsti e la dimensione economica aziendale “si propone di alzare il punteggio a 4 punti, allo scopo di dare premialità ad investimenti che per la loro dimensione possono assicurare un effettivo miglioramento della competitività dell’azienda.

Relativamente al criterio “Priorità a domande con investimenti che permettono di incrementare l’occupazione di almeno 240 giornate annue di lavoro.....o di almeno 120 giornate” proponiamo di ridurre il numero di giornate rispettivamente a 200 e 100.

Il parametro delle giornate era stato adottato in quanto più flessibile ed in grado di misurare meglio l’incremento dell’ occupazione , cosa più difficilmente calcolabile sulla base del numero di occupanti, ma le soglie proposte corrispondono alle giornate di lavoro di una persona occupata a tempo pieno o a part time e quindi di fatto si reintroduce il parametro già concordemente accantonato.

Relativamente al criterio “ priorità a domande relative a produzioni a elevata intensità di lavoro” si propone di elevare il punteggio a 3 punti.

Infine, si manifesta perplessità in merito al punteggio minimo proposto che si ritiene troppo elevato e se ne richiede la riduzione a 12 punti.

Misura 6.4: in premessa si osserva come il budget complessivo da assegnare alle domande presentate da aziende site in aree D e 2 (50%) sia troppo elevato rispetto alle esigenze e si propone la riduzione al 40%.

Relativamente al criterio “Priorità alle domande presentate da giovani imprenditori contestualmente alle domande di misura 6.1” si propone di inserire anche i giovani che si sono insediati nei 5 anni precedenti la presentazione della domanda.

Per quanto riguarda il numero delle giornate annue di lavoro (120) che consentono l’assegnazione del punteggio, si propone la loro riduzione a 100 giorni.

Relativamente al punteggio minimo, si ritiene troppo alto il livello proposto (10 punti) e se ne richiede la riduzione a 8.

Misura 6.1: relativamente al criterio “Domande di insediamento che sulla base del Piano Aziendale incrementano l’occupazione di almeno 240 giornate annue di lavoro.....o di almeno 120 giornate” si propone, in analogia con le analoghe richieste precedenti, di adottare quale riferimento 200 o 100 giornate annue di lavoro.

Si propone altresì l’inserimento di un criterio che valorizzi anche l’incremento della Produzione Standard in aggiunta alle giornate lavorative.

Rispetto al punteggio minimo, si propone di ridurlo a 7 punti.

Torino, 16 dicembre 2015

CONCLUSIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE in merito alle ulteriori osservazioni pervenute sulla bozza di verbale

In risposta alle osservazioni formulate da **Confagricoltura** e **Coldiretti** per le misure 4.1.1, 4.1.2, 6.1 e 6.4, e in particolare le richieste di modifica di punteggi e/o altri elementi quantitativi e qualitativi dei criteri, anche in considerazione degli ulteriori approfondimenti tecnici che necessiterebbero, dell'importanza di mantenere la coerenza con i principi inseriti nel PSR, nonché dell'urgenza legata all'apertura dei bandi entro la fine del 2015, si ritiene di mantenere la formulazione dei criteri già allegata alla bozza di verbale.

In risposta alle osservazioni formulate dal **Collegio dei Periti Agrari** per le misure 4.1.1, 4.1.2 e 6.1, si forniscono le seguenti precisazioni.

Osservazione

In riferimento a quanto citato in oggetto, e nello specifico alle conclusioni dell'autorità di gestione sulla misura 6.1 dove si prevedono dei criteri premiali riferiti alla qualità del piano aziendale ed all'ottimizzazione dell'utilizzo del premio di insediamento, con la presente si segnala che l'opzione di attribuire un punteggio pari a 4 o 3 punti a seconda che si dimostri l'utilizzo dell'85% o del 70% del premio erogato, parrebbe non tener conto che l'incentivo è finalizzato allo start-up dell'iniziativa e non tanto all'investimento per lo sviluppo aziendale, per il quale è già previsto un incentivo di cui alla misura 4.1.2. A nostro parere attribuire un punteggio così alto, sui 10 punti totali, può essere sfavorevole ai giovani insedianti, anche in considerazione del fatto che l'art. 19, paragrafo 1 lettera a) punto i, del Regolamento UE 1305/2013 prevede che il premio per l'insediamento sia un aiuto a carattere forfettario all'avviamento delle imprese dei giovani agricoltori.

Risposta: il fatto che il giovane debba documentare come utilizza il Premio ricevuto è un'indicazione precisa contenuta nella fiche di misura predisposta dalla Commissione europea; non sono comprese solo spese materiali finanziabili dalla 4.1.2 ma anche altri elementi (acquisto bestiame, spese gestionali come ad es. pagamento di affitti, ecc.).

Osservazione

Inoltre per quanto riguarda le misure 4.1.1 e 4.1.2 chiediamo una precisazione poiché nell'ambito dei criteri di selezione non è chiaro se rientrano anche le aziende dei sottosettori castanicolo, corilicolo, noci, apicoltura, piante officinali e piccoli frutti, che a nostro parere dovrebbero essere ricomprese.

Risposta: ogni azienda richiedente viene classificata automaticamente in base alla OTE, sulla base dei criteri previsti dal Reg. (CE) 1242/ 2008.

Osservazione

In merito alla misura 4.1.2 e alle priorità relative all'incremento occupazionale, non è chiaro se il calcolo dell'incremento di almeno 120 o 240 giornate annue di lavoro parte da una base pari a zero in quanto azienda neo-costituita oppure se la base di partenza sono le 104 giornate lavorative necessarie all'iscrizione all'INPS.

Risposta: occorre tenere conto del fatto che al momento della presentazione della domanda l'azienda deve essere già costituita, con fascicolo aziendale. L'incremento deve essere calcolato come differenza tra la situazione risultante dal fascicolo al momento in cui si presenta la domanda e la situazione finale al termine della realizzazione del Piano aziendale

Osservazione

Chiediamo inoltre precisazioni in merito alle produzioni standard che verranno utilizzate

poiché quelle dell'INEA non sono realistiche in quanto non aggiornate ormai da diversi anni

Risposta: la produzione standard è prevista dal Reg. (CE) 1242/2008; i dati ufficiali sono quelli forniti da INEA, pertanto non è possibile fare riferimento ad altre fonti.

SI RITENGONO QUINDI CONFERMATE LE FORMULAZIONI DEI CRITERI GIA' ALLEGATE ALLA BOZZA DEL PRESENTE VERBALE INVIATA AI MEMBRI DEL COMITATO IN DATA 10 DICEMBRE 2015.

CONCLUSIONI GENERALI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE

Si considera chiusa la consultazione relativa agli argomenti contenuti nella presente prima tranche del verbale, che per la giornata del 27 novembre si limita alla trattazione delle seguenti misure, la cui apertura è prevista entro fine 2015:

- Sottomisura 4.1
- Operazione 6.1.1
- Operazione 6.4.1
- Operazione 7.5.1
- Misura 19

Si allega inoltre la versione definitiva della seguente documentazione:

- osservazioni pervenute ufficialmente per iscritto dai membri del Comitato;
- Regolamento interno del Comitato (versione adottata nella seduta del 26 novembre, con le revisioni approvate);
- criteri di selezione modificati, limitatamente alle misure sopra indicate.

La seconda tranche del verbale in oggetto verrà trasmessa ai membri del Comitato entro i termini regolamentari.



COMITATO DI SORVEGLIANZA REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Verbale della riunione plenaria del 26 - 27 novembre 2015

II TRANCHE
(VERSIONE DEFINITIVA)

27 NOVEMBRE 2015

NOTA BENE

La I tranche del presente verbale, relativa alla giornata del 26 novembre e alla prima parte della giornata del 27, è stata ufficializzata separatamente per ragioni di urgenza legate all'apertura di alcuni bandi entro la fine del 2015, con esclusivo riferimento ai criteri di selezione delle seguenti misure e operazioni:

- *Sottomisura 4.1*
- *Operazione 6.1.1*
- *Operazione 6.4.1*
- *Operazione 7.5.1*
- *Misura 19*

Nella presente II tranche, che fa seguito alla I, viene pertanto riportata la discussione con riferimento ai criteri di selezione delle restanti misure e operazioni.

Cordola presenta i criteri di selezione delle misure 1 (agricola) e 2

Colleluori: i criteri di selezione sono la declinazione dei principi scritti nel PSR e devono essere coerenti con le diverse *focus area* attivate dalla misura; ciò costituisce criterio di ammissibilità degli interventi.

Per quanto riguarda la formazione, bisogna assicurare una selezione in base agli obiettivi del PSR, alla capacità dei soggetti erogatori e sulla base dei temi prioritari importanti per il PSR stesso.

I soggetti che fruiscono della formazione non hanno tutti lo stesso fabbisogno di formazione, ci si deve orientare verso coloro che ne hanno maggiore necessità. Si devono selezionare dei soggetti erogatori che possono essere accreditati, ma tale accreditamento deve essere su base oggettiva, devono essere capaci di fare formazione su quei temi considerati importanti per il PSR.

I criteri presentati per la misura 1 sono discrezionali, non misurano la qualità del progetto formativo, né la capacità del soggetto erogatore e attribuiscono eccessivo peso all'esperienza passata; quest'ultima può essere valutata, ma non deve rappresentare il criterio che determina la scelta. Nei criteri presentati l'esperienza formativa delle passate programmazioni ha un peso eccessivo e determinante: la Commissione su questo non è d'accordo. Inoltre si precisa che il criterio relativo al numero di sportelli non è pertinente, quello relativo alla presenza di una sede legale in Piemonte è discriminatorio e pertanto l'intero impianto dei criteri è da rivedere, anche nella presentazione, richiamando i principi inseriti nella misura e declinandoli in maniera oggettiva, avendo sempre in mente pertinenza e coerenza con gli obiettivi e le *focus area* del PSR.

Si invita a leggere il rapporto della Corte dei Conti europea sulla formazione, c'è una critica forte sulle modalità utilizzate in passato per affidare questo tipo di servizio.

Muresan: le indicazioni fornite nel PSR sulla sinergia e complementarietà con il FSE sono abbastanza vaghe. Occorre prestare particolare attenzione ai beneficiari situati nelle aree rurali, ricercando l'integrazione con la formazione erogata dal FSE, in particolare sulle competenze digitali, onde evitare il rischio di tralasciare alcuni temi strategici.

Falzarano: in base alla L. 14 agosto 2014 è stato predisposto, e sta per essere inviato in Conferenza Stato-Regioni, il Decreto ministeriale che istituisce il sistema di consulenza a livello nazionale;

questo prevede, tra l'altro, disposizioni volte a garantire la separazione delle funzioni, in particolare per i controlli dei procedimenti amministrativi, l'autonomia degli organismi di consulenza e i requisiti per la selezione e formazione dei consulenti. L'entrata in vigore di tale normativa potrà contribuire a risolvere alcune criticità evidenziate dalla Commissione.

Muresan: le priorità trasversali (ambiente, clima e innovazione) devono rispecchiarsi maggiormente nei criteri di selezione.

Si raccomanda di prestare attenzione al criterio esclusivo dell'età del beneficiario, che può risultare discriminatorio. In merito a tutte le misure che prevedono priorità per i giovani agricoltori, si precisa che con "giovane agricoltore" non si intende solo il requisito dell'età, bensì quello di essersi già insediati nei precedenti 5 anni o essere in corso di insediamento ai sensi della regolamentazione comunitaria; si precisa pertanto che, anche a parità di punteggio, non si può applicare il criterio del limite di età.

Lo stesso discorso vale per la preferenza accordata al sesso del beneficiario; si può assegnare tale preferenza solo se supportata dall'analisi inserita nel PSR, che dimostri che queste categorie sono effettivamente disagiate.

Motta Fre presenta i criteri di selezione della misura 1 (forestale)

Sottolinea inoltre che tali criteri sono stati sottoposti con successo all'esame del Comitato Foreste-Legno e dell'Autorità ambientale.

Cardone (Agrinsieme): presenta le osservazioni relative alla misura 1 agricola, sulla base del documento inviato ufficialmente al Comitato e che si riporta in allegato con il dettaglio delle proposte di modifica ai criteri di selezione; sottolinea in particolare l'importanza di informare in maniera adeguata: ciò richiede la conoscenza approfondita del territorio e dei beneficiari. Soprattutto, considerata l'urgenza per l'emanazione dei bandi, occorre garantire in maniera rapida un'informazione corretta ed efficace, e quindi rivolgersi a chi è pronto a erogare questa formazione, con competenza e professionalità.

Muresan: sembra che Lei parli di assistenza tecnica prestata ai possibili beneficiari, non è il tipo di attività che il regolamento permette di finanziare con questo tipo di misura. Non finanziamo un sistema regionale o nazionale di consulenza o un sistema informativo. Con la misura 1 si finanziano dei temi di formazione perfettamente calati sui fabbisogni del territorio, con riferimento agli obiettivi del programma. Pertanto, il numero di sportelli non è rilevante, bensì lo è la capacità di offrire un servizio sullo stato dell'arte degli ambiti prioritari del PSR nei settori agricoli.

Lo scopo della misura 1 è infatti accompagnare il PSR nell'ottenere i risultati per i quali vengono spesi fondi pubblici; occorre ripartire dalle vere premesse di questa misura: l'assistenza tecnica ai beneficiari va effettuata in altri ambiti.

Si ricorda che l'Autorità di Gestione ha la responsabilità di proporre e approvare criteri di selezione che siano coerenti e verificabili.

Girò (Coldiretti): condivide l'intervento del collega, relativamente all'importanza dell'esperienza pregressa, e rimanda al documento inviato ufficialmente al Comitato che si riporta in allegato. Inoltre chiede per quale motivo i criteri forestali ammettano anche enti privi di accreditamento, dal momento che esso è obbligatorio per operare in Piemonte.

Motta Fre: chiarisce che tale criterio è stato inserito per evitare discriminazioni, ossia per non escludere coloro che magari non hanno mai operato in Piemonte; vi sarà comunque l'obbligo di accreditarsi successivamente.

Colleluori: relativamente ai criteri della misura 1 forestale, si sottolinea che manca la prioritizzazione dei principi, occorre sforzarsi per dare una maggiore priorità a quei principi che rispondono maggiormente agli obiettivi della misura.

I due aspetti "capacità" ed "esperienza" si elidono; noi riteniamo che il principio di selezione sia la capacità, mentre l'esperienza è un modo di valutare tale capacità, ma non è fine a se stessa.

L'accREDITAMENTO non deve costituire un criterio di ammissibilità, in quanto è discriminatorio e pertanto non conforme al Trattato dell'Unione e quindi non può dare punti in più. Ovviamente l'acquisizione di tale accREDITAMENTO è obbligatorio.

Scarzello presenta i criteri di selezione delle misure 3 e 16.4

Muresan: invita ad aumentare il divario tra il punteggio assegnato ai sistemi DOP - IGP - Biologico e gli altri, in quanto questo sistema di punteggi non valorizza i primi.

Non si comprende come il principio 2 "regimi a maggior sostenibilità ambientale" si articoli rispetto al primo.

Come si controlla il nuovo accesso ai regimi di certificazione volontaria? Molte regioni hanno tolto questo criterio dal PSR perché non riescono a controllarlo.

Scarzello: un'azienda può aderire a sistemi di qualità, ma non a sistemi di gestione ambientale. Qualora un'azienda, oltre ad aderire a sistemi di qualità, adotti anche un sistema di gestione ambientale, viene premiata con ulteriori punti. Questo per incentivare le aziende ad adottare un sistema di gestione ambientalmente sostenibile. In Piemonte, l'adesione a sistemi volontari è bassissima; ai fini del controllo, si sta raccogliendo un elenco delle aziende aderenti a tali sistemi dagli organismi certificatori.

Muresan: come si fa a valorizzare maggiormente i regimi più recenti, le nuove entrate, ovvero le produzioni meno conosciute? Si auspica un maggior rilievo ai principi di selezione che agiscono in questo senso.

Guazzotti (Confindustria): illustra le proprie osservazioni alla misura 3.2 sulla base del documento inviato ufficialmente al Comitato e che si riporta in allegato con il dettaglio delle proposte di modifica ai criteri di selezione. In particolare, propone di ridurre il divario di punteggio massimo e minimo previsto per il numero di produttori aderenti al beneficiario (principio di selezione 5) e, di conseguenza, il numero di produttori che partecipano al progetto (principio di selezione 6), per fornire un adeguato stimolo alle produzioni di più recente riconoscimento.

Verduci presenta i criteri di selezione della misura 4.2

A seguito di approfondimenti tecnici effettuati, si propone la seguente integrazione rispetto alla versione inviata ufficialmente al Comitato: poiché la Commissione non ritiene accettabile l'apertura di bandi mirati e/o settoriali, i punteggi che si riferiscono a tali aspetti non sono applicabili e pertanto saranno cancellati.

Si precisa che nel criterio 4 non sono state indicate le specifiche certificazioni, in quanto soggette a continuo aggiornamento (problema riscontrato nella scorsa programmazione); il dettaglio relativo

all'adeguamento alle nuove forme di certificazione sarà indicato nei bandi.

Sorasio (Agrinsieme): illustra le proprie osservazioni alla misura 4.2 sulla base del documento inviato ufficialmente al Comitato e che si riporta in allegato con il dettaglio delle proposte di modifica ai criteri di selezione.

In particolare, per quanto riguarda la localizzazione aziendale, non si ritiene corretto confrontare aziende site in diverse aree e pertanto si propone l'effettuazione di bandi specifici per le diverse aree. Il principio 2 (risparmio energetico) non si ritiene congruo, in quanto non tiene conto delle dimensioni aziendali e dei benefici prodotti, sarebbe opportuno introdurre diverse fasce di importo; la medesima considerazione è valida anche per i principi 3, 5 e 6.

Guazzotti (Confindustria): illustra le proprie osservazioni alla misura 4.2 sulla base del documento inviato ufficialmente al Comitato e che si riporta in allegato con il dettaglio delle proposte di modifica ai criteri di selezione.

Colleluori: in generale, il punteggio massimo deve essere indicato come valore fisso e non come *range*; occorre specificare come si perviene al risultato indicato.

In merito ai criteri 2 e 3, si ricorda che non sono accettabili bandi separati per obiettivi e settori, poiché ciò contraddice il principio stesso di programmazione, nel caso in cui non derivi da precise indicazioni già inserite nel PSR.

Sempre sui criteri 2 e 3, si ricorda che l'efficientamento energetico (criterio 2), in base all'Accordo di Partenariato, è meno rilevante rispetto alla produzione di energia da biomassa di scarto (criterio 3). Tali criteri, soprattutto il 2, dovrebbero tenere conto del rendimento energetico; per il criterio 3, sarebbe opportuno tenere in conto il maggior utilizzo di calore.

Per il criterio 9, si fa notare che il fatto di assegnare una priorità ai prodotti finali inclusi nell'Allegato I del Trattato potrebbe essere in contraddizione con il principio dell'innovazione, che tende a caratterizzare principalmente i prodotti finali non inclusi nell'Allegato I; sarebbe quindi opportuno prevedere un criterio sull'innovazione che prenda in considerazione, con punteggi adeguati, entrambi i tipi di prodotti

Si ribadisce come non siano accettabili punteggi e graduatorie per settori produttivi, a meno che non siano precedentemente individuati sulla base dell'analisi per settori; altrimenti, questi elementi diventano criteri di ammissibilità.

Il criterio 11 non ha alcuna indicazione di punteggi; se non è possibile quantificarli, occorre stralciarli anche dal PSR.

In generale, si fa notare come le priorità di carattere orizzontale, soprattutto innovazione, vadano maggiormente analizzate e sviluppate.

Muresan: per quanto riguarda la sinergia e complementarietà degli interventi, occorre una riflessione sullo stato dell'arte delle reti intelligenti (per le energie rinnovabili) e la raccolta di informazioni dagli operatori del settore, per valutare la situazione ed evitare di finanziare interventi che poi non siano connessi alla rete.

Possiedi presenta i criteri di selezione dell'operazione 4.3.1

Muresan: l'operazione 4.3.1 insiste sulla *focus area* 5A. Nei criteri di selezione presentati sono presenti due principi: "la criticità idrica" e il "risparmio idrico". Dal momento che la *focus area* è relativa al risparmio idrico, il secondo criterio dovrebbe prevalere sul primo, mentre da quanto presentato risulta che il criterio relativo alla criticità è nettamente preponderante rispetto a quello del risparmio idrico. Si invita ad approfondire e riequilibrare i punteggi.

Possiedi: si è scelto di privilegiare gli interventi di risparmio idrico situati nelle zone caratterizzate da una maggiore carenza idrica. Inoltre il criterio di favorire tali zone permette di rispondere in maniera più efficace alle criticità ambientali, evitando prelievi di falda e relative conseguenze ambientali.

Colleluori: l'obiettivo della *focus area* è il risparmio idrico complessivo, non l'aumento dell'uso della risorsa idrica. Ovviamente si può intervenire maggiormente nelle zone dove tale criticità è maggiore, ma si devono comunque favorire quei criteri che garantiscano un minor uso della risorsa acqua.

Muresan: si chiede di spiegare meglio la *ratio* della misura e rivedere la ponderazione dei criteri proposti.

Raina presenta i criteri di selezione della misura 4.3 (operazioni 4.3.2, 4.3.3 e 4.3.4) e dell'operazione 7.6.1

Colleluori: si richiede di evidenziare meglio per tutte le operazioni, nei criteri di selezione, il punteggio minimo per l'ammissibilità della domanda e di non rimandare tale soglia ai bandi, per trasparenza.

Raina: in realtà nella misura 4.3.2 sono stati definite due soglie, a seconda che si aprano 1 o 2 bandi, forse appare poco chiaro; verrà specificato meglio.

Ghisleni (Pro Natura): richiama le osservazioni presenti nel documento inviato ufficialmente al Comitato e che si riporta in allegato; in particolare sottolinea i seguenti punti:

- **operazione 4.3.2** - il testo presentato sembra risultare valevole per entrambe le tipologie di opere (strade rurali e acquedotti rurali) oggetto di questa operazione. Taluni principi e criteri di selezione (p.es. "interventi che prevedono l'asfaltatura ecologica "strade bianche"....") sono invece evidentemente riferibili ad una sola delle due tipologie. Forse occorre riformularli in maniera più chiara.

Sembra ingiustificata e penalizzante la mancata assegnazione di una priorità, e di un punteggio, alle domande provenienti da aziende localizzate nella tipologia areale C. Nel territorio ricadente in questa tipologia areale (in buona misura coincidente con la zona collinare) l'attività agricola risulta infatti diffusa ed intensa, le pendenze che le strade rurali debbono affrontare sono spesso rilevanti, ed i substrati geologici spesso estremamente cedevoli. Se si considera inoltre che le operazioni 4.3.3, 4.3.4 e 7.6.1 e la misura 8 hanno preponderante se non esclusiva applicazione nella zona montana, la mancata previsione di una priorità per le domande di aziende localizzate nella tipologia areale C conduce ad una forte ed ingiustificata penalizzazione per questa importante e sensibile parte del territorio regionale. Si propone quindi di prevedere per esse una priorità ed un corrispondente, adeguato punteggio.

Inoltre appare decisamente troppo bassa la soglia del 20% del totale lavori individuata per

l'assegnazione di un punteggio a progetti che prevedano l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica. Considerato che l'ambiente rurale, e le caratteristiche delle strade rurali in particolare consentono costantemente ed estesamente (e verrebbe da dire *integralmente*) l'applicazione di queste tecniche, si ritiene che tale soglia vada elevata almeno al 70% del totale lavori.

- operazione 4.3.3 - Per quanto nella descrizione dell'operazione (par. 8.2.4.3.7.6. Condizioni di ammissibilità) si specifichi che *“Gli interventi dovranno essere compatibili con la normativa vigente in campo energetico, ambientale, paesaggistico e forestale”*, e per quanto, con riferimento alle nuove infrastrutture finalizzate alla trasmissione di energia elettrica, nelle specifiche sia previsto un elevato punteggio per le domande che prevedano *“Soluzioni innovative nella produzione di energia elettrica (impianti mini eolici, mini centraline idroelettriche, fotovoltaico)”*; al fine di pervenire ad un *“impatto zero”* di questa operazione sul paesaggio alpino. Si propone di escludere formalmente la possibilità di finanziare allacciamenti aerei alla rete esistente o quanto meno, in via subordinata, di prevedere per essi un punteggio negativo (p.es. -30 punti).

Raina: relativamente all'operazione 4.3.2, l'ipotesi è di aprire sia alle zone situate nella tipologia areale C sia nella D; la maggiore premialità assegnata alla tipologia D è finalizzata a favorire i piccoli consorzi che in passato hanno avuto difficoltà ad ottenere finanziamenti. La localizzazione degli interventi è indicata nella scheda di misura.

Un partecipante chiede, a titolo di precisazione, se gli alpeggi possono essere anche edifici di proprietà pubblica, affittati ai privati. Inoltre, si può prevedere lo sviluppo di una diversificazione delle attività, anche se non ancora esistente al momento di presentazione della domanda?

Raina: risponde affermativamente ad entrambe le questioni. Ci si rivolge prioritariamente agli Enti pubblici proprietari di alpeggi, ma anche i privati possono partecipare. La diversificazione è auspicabile e non è necessario che sia presente al momento di presentazione della domanda.

Mottini (Federazione Agronomi): nelle zone Natura 2000 spesso non si possono effettuare alcuni interventi che potrebbero essere finanziati con questa misura; si consiglia un'armonizzazione tra le misure di conservazione generali e i criteri di selezione di tali interventi.

Raina: in effetti occorrerebbe una pianificazione a monte per gli aspetti autorizzativi.

Freiburger rimanda al pomeriggio la trattazione dei successivi argomenti.

Scanabissi e Romano presentano i criteri di selezione delle operazioni 4.4.1 e 4.4.2

Pensabene (Provincia di Asti): chiede che il principio di selezione che premia le aree Natura 2000 possa estendersi anche alle aree Unesco.

Ghisleni (Pro Natura): richiama le osservazioni presenti nel documento inviato ufficialmente al Comitato e che si riporta in allegato; in particolare sottolinea come questa operazione preveda punteggi che assegnano elevata priorità alle domande provenienti da aziende ricadenti in aree protette e aree Natura 2000. Considerato che la maggior parte di queste è localizzata nel territorio montano e collinare della regione ove la naturalità è sempre più o meno elevata, di conseguenza, la necessità di realizzare elementi naturaliformi risulta pressoché superflua. Si propone pertanto di modificare le specifiche in modo tale da assegnare la massima priorità al territorio rurale ad agricoltura intensiva ed alla pianura e priorità secondaria al fatto di ricadere o meno in area protetta

e/o area Natura 2000.

Muresan: concorda con l'intervento di Ghisleni.

Scanabissi: si precisa che gran parte di queste zone in aree A o B ricade su ZVN e ZVF e quindi i punteggi si equiparano. Si può comunque considerare una rimodulazione dei punteggi in questo senso.

Gaido presenta i criteri di selezione delle operazioni 4.4.3 e 7.1.2

Precisa inoltre che l'operazione 7.1.2 finanzia i Piani di Gestione delle zone Natura 2000 e i piani naturalistici delle aree protette, ivi compresi gli studi propedeutici alla loro realizzazione; segnala che è stata introdotta una clausola che impegna il beneficiario a portare all'adozione i Piani redatti nei termini previsti dai bandi.

Molinari (Regione Piemonte): presenta un'informativa relativamente ai Piani di Gestione Natura 2000 per rispondere ad una richiesta del Comitato di Sorveglianza, anche perché è stata inserita nella misura 12 del PSR una frase che prevede l'approvazione dei Piani Natura 2000 entro la fine del 2017.

È necessario approvare i 39 Piani di Gestione redatti grazie ai finanziamenti della misura 323 della scorsa programmazione; la loro approvazione non è avvenuta a causa della lunga concertazione e del fatto che sono diventati obsoleti da un punto di vista regolamentare, da quando la Regione si è dotata nell'aprile 2014 delle Misure generali di conservazione. A questo proposito si ricorda che lo strumento regolamentare principale dei siti Natura 2000, ai sensi delle Direttive comunitarie e della normativa nazionale e regionale, è costituito dalle misure di conservazione sito-specifiche, che possono all'occorrenza contemplare la redazione dei Piani di Gestione.

La redazione di tali Piani con la misura 323 è stata comunque utile per la redazione delle misure generali di conservazione.

Si deve coordinare l'esigenza di approvare i 39 Piani (su un totale di 123 SIC) con la procedura di infrazione in corso per l'Italia a causa del mancato passaggio da SIC a ZSC; pertanto gli uffici sono impegnati a redigere tali misure di conservazione sito-specifiche per permettere la trasformazione dei SIC in ZSC. Questo è ovviamente compatibile con l'approvazione dei Piani, infatti, grazie alla redazione delle misure di conservazione, sarà possibile applicare l'indennità Natura 2000 in area agricola perché tali misure contengono gli aspetti regolamentari che consentono l'identificazione di minori redditi o maggiori spese, permettendo appunto l'apertura della misura 12 agricola.

I 39 Piani saranno approvati, ma unitamente a questi e per il resto dei siti saranno le misure di conservazione (in corso di redazione) a identificare la compensazione della misura 12. Infatti questi 39 Piani non sono così funzionali allo scopo, in quanto spesso riguardano aree non caratterizzate significativamente da attività agricole.

Pertanto si chiede di integrare la frase inserita nella misura 12 del PSR citando, accanto ai Piani, anche "le misure di conservazione sito-specifiche".

Muresan: osserva che sono stati redatti 39 Piani e che la misura 7.1.2 ne finanzia altri, i quali tuttavia sembrano non concorrere all'indennità prevista dalla M12 agricola. È vero?

Durante il negoziato per arrivare all'approvazione del PSR, la DG Agri e la DG Envi si sono accordate per fare inserire una clausola nella misura 12, accettata dall'Autorità di Gestione, al fine di garantire l'approvazione dei Piani già finanziati con la passata programmazione.

Colleluori: per chiarire, è necessario tenere distinte le due cose: adozione dei Piani (7.1.2) e misura 12 agricola. Nel PSR con la misura 7.1.2, per quanto riguarda le zone Natura 2000, si finanziano esclusivamente i Piani di Gestione. Sulla misura 12, il PSR compensa gli svantaggi derivanti dagli obblighi o i divieti che l'agricoltore deve rispettare in tali zone, che possono derivare indifferentemente sia dai Piani di gestione che dalle misure di conservazione. La valenza della frase inserita nel PSR ha una portata generale che va oltre la misura 12. Resta a carico della Regione Piemonte l'obbligo di approvare i Piani di Gestione già finanziati dalla misura 323.

Corgnati presenta i criteri di selezione delle operazioni 4.3.4 (foreste), 8.1.1, 8.3.1, 8.4.1, 8.5.1, 8.6.1, 12.2

Sottolinea che tali criteri di selezione sono stati discussi e approvati dal Comitato Foreste- Legno in data 11 novembre.

Si ritiene inoltre, a seguito di ulteriori valutazioni tecniche, di apportare alcune variazioni rispetto alla versione inviata ufficialmente al Comitato, ovvero:

- abbassare il punteggio minimo da 15 a 12 sia per le strade che per le piste forestali (operazione 4.3.4), ovvero il 20% del punteggio massimo conseguibile;
- nell'operazione 8.6.1, modificare il criterio 7 "gestione di superfici forestali", includendo una dicitura che comprenda anche la pioppicoltura;
- abbassare il punteggio minimo da 20 a 17 nell'operazione 8.6.1 (1° tipologia), ovvero il 20% del punteggio massimo conseguibile;
- nell'operazione 8.6.1 (2° tipologia), inserire il criterio 3 bis per premiare l'utilizzo di pioppeti o arboricoltura da legno su superfici di almeno 50 ha (4 punti).

Ghisleni (Pro Natura): richiama le osservazioni presenti nel documento inviato ufficialmente al Comitato e che si riporta in allegato; in particolare, in relazione all'operazione 4.3.4 ribadisce la propria contrarietà al tipo di interventi previsti. Contrarietà motivata non soltanto dagli impatti che l'apertura di nuove piste/strade forestali esercita sull'equilibrio idro-geologico e sulla fisionomia paesaggistica, ma anche dal fatto che le dinamiche di riduzione del personale cui la P.A. va soggetta rendono la stessa ancor meno capace di gestire questo tipo di infrastrutture, esercitando i necessari controlli e salvaguardando la funzione e la finalità con la quale vengono realizzate. E' facile prevedere che le piste/strade oggetto della presente operazione verranno utilizzate *una tantum* per esigenze connesse ad operazioni forestali, mentre diverranno percorso abituale, continuato ed incontrollato di altri mezzi a motore. Eventualità avvalorata ed aggravata dal fatto che si prevede l'assegnazione di elevati punteggi per operazioni di costruzione di vere e proprie strade camionabili, il che sottoporrà i territori interessati ai danni (erosione, focolai di incendio, ecc.) prodotti da tali mezzi.

Tutto ciò premesso, si chiede pertanto:

- in via principale di sospendere l'operazione in oggetto, almeno sin quando la P.A. non sia in grado di garantire una gestione di queste infrastrutture adeguata e rispettosa delle finalità per le quali se ne propone la realizzazione;
- in via subordinata:
 - a) di cancellare i punteggi previsti per la realizzazione di strade camionabili, sia *ex novo* sia come "miglioramento" di piste forestali esistenti;
 - b) di escludere almeno le superfici forestali a funzione produttivo-protettiva e le aree protette e/o Natura 2000 dall'ammissibilità all'operazione.

Torchio (Federforeste): chiede se le misure forestali, che sono generalmente considerate Aiuti di Stato, possano causare difficoltà con la DG Concorrenza.

Corgnati: precisa che diverse misure forestali nella precedente programmazione, tra cui l'analoga della misura 8.6, hanno sempre operato in regime “*de minimis*”, senza particolari problemi. In questa programmazione rientrano nel Regolamento (UE) di esenzione 702/2014, e ove eventualmente necessario si procederà alle singole notifiche.

Per quanto riguarda le osservazioni di Pro Natura sulla misura 4.3.4, evidenzia che la viabilità forestale non è finalizzata solo a rendere la selvicoltura competitiva, ma è utile anche alla gestione dei boschi, evitando così l'abbandono delle relative zone, causato dall'inaccessibilità, che ha esternalità molto negative sull'ambiente.

Colleluori: precisa che l'operazione 4.3.4 risponde alla *focus area* 2A relativa alla competitività forestale e questo vale ovviamente nella determinazione dei criteri di selezione. Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, si deve tuttavia porre particolare attenzione al rispetto della normativa: ai sensi del Reg. (UE) 1305/2013, art. 45, par. 1, “qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale...”.

Si constata che, anche laddove c'è un obiettivo di competitività, il regolamento chiede di tenere conto degli aspetti trasversali ambientali; i criteri presentati non sembrano rispondere a questo requisito, devono tenere conto delle priorità ambientali, tra cui anche la gestione delle strade.

A livello generale, sembra che vi siano dei bandi separati per tipologia di investimento. Su questo aspetto noi siamo contrari, come più volte ripetuto, a meno che ciò non sia stabilito nella misura e giustificato nel programma: aprire bandi separati significa allocare delle risorse, fare delle scelte, in pratica si tratta di applicare altri criteri di ammissibilità che non sono inclusi nella misura.

Inoltre vi sono alcuni criteri, che riprendono i principi della misura, ove non è evidente la coerenza con gli obiettivi della misura stessa. A titolo esemplificativo, nell'operazione 4.3.4, relativamente alle caratteristiche del richiedente, si chiede la motivazione per la quale siano premiati i consorzi forestali rispetto ad altri soggetti; la preferenza deve essere pertinente con l'obiettivo della misura, ovvero la competitività: se c'è, deve essere palesata. Inoltre non si comprende quale sia l'attinenza del riferimento al Piano forestale aziendale con l'obiettivo della misura. Le stesse considerazioni valgono per le industrie forestali.

Per quanto riguarda la misura 8.1, nelle caratteristiche del richiedente vi sono dei criteri discriminatori, difficili da giustificare; come già specificato, la premialità per giovani o donne in quanto tali non è ammissibile se non giustificata dall'analisi. Per le caratteristiche dell'azienda, si chiede perché venga data priorità a quelle aziende che beneficiano di altre tipologie di operazioni della misura 8. Inoltre, anche in questo caso, gli aspetti trasversali ambientali non sono presi in considerazione nei criteri.

Molte considerazioni valgono per tutte le operazioni della misura 8.

In merito alla misura 8.6, non si comprende la *ratio* di alcuni elementi che stabiliscono punteggi premiali, occorre esplicitare le motivazioni di tali scelte. A titolo esemplificativo, la qualifica professionale a chi è riferita? Perché si danno più punti ai trattori forestali che non alle macchine che riducono l'impatto sull'ambiente? Si ricorda il rispetto e l'importanza degli obiettivi trasversali in materia ambientale, che devono riflettersi nei punteggi dei criteri. Inoltre si invita a spiegare meglio alcune definizioni poco chiare, come “trattori forestali”.

Per quanto riguarda la misura 12.2, si invita a prestare attenzione ai criteri soggettivi e alla loro pertinenza; ad esempio, si chiede quale sia, rispetto agli obiettivi della misura, la *ratio* del favorire il privato rispetto al pubblico. Si precisa inoltre che “la gestione attiva” è un criterio di ammissibilità, non di selezione.

Si invita pertanto a rivedere complessivamente i criteri, che meritano un maggior approfondimento relativamente alla pertinenza con gli obiettivi della misura, ad abolire i bandi separati e a valorizzare con criteri aggiuntivi gli aspetti orizzontali.

Ferraris (Provincia di Biella): con riferimento all’operazione 4.3.4, in particolare per quanto riguarda l’aspetto pastorale, segnala che aprire una pista con le caratteristiche proposte favorisce gli operatori del settore forestale e montano, nonché gli allevatori, migliorandone le condizioni di vita e di lavoro, ad esempio rendendo accessibili gli alpeggi per i rifornimenti attraverso vie più brevi rispetto a quelle esistenti e contribuendo così ad evitare l’abbandono delle zone montane.

Ghisleni (Pro Natura): precisa che una foresta non perde il proprio valore ambientale per il solo fatto di non essere gestita; la “questione montagna” dovrebbe essere affrontata in un apposito confronto con l’Ente Regione. Ringrazia il dr. Colleluori per aver richiamato la normativa in materia ambientale, ma è fondamentale anche vigilare sul suo effettivo rispetto. L’eccessiva urbanizzazione a fini di competitività rischia comunque di snaturare la montagna.

Girò (Coldiretti): richiama le osservazioni presenti nel documento inviato ufficialmente al Comitato e che si riporta in allegato; in particolare, suggerisce una maggiore sinergia tra le operazioni 4.3.3 e 4.3.4, che sono molto simili. Relativamente alla misura 12, ritiene non pertinente che il criterio 3 dia un maggiore punteggio alle domande presentate in forma associata.

Tosin presenta i criteri di selezione delle operazioni 5.1.2. e 5.2.2

Ghisleni (Pro Natura): richiama le osservazioni presenti nel documento inviato ufficialmente al Comitato e che si riporta in allegato; in particolare, sottolinea che nei criteri di selezione non si fa riferimento alle tecniche da adottare e non si parla di ingegneria naturalistica. L’emergenza non è una buona motivazione per derogare alle corrette regole di intervento, perciò si propone che l’ingegneria naturalistica sia condizione di ammissibilità o in subordine sia premiata all’interno dei criteri di selezione.

Tosin: si è scelto di dare maggior peso all’efficacia dell’intervento rispetto alla forma. L’ingegneria naturalistica non può essere inserita tra le condizioni di ammissibilità, in quanto l’obiettivo della misura è la competitività, ma si può valutare di inserire qualche elemento nei criteri di selezione.

Muresan: sottolinea come l’introduzione di tale criterio sia comunque pertinente.

Tosin: come criterio di priorità, negli interventi di sistemazione del terreno saranno dati 2 punti di premialità agli interventi di ingegneria naturalistica, ove pertinente.

Muresan: ribadisce che la Commissione non è d’accordo sull’effettuazione di bandi separati, poiché rischiano di creare distorsioni.

Sarebbe opportuno definire anche un punteggio massimo che serva per comprendere qual è il rapporto di forza tra i diversi criteri; senza questo elemento, ad esempio non si comprende quale sia il peso effettivo dei 20 punti assegnati ai giovani rispetto al totale.

Si precisa che nelle specifiche all'operazione 5.2.1 si fa riferimento alla "PLV", mentre occorre sostituire tale termine con "potenziale agricolo".

Tosin: sottolinea che non è stato definito un punteggio massimo in quanto esso è variabile in base all'entità del danno, che può essere anche molto elevato. Si rivaluterà il punteggio per i giovani agricoltori.

Colleluori: i criteri devono essere ben distinti tra le due operazioni (5.1 "prevenzione" e 5.2 "ripristino"): la 5.1 deve intervenire per ridurre il rischio delle calamità laddove maggiore; sulla 5.2 il criterio, invece, è il maggior danno rispetto al tipo di azienda.

La premialità può essere assegnata ai giovani ma solo in quanto insediati ai sensi dei regolamenti.

Si raccomanda di verificare attentamente i termini "PLV" e "potenziale agricolo" danneggiato, riportandoli in maniera pertinente rispetto ai tipi di operazione.

Tosin: si terrà conto delle osservazioni, fornendo gli opportuni chiarimenti nella revisione dei criteri.

Girò (Coldiretti): richiama le osservazioni presenti nel documento inviato ufficialmente al Comitato e che si riporta in allegato; in particolare, ritiene utile prevedere un criterio sulla 5.1.2 che, tenendo conto delle superfici aziendali già coperte da reti antigrandine, privilegi coloro che abbiano percentualmente meno superficie coperta. Si chiedono chiarimenti relativamente alla definizione di "giovane", proponendo di far rientrare in tale categoria anche chi non si è insediato ai sensi dei regolamenti, ma solo sulla base dell'età.

Colleluori: la premialità data al giovane è garantita dalla legislazione sul primo insediamento, che si rivolge a chi ha aderito alla misura 6.1 o si è insediato nei 5 anni precedenti ai sensi della misura 112.

Tosin: non si ritiene opportuno premiare le aziende sulla base della copertura delle reti esistenti, in quanto la *ratio* dell'operazione è quella di privilegiare le colture a maggior rischio. La correttezza e l'oggettività del calcolo è garantita dai parametri stabiliti dal Ministero con il Piano Assicurativo Nazionale.

Romano e Scanabissi presentano i criteri di selezione di tutte le operazioni delle misure 10 e 11

Sacco (Università di Torino): relativamente alla 10.1, trattandosi di una misura che valuta l'impatto in atto, ad esempio privilegiando le ZVN, e considerato che sono disponibili i risultati del monitoraggio del precedente PSR, si chiede se si terrà conto di quest'ultimo per dare priorità alle zone in cui la misura ha agito più efficacemente.

Romano: non si comprende perché si dovrebbe dare priorità alle zone ove sono già stati raggiunti i risultati; forse sarebbe più opportuno agire ove vi sono ancora criticità maggiori.

Lupo (Città Metropolitana di Torino): per quanto concerne la misura 11 (entrambe le azioni) si chiede se sia possibile ridurre il punteggio delle aziende che hanno almeno il 25% della SAU in zone definite vulnerabili da nitrati.

Romano: risponde che è ciò possibile e verrà effettuato.

Ghisleni (Pro Natura): richiama le osservazioni presenti nel documento inviato ufficialmente al Comitato e che si riporta in allegato; in particolare, chiede di elevare il punteggio dei corridoi ecologici, portandolo a livello degli altri due elementi della Rete ecologica regionale. Inoltre propone che le aziende ricadenti nella tipologia areale A (4 punti) siano privilegiate rispetto a quelle ricadenti nella tipologia areale B (3 punti), nelle operazioni 10.1.1, 10.1.2, 10.1.4. Infine chiede di eliminare i punteggi di criteri di selezione per l'operazione 10.1.7, in quanto l'unico criterio di ammissibilità dovrebbe essere quello di aver già realizzato investimenti non produttivi attraverso la 216 o la 4.4.1.

Scanabissi: per quanto riguarda le tipologie areali, per l'operazione 10.1.1 vi è un punteggio più elevato per la zona B, come previsto dai principi inseriti nella misura. Nell'operazione 10.1.2, risicola, non vi sono grosse differenziazioni nell'applicazione tra le diverse aree. Nella 10.1.4, la priorità è già data alla tipologia areale A. La 10.1.7 prevede criteri di selezione da utilizzare nel caso in cui i fondi della misura non siano sufficienti; resta comunque l'obbligo di fare manutenzione degli elementi naturaliformi finanziati per 10 anni.

Ghisleni (Pro Natura): sarebbe stato opportuno calibrare le risorse sulla base delle richieste pervenute sulla 216 e, inoltre, controllare e richiamare coloro che non presentano domanda di manutenzione.

Scanabissi: l'obbligo di manutenzione viene verificato durante i 10 anni, indipendentemente dal fatto che si presenti o meno domanda sulla 4.4.1. La dotazione dell'operazione è stata stimata sulla base delle domande pervenute sulla 216, ma per quanto riguarda le future adesioni alla 4.4.1 è stato possibile effettuare solo una previsione; comunque si stima che le risorse siano sufficienti a coprire tutte le richieste.

Girò (Coldiretti): chiede se il sistema informatico esistente sia adeguato a gestire le classificazioni territoriali e come si intenda gestire la sincronizzazione dei bandi tra diverse misure che prevedono premialità incrociate per l'adesione alle diverse azioni.

Romano: certamente è previsto il coordinamento dei bandi interessati, in particolare per quanto riguarda la misura 16.5

Aceto presenta i criteri di selezione dell'operazione 16.1 agricola

Muresan: relativamente alla 16.1.1, si ritiene che il punteggio relativo alla valutazione della qualità progettuale sia troppo basso, con particolare riferimento agli altri criteri: congruità del partenariato e qualità delle azioni di diffusione dei risultati. La qualità del progetto dovrebbe essere l'elemento principale da valutare; i punteggi sono sproporzionati.

Aceto: la qualità del progetto viene valutata già nell'azione 1, pertanto si è ritenuto privilegiare altri aspetti all'interno dell'azione 2; si provvederà comunque a ricalibrare i punteggi.

Muresan: chiede chiarimenti relativamente al riferimento ai bandi interregionali; questi al momento non esistono, pertanto non si possono inserire criteri di selezione su iniziative non ancora esistenti.

Aceto: verrà eliminato il riferimento ai bandi interregionali, mantenendo però quello ad altri progetti esistenti (es. Horizon).

Muresan: d'accordo, purché sia dimostrata la coerenza con il PSR.

Corgnati presenta i criteri di selezione delle operazioni 16.1 forestale e 16.2

Muresan: alcuni dei principi presenti sul PSR non sono stati tradotti in criteri di selezione. È necessario inserire criteri che tengano conto dei principi rivolti all'innovazione, all'ambiente e ai cambiamenti climatici, al momento assenti.

Si chiedono chiarimenti relativamente ai progetti pilota di ricomposizione fondiaria; l'idea di base della misura 16 è quella di aprire bandi che incentivino le idee provenienti dal territorio: non si può emanare un bando esclusivamente su un tema così specifico e imposto dall'alto, in quanto ciò è in palese contraddizione con il principio della misura.

Raina: questo tipo di intervento è stato inserito nella misura 16 e non nella 4, perché si vorrebbe incentivare tutti gli aspetti della ricomposizione fondiaria, recuperando i terreni abbandonati; la misura pagherebbe, ad esempio, le spese per il recupero di tali terreni, le tariffe notarili, i costi di compensazione.

Muresan: non si comprende l'effetto innovativo di questo intervento, i costi citati non si possono considerare costi di cooperazione.

Bussone (UNCHEM): questa misura è molto attesa dal territorio montano, è necessario creare un associazionismo fondiario e sostenere tali associazioni nella fase di *start-up*; tale intervento è fondamentale per superare la frammentazione delle particelle e l'abbandono dei terreni. La dotazione assegnata andrebbe anzi incrementata, per contribuire meglio a risolvere questo problema storico delle montagne piemontesi.

Muresan: l'idea del progetto pilota è quello di finanziare progetti che servano da modello per altri; si deve portare un'idea innovativa e mettere i risultati a disposizione di tutti. Non è possibile realizzare 10 progetti pilota che facciano la stessa cosa: deve essere un unico progetto utile, rappresentativo e replicabile in altre realtà.

Colleluori: chiede chi abbia scelto di finanziare solo la ricomposizione fondiaria con questa azione. La misura in sé è molto ampia, ma i criteri presentati sembrano tarati solo su questo specifico progetto pilota, che nel concreto si ipotizza già di realizzare in diverse aree e pertanto perde le caratteristiche stesse di "progetto pilota". Si immagina che l'innovazione sia nel modello organizzativo, ma questo può rappresentare solo uno dei tanti progetti pilota tra altre tipologie, che tuttavia non sembrano essere state considerate nella stesura dei criteri di selezione.

Corgnati: si potrebbe risolvere la questione riportando i criteri relativi alla ricomposizione fondiaria all'interno dei criteri generali, senza prevedere un bando specifico, oppure rivedere l'impostazione di questo tipo di intervento in un secondo tempo.

Aceto presenta i criteri di selezione dell'operazione 16.3 agricola

Muresan: anche in questo caso mancano criteri che valutino la qualità del progetto, si tiene conto solo degli aspetti quantitativi; è necessario inserire criteri di selezione legati alla valutazione della qualità progettuale, che tengano conto dei principi rivolti all'innovazione, all'ambiente e ai cambiamenti climatici.

Si suggerisce inoltre di aumentare il punteggio minimo di ammissibilità, per tenere conto della valutazione sulla qualità della proposta progettuale.

Aceto presenta i criteri di selezione dell'operazione 16.5

Muresan: chiede come venga effettuata la valutazione della qualità dei progetti.

Aceto: sull'attuale programmazione non sono ancora state definite le modalità precise. Si ricorda quanto realizzato sulla misura 124, per la quale si erano costituite Commissioni di valutazione composte da membri interni ed esterni; era stata prevista una modalità di rimodulazione delle proposte che superavano il punteggio minimo ma presentavano criticità.

Si precisa inoltre che l'operazione 16.9 sarà rivista alla luce della nuova normativa nazionale e regionale sull'agricoltura sociale e quindi i relativi criteri di selezione verranno presentati successivamente.

Corgnati presenta i criteri di selezione delle operazioni 16.6, 16.7 e 16.8

Muresan: si ribadisce il concetto che i punteggi minimi sono troppo bassi, e in alcuni casi per raggiungerli è sufficiente soddisfare un solo criterio. Inoltre si ricorda che vale quanto detto per le altre operazioni relativamente alla necessità di valorizzare maggiormente gli aspetti qualitativi della proposta progettuale.

Corgnati: si apporteranno le necessarie modifiche, aumentando i punteggi minimi su tutte le operazioni.

Godino presenta i criteri di selezione dell'operazione 7.1.1

Sottolinea che quest'operazione è propedeutica all'attivazione delle altre operazioni della misura 7, che necessitano di una pianificazione preventiva degli interventi.

L'Autorità di Gestione comunica che, considerato il cronoprogramma dei bandi presentato, il quale prevede l'apertura di alcune misure nel mese di dicembre, per la presente riunione del Comitato (e la relativa revisione dei criteri di selezione presentati) il verbale di chiusura verrà stilato in due successive tranches, dando precedenza alle misure di cui sopra.

Si dichiara pertanto chiusa la seduta.



COMITATO DI SORVEGLIANZA REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

**Documento di chiusura con le conclusioni
dell'Autorità di Gestione formulate a seguito della
riunione plenaria del 26 - 27 novembre 2015**

II TRANCHE

(VERSIONE DEFINITIVA)

27 NOVEMBRE 2015

NOTA BENE

La I tranche del presente verbale, relativa alla giornata del 26 novembre e alla prima parte della giornata del 27, è stata ufficializzata separatamente per ragioni di urgenza legate all'apertura di alcuni bandi entro la fine del 2015, con esclusivo riferimento ai criteri di selezione delle seguenti misure e operazioni:

- *Sottomisura 4.1*
- *Operazione 6.1.1*
- *Operazione 6.4.1*
- *Operazione 7.5.1*
- *Misura 19*

Nella presente II tranche, che fa seguito alla I, vengono pertanto riportate le conclusioni dell'Autorità di Gestione con riferimento ai criteri di selezione delle restanti misure e operazioni.

CONCLUSIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE sulla misura 1 agricola

La formulazione dei criteri è stata completamente revisionata alla luce delle osservazioni espresse in sede di Comitato. In particolare:

Operazione 1.1.1

Criterio di selezione 1 - Qualità del progetto formativo

È stato inserito tale criterio di selezione che valuta la qualità del progetto formativo in base a:

- la maggiore o minore rispondenza ai fabbisogni individuati e la rilevanza di questi ultimi (ai sensi della tabella 5.1 par. 5 del PSR);
- il numero di *focus area* interessate in riferimento agli incroci tra fabbisogni e *focus area* (ai sensi della tabella 4.2 par. 4 del PSR);
- la presenza di strumenti di rilevazione e analisi dei fabbisogni formativi;
- la proposta di percorso formativo;
- la presenza di metodi di valutazione del percorso formativo.

Criterio di selezione 2 - Capacità del soggetto proponente

È stato modificato tale criterio al fine di valutare la capacità del soggetto proponente sulla base di:

- curriculum del personale docente da utilizzare nei singoli interventi formativi;
- esperienza dell'Ente di formazione nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale (misura sulla formazione);
- natura dell'ente di formazione, premiando gli organismi costituiti da imprese agricole o loro associazioni/organizzazioni.

Si precisa che è stato eliminato il riferimento alla sede legale dell'Ente di formazione.

Operazione 1.1.2

Criterio di selezione 1 - Qualità del progetto informativo

È stato inserito tale criterio di selezione che valuta la qualità del progetto informativo in base a:

- la maggiore o minore rispondenza ai fabbisogni individuati e la rilevanza di questi ultimi (ai sensi della tabella 5.1 par. 5 del PSR);
- il numero di *focus area* interessate in riferimento agli incroci tra fabbisogni e *focus area* (ai sensi della tabella 4.2 par. 4 del PSR);
- la qualità relazionale (capacità di elaborare la domanda di informazione e valutare il grado di soddisfazione dell'utenza);
- la qualità del progetto di comunicazione (capacità di analisi degli scenari, definizione degli obiettivi, individuazione delle strategie, esecuzione delle azioni, controllo di tempi e costi, metodo di valutazione dei risultati da ottenere).

Criterio di selezione 2 - Capacità del soggetto proponente

È stato inserito tale criterio al fine di valutare la capacità del soggetto proponente sulla base di:

- esperienza dell'Ente di formazione nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale (misura sull'informazione);
- natura dell'ente di formazione, premiando gli organismi costituiti da imprese agricole o loro associazioni/organizzazioni.

Si precisa che è stato eliminato il riferimento al numero di sportelli informativi attivati nel passato. Per entrambe le operazioni, inoltre:

- la colonna "specifiche" è stata integrata dettagliando le modalità di attribuzione dei punteggi per ogni criterio;
- è stato indicato il punteggio minimo di ammissibilità (500 punti).

PER MAGGIORI DETTAGLI SI VEDA LA NUOVA FORMULAZIONE DEI CRITERI ALLEGATA.

CONCLUSIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE sulla misura 1 forestale

I criteri di selezione sono stati modificati nell'ottica richiesta dalla Commissione.

Nello specifico, è stato dato un peso maggiore ai criteri che valorizzano la professionalità, il livello qualitativo del progetto e la rispondenza agli obiettivi del PSR, aumentando la differenza di punteggio rispetto all'esperienza pregressa ed al minor costo medio.

Si è deciso inoltre di eliminare il criterio di selezione dell'accreditamento, che resterà un requisito per l'attivazione dei corsi, ma non darà punteggio alla presentazione della domanda.

PER MAGGIORI DETTAGLI SI VEDA LA NUOVA FORMULAZIONE DEI CRITERI ALLEGATA.

CONCLUSIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE sulla misura 2

La formulazione dei criteri è stata completamente revisionata alla luce delle osservazioni espresse in sede di Comitato. In particolare:

Sottomisura 2.1

Criterio di selezione 1 - Qualità del progetto

Tale criterio è stato spaccettato rispetto agli obiettivi trasversali del PSR (innovazione, ambiente e cambiamento climatico) e alle priorità previste dal Reg. (UE) 1305/2013 (art. 5) e declinate nel PSR Piemonte.

Criterio di selezione 2 - Target dell'intervento di consulenza

Sono stati inseriti i parametri che valutano la rappresentatività dell'organismo fornitore della consulenza e il suo radicamento sul territorio, nonché specificate le tipologie di target.

Criterio di selezione 3 - Qualità delle risorse

Sono stati specificati i requisiti in termini di curriculum e di formazione del personale docente.

Criterio di selezione 4 - Mezzi tecnici e amministrativi

Sono stati specificati i parametri di valutazione della struttura dell'organismo di consulenza.

Criteri di selezione 5 - Esperienza e affidabilità nella prestazione della consulenza

È stato dettagliato che per "esperienza pregressa" si intende quella maturata nell'ambito della misura 114 del PSR 2007-2013.

Criterio di selezione 6 - Congruità economica dell'offerta

E' stato diminuito il peso percentuale attribuito a tale criterio.

Sottomisura 2.3

Sono stati ribilanciati i pesi percentuali attribuiti al **Criterio 1** (qualità del servizio formativo) e al **Criterio 3** (congruità economica dell'offerta), privilegiando il primo.

Per entrambe le sottomisure è stato inoltre indicato, in termini percentuali, il punteggio minimo di ammissibilità.

PER MAGGIORI DETTAGLI SI VEDA LA NUOVA FORMULAZIONE DEI CRITERI ALLEGATA.

CONCLUSIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE sulla misura 3

Criterio 1

In risposta all'osservazione della Commissione e alla richiesta di Confindustria di premiare maggiormente i sistemi di qualità di nuova approvazione nella sottomisura 3.2: osservazione accolta si prevede un punteggio più elevato per le nuove produzioni approvate nell'ambito dei Regolamenti (UE) n. 1151/2012 e n. 1308/2013 (Dop/IGP/Doc/Docg).

La richiesta di Fedagri di riconoscere 15 punti ai sistemi di certificazione volontari sulla sottomisura 3.2 è stata accolta parzialmente modificando entrambe le sottomisure; infatti è stato aumentato il punteggio da 5 a 10. Si ritiene tuttavia opportuno mantenere una distinzione di punteggio tra le tipologie di regimi di qualità in conformità al Reg. (UE) 1305/2013.

Criterio 2

Per quanto riguarda la richiesta di Fedagri di inserire le misure 4.2, 16.1, 1.2 nel criterio 2, l'osservazione viene accolta parzialmente: si ritiene opportuno introdurre anche tali misure in quanto sono coerenti con la *focus area* 3°, ma si specifica che il punteggio di 5 non è cumulabile (ovvero si stabilisce un massimo di 5 punti per beneficiario), in quanto premia solo l'adesione ad almeno una delle misure indicate (non l'effettiva partecipazione ad un progetto di filiera).

In risposta all'osservazione di Confindustria, si precisa che il criterio 2 si applicherà solo alle misure aperte in quel momento al fine di garantire condizioni identiche per tutti i beneficiari.

Criterio 3

In risposta alla richiesta di Fedagri di portare il punteggio massimo almeno a 40, così da rendere più efficaci criteri di valutazione dei progetti presentati, proponendo una fascia unica 0-40, si ritiene di accoglierla parzialmente, individuando 4 livelli qualitativi dei progetti che saranno dettagliati nei bandi, in modo che la valutazione qualitativa sia oggettiva. Scale proposte: 0-10, 11-20, 21-30, 31-40.

Criterio 4

La richiesta di Fedagri di attribuire una premialità ai soggetti che sviluppano progetti su più filiere operanti nei regimi di qualità con punteggio 60 viene accolta parzialmente. Si ritiene infatti opportuno accogliere l'osservazione in merito all'introduzione di una premialità ai progetti di valorizzazione che incrementino la domanda di prodotti di più filiere, ma con un punteggio congruo rispetto al punteggio totale della misura. Vengono introdotte due fasce con massimo 10 punti per progetti che incrementano la domanda di prodotti appartenenti ad una sola filiera e massimo 20 punti per premiare i progetti che sviluppano la domanda di prodotti appartenenti a più filiere.

Criteri 5 e 6

La richiesta di Fedagri di ampliare le fasce di produttori aderenti e la richiesta di Confindustria di ridurre il divario di punteggio massimo e minimo favorendo le aggregazioni più piccole sono state accolte introducendo il criterio che valuti la rappresentatività del beneficiario (nuovo criterio 5) e individuando fasce più ristrette per il numero di produttori aderenti attivamente al progetto (nuovo criterio 6).

Sulla sottomisura 3.1 viene inoltre innalzato il punteggio minimo, per una migliore selezione dei progetti.

PER MAGGIORI DETTAGLI SI VEDA LA NUOVA FORMULAZIONE DEI CRITERI ALLEGATA.

CONCLUSIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE per la misura 4.2

PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - Localizzazione degli investimenti prioritariamente nelle tipologie areali D e C;

Criterio di selezione: Localizzazione degli investimenti in una delle aree individuate A - B- C - D e per settore produttivo

I punteggi proposti tendono, come previsto nel PSR, a valorizzare le aree C e D con alcuni correttivi. Per esempio per il settore cereali e riso al quale nell'area B è assegnato comunque il punteggio 6 in relazione alla vicinanza degli impianti di trasformazione alle aree di produzione e agli assi di comunicazione stradali e ferroviari.

Non esiste scala dei punteggi in quanto lo stesso è univoco per area (nel caso l'intervento sia realizzato in più aree/settori si dovrà procedere al calcolo della media aritmetica della somma delle singole priorità territoriali).

Non si accoglie la proposta di Agrinsieme di suddividere il budget per areale in quanto non previsto nel PSR. Non si accoglie la richiesta di Agrinsieme e Confindustria di aumento del punteggio per area B settore latte (si intende mantenere la differenziazione rispetto alle aree C e D). Non si accoglie la richiesta di aumento per l'area A settore cereali di Agrinsieme in quanto per questo settore produttivo per motivi di sicurezza nella prima trasformazione (stoccaggio, mulini, ecc) la tendenza è la rilocalizzazione al di fuori delle aree urbane.

PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - investimenti per rendere più efficiente l'uso dell'energia (investimenti per il risparmio energetico)

A) Criterio di selezione: Peso percentuale dell'investimento in relazione alla percentuale massima consentita e/o al settore produttivo

E' eliminata la colonna dei punteggi riferita ad eventuali bandi per obiettivo che, come indicato dal rappresentante della Commissione, non sono ammessi.

I punteggi sono univoci per settore produttivo e sono così assegnati: esempio 25 (percentuale massima consentita per questo tipo di investimenti) : 100 = percentuale di investimento proposta es 20% : X

$$25:100=20:X$$

$$X=100*20/25= 80 (0,8)$$

Punteggio = esempio per il settore latte $6*0,8=4,8$ punti per una domanda di aiuto del settore latte che propone investimenti per il risparmio energetico pari al 20% (su 25% massimo consentito).

Considerando due decimali si tende a non avere pari merito.

Il peso dei punteggi proposti è meno rilevante, come puntualizzato dal rappresentante della Commissione, in ottemperanza a quanto stabilito nell'Accordo di Partenariato, rispetto a quelli del principio di selezione 3 "Investimenti per l'approvvigionamento e l'utilizzo, a fini di autoconsumo, di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari nelle industrie di trasformazione dei prodotti agricoli *food* e *no food*". Sono stati aumentati i punteggi del principio di selezione 3 A) Peso percentuale dell'investimento in relazione alla percentuale massima consentita e/o al settore produttivo ed è stato introdotto il punteggio B) Maggiore utilizzo di energia termica rispetto al minimo stabilito.

Il criterio tende al raggiungimento degli obiettivi trasversali concorrendo al miglioramento dell'ambiente e al contrasto del cambiamento climatico contenendo le emissioni.

Non si accoglie la richiesta di Confindustria di aumento del punteggio del settore cereali in quanto per le valutazioni dei settori più energivori si è tenuto conto dei consumi durante tutto l'anno e non della concentrazione in alcuni periodi.

Non si accoglie la proposta di Agrinsieme di attribuire il punteggio in base all'importo dell'investimento realizzato per tale finalità, fermo restando la percentuale massima del 25% rispetto all'investimento totale. Tale impostazione favorisce le imprese con maggiori capacità di spesa assolute e non relative alla loro dimensione aziendale.

PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - investimenti per rendere più efficiente l'uso dell'energia (investimenti per il risparmio energetico)

B) Risparmio annuo di energia primaria superiore a 0,50 kWh per euro investito in spese ammissibili (escluse le spese generali e tecniche).

Si introduce un secondo criterio relativo al principio di selezione 2.

Il peso dei punteggi proposti è meno rilevante, come puntualizzato dal rappresentante della Commissione, in ottemperanza a quanto stabilito nell'Accordo di Partenariato, rispetto a quelli del principio di selezione 3 "Investimenti per l'approvvigionamento e l'utilizzo, a fini di autoconsumo, di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari nelle industrie di trasformazione dei prodotti agricoli *food* e *no food*". Sono stati aumentati i punteggi del principio di selezione 3 A) Peso percentuale dell'investimento in relazione alla percentuale massima consentita e/o al settore produttivo ed è stato introdotto il punteggio B) Maggiore utilizzo di energia termica rispetto al minimo stabilito.

Il criterio tende al raggiungimento degli obiettivi trasversali concorrendo al miglioramento dell'ambiente e al contrasto del cambiamento climatico contenendo le emissioni.

PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - investimenti per l'approvvigionamento e l'utilizzo, a fini di autoconsumo, di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari nelle industrie di trasformazione dei prodotti agricoli *food* e *no food*

A) Peso percentuale dell'investimento in relazione alla percentuale massima consentita e/o al settore produttivo

E' eliminata la colonna dei punteggi riferita ad eventuali bandi per obiettivo che, come indicato dal rappresentante della Commissione, non sono ammessi.

I punteggi sono univoci per settore produttivo e sono così assegnati: esempio 25 (percentuale massima consentita per questo tipo di investimenti) : 100 = percentuale di investimento proposta es 20% : X

$$25:100=20:X$$

$$X=100*20/25= 80 (0,8)$$

Punteggio = esempio per il settore cereali $6*0,8=4,8$ punti per una domanda di aiuto del settore cereali che propone investimenti per l'approvvigionamento e l'utilizzo pari al 20% (su 25% massimo consentito)

Considerando due decimali si tende a non avere pari merito.

Il criterio tende al raggiungimento degli obiettivi trasversali concorrendo al miglioramento dell'ambiente e al contrasto del cambiamento climatico contenendo le emissioni.

Si aumentano i punteggi in quanto, come puntualizzato dal rappresentante della Commissione e in ottemperanza a quanto stabilito nell'Accordo di Partenariato, questi investimenti sono più rilevanti rispetto a quelli del principio di selezione 2 investimenti per rendere più efficiente l'uso dell'energia (investimenti per il risparmio energetico).

Non si accoglie la proposta di Agrinsieme di attribuire il punteggio in base all' importo dell'investimento realizzato per tale finalità, fermo restando la percentuale massima del 25% rispetto all'investimento totale. Tale impostazione favorisce le imprese con maggiori capacità di spesa assolute e non relative alla loro dimensione aziendale.

PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - investimenti per l'approvvigionamento e l'utilizzo, a fini di autoconsumo, di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari nelle industrie di trasformazione dei prodotti agricoli *food* e *no food*

B) Maggiore utilizzo di energia termica rispetto al minimo stabilito (ai sensi dell'articolo 13, lettera d) del regolamento delegato (UE) n. 807/2014, gli investimenti in impianti, il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa, non sono ammissibili al finanziamento a meno che sia utilizzata una percentuale minima di energia termica pari al 50%)

Si introduce un secondo criterio di valorizzazione dell'investimento.

L'introduzione di questo criterio, come puntualizzato dal rappresentante della Commissione e in ottemperanza a quanto stabilito nell'Accordo di Partenariato, rende questi investimenti più rilevanti rispetto a quelli del principio di selezione 2 "Investimenti per rendere più efficiente l'uso dell'energia (investimenti per il risparmio energetico)".

Il criterio tende al raggiungimento degli obiettivi trasversali concorrendo al miglioramento dell'ambiente e al contrasto del cambiamento climatico contenendo le emissioni.

PRINCIPIO DI SELEZIONE 4 - possesso e/o ottenimento di certificazioni di prodotto/processo, ambientali ed energetiche

Il punteggio viene attribuito sia nel caso di sistemi già adottati e certificati al momento della presentazione della domanda sia nel caso di sistemi per i quali è stato avviato l'iter di adozione o di certificazione. L'aggiornamento della certificazione non è avvio di nuova certificazione.

Non si accoglie la proposta di Agrinsieme di attribuire 1 punto sia per i sistemi già adottati che per quelli da adottare.

La proposta della Regione tende a riconoscere le aziende in possesso delle certificazioni ma anche ad aumentare il numero di imprese che le adotteranno favorendo comunque nuove opportunità di mercato.

PRINCIPIO DI SELEZIONE 5 - produzione, nel biennio precedente la domanda di sostegno, di prodotti aderenti a regimi di qualità riconosciuti e di prodotti agricoli tradizionali

Il punteggio viene attribuito in relazione alla quantità di produzione sotto tutela rispetto al totale (media della produzione dei due anni precedenti la domanda di aiuto). Per prodotti riconosciuti si intendono quelli comunitari.

Non si accoglie la proposta di Agrinsieme di attribuire il punteggio non in base al rapporto prodotti eligibili/prodotti totali, ma bensì su classi di fatturato aziendale di tali prodotti eligibili.

Tale impostazione favorisce le imprese di dimensioni più grandi. La realtà regionale è caratterizzata da imprese di trasformazione PMI.

PRINCIPIO DI SELEZIONE 6 - ottenimento di produzioni aderenti a regimi di qualità riconosciuti e di prodotti agricoli tradizionali

Il punteggio viene attribuito in relazione al peso dell'investimento per l'ottenimento di produzioni aderenti a regimi di qualità riconosciuti

Non si accoglie la proposta di Agrinsieme di attribuire il punteggio non in base al rapporto di percentuali, ma bensì su classi di fatturato aziendale di prodotti eligibili ottenuti da tali investimenti.

Tale impostazione favorisce le imprese di dimensioni più grandi. La realtà regionale è caratterizzata da imprese di trasformazione PMI.

PRINCIPIO DI SELEZIONE 7 - partecipazione dell'impresa a programmi finalizzati alla diminuzione del rischio di contaminazioni

Adesione ad un programma di filiera finalizzato alla diminuzione del rischio di contaminazioni da micotossine già avviato alla data di presentazione della domanda di aiuto e che prosegua nei tre anni successivi alla conclusione degli investimenti

Non si accoglie la proposta di Agrinsieme di eliminare il riferimento alle sole contaminazioni da "micotossine" e conseguentemente inserire i punteggi per ogni settore.

Si ritiene di confermare il punteggio per le sole micotossine in quanto è una problematica evidenziata nel PSR. Altre contaminazioni sono indotte esternamente e non controllabili con un programma di filiera finalizzato.

Non si accoglie la proposta di Confindustria di diminuzione del punteggio in quanto il problema delle micotossine nei cereali e nell'ortofrutta (frutta in guscio) ha risvolti sanitari, sulla salute umana e di utilizzo dei prodotti per scopi altrimenti non consentiti (l'unico utilizzo per le derrate contaminate è per la produzione di energia).

PRINCIPIO DI SELEZIONE 8 - durata dei contratti fornitura delle materie prime

Il punteggio viene attribuito in relazione alla durata dei contratti di fornitura delle materie prime. Periodi più lunghi garantiscono maggiormente i produttori agricoli e limitano le oscillazioni di mercato delle materie prime.

Non si accoglie la proposta di Agrinsieme di aumentare i parametri partendo da un minimo di tre anni e proseguendo oltre i cinque anni di durata.

Si ritiene di confermare la proposta della Regione in quanto la scala di punteggi proposta tende a garantire i produttori agricoli limitando le oscillazioni di mercato delle materie prime ed è allineata al periodo di destinazione d'uso degli investimenti previsto dai Regolamenti unionali.

PRINCIPIO DI SELEZIONE 9 - investimenti riguardanti prodotti finali ricadenti nell'allegato I del TFUE

Il punteggio viene attribuito per l'ottenimento di prodotti finali ricadenti nell'allegato I del TFUE rispetto all'investimenti totale della domanda.

Si ritiene di accogliere la proposta di Agrinsieme di aumentare il punteggio a 15 punti in quanto l'ottenimento dei prodotti allegato I del TFUE, maggiormente rappresentativi della realtà regionale nelle zone rurali, garantisce maggiormente il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo rurale e

della misura (cfr 8.2.4.3.4.1 *Descrizione del tipo di intervento* “Inoltre, gli investimenti nelle imprese agroindustriali stimolando la competitività del settore agricolo possono contribuire al riequilibrio economico-territoriale delle zone rurali”).

PRINCIPIO DI SELEZIONE 10 - investimenti che non consumano nuovo suolo

Il punteggio viene attribuito nel caso di investimenti interamente dedicati alla rilocalizzazione o ampliamento che recuperino aree e/o di edifici anche di diversa destinazione d'uso in abbandono o dismessi compatibilmente con gli strumenti urbanistici vigenti.

Non si accoglie la proposta di Agrinsieme di diminuire il punteggio a tre punti in quanto quello proposto si ritiene qualificante contribuendo, oltre che a non consumare nuovo suolo, al recupero del patrimonio edilizio dismesso.

Il criterio tende al raggiungimento degli obiettivi trasversali concorrendo alla tutela dell'ambiente cercando di evitare la distruzione irreversibile del suolo agricolo, fondamentale risorsa ambientale e paesaggistica.

PRINCIPIO DI SELEZIONE 11- investimenti rispondenti a standard paesaggistico-architettonici stabiliti sulla base di apposita manualistica

Si conferma la non applicabilità del punteggio nell'immediato, essendo in attesa della relativa manualistica.

Nel caso ciò non avvenga in tempi brevi, sarà cura della Regione di proporre una modifica della misura.

PRINCIPIO DI SELEZIONE 12 TRASVERSALE INNOVAZIONE - investimenti di carattere innovativo sia sotto il profilo del prodotto che delle tecnologie e dell'organizzazione - investimenti rivolti all'introduzione di nuovi prodotti, di nuovi processi, di tecnologie innovative

Il punteggio viene attribuito per investimenti rivolti all'introduzione di nuovi prodotti, di nuovi processi, di tecnologie innovative.

Come richiesto dal Rappresentante della Commissione si introduce il criterio relativo all'innovazione.

Viene valutato il rapporto tra importo degli investimenti tecnologici (nuovi impianti, macchinari e strumentazioni informatiche) e importo totale degli investimenti ammessi.

PRINCIPIO DI SELEZIONE 13 TRASVERSALE AMBIENTALE - investimenti per il risparmio idrico

Il punteggio viene attribuito per investimenti per il risparmio idrico.

Come richiesto dal Rappresentante della Commissione si introduce il criterio ambientale relativo al risparmio idrico.

Il punteggio viene attribuito per le seguenti spese:

- impianti, macchinari e tecnologie che riducono o contengono il consumo idrico durante le fasi di processo;
- sistemi e tecnologie per il recupero e il riutilizzo dell'acqua al fine di ridurre il prelievo di acqua dall'esterno;
- sistemi di misura e di campionamento funzionali alla determinazione dei prelievi idrici.

PRINCIPIO DI SELEZIONE 14 TRASVERSALE AMBIENTALE - investimenti connessi alla prevenzione degli inquinamenti

Il punteggio viene attribuito per investimenti il trattamento delle acque reflue.

Come richiesto dal Rappresentante della Commissione si introduce il criterio ambientale per la prevenzione degli inquinamenti.

Il punteggio viene attribuito per le seguenti spese:

- impianti di depurazione che consentano il trattamento e l'abbattimento del carico inquinante proveniente dalle acque di scarico degli impianti di trasformazione;
- soluzioni tecniche per la riduzione dei reflui e la separazione dei sottoprodotti (fanghi, farine, etc.) derivanti dalle fasi di processo al fine dell'abbattimento del carico inquinante;
- sistemi di misura e di campionamento funzionali al monitoraggio quantitativo/qualitativo delle acque di scarico (sia in corpo idrico che in rete fognaria).

Punteggio minimo: si è inserita la tabella (già presente come ultimo foglio nel file di presentazione) nel primo foglio (4.2). Si sono inseriti nuovi punteggi minimi in relazione alle variazioni introdotte. Reti intelligenti: in merito alla considerazione esposta dalla rappresentante della Commissione, si concorda con la problematica evidenziata, ma si ricorda che l'energia prodotta è destinata all'autoconsumo e le imprese agroindustriali, pur effettuando lo scambio sul posto, hanno, generalmente, un consumo costante durante tutti i giorni dell'anno.

Il principio di selezione 5 dà origine ad un criterio che premia le produzioni inserite all'interno dei regimi di qualità riconosciuti dall'Unione Europea. Il criterio è oggettivo se deve mettere a confronto progetti provenienti da filiere con la presenza di prodotti che aderiscono a tali regimi, ma potrebbe diventare discriminatorio nel caso in cui si confrontino progetti provenienti da soggetti appartenenti a filiere con prodotti certificati e non certificati, come nel caso di settori minori o i settori cerealicolo e l'ortofrutta, ma importanti per l'economia delle aree rurali C e D. Tale considerazione può essere estesa anche ad altri criteri come ad esempio quello relativo alle certificazioni.

Al fine, quindi, di evitare ogni possibilità di discriminazione, si riafferma l'intenzione di procedere tramite bandi generali con graduatorie separate per settori o per gruppi omogenei di settori produttivi.

Le risorse del bando, utilizzate secondo il cronoprogramma esposto in sede di Comitato, verranno attribuite ai singoli settori/comparti in funzione del loro peso a livello di PLV regionale come già fatto nei periodi di programmazione 2000-2006 (misura G) e periodo di programmazione 2007-2014 (misura 123.1).

PER MAGGIORI DETTAGLI SI VEDA LA NUOVA FORMULAZIONE DEI CRITERI ALLEGATA.

CONCLUSIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE sull'operazione 4.3.1

I criteri di selezione sono stati modificati nell'ottica richiesta dalla Commissione.

In particolare, sono stati rivisti tutti i punteggi, attribuendo un peso predominante al criterio del risparmio idrico; inoltre è stato aumentato il punteggio minimo

PER MAGGIORI DETTAGLI SI VEDA LA NUOVA FORMULAZIONE DEI CRITERI ALLEGATA.

CONCLUSIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE per la misura 4.3 (operazioni 4.3.2, 4.3.3 e 4.3.4) e l'operazione 7.6.1

Operazione 4.3.2

Viene parzialmente recepita un'osservazione di Pro Natura: per avere diritto ai 30 punti dovuti per i “Progetti che prevedono una spesa complessiva per ingegneria naturalistica superiore al ...% del totale”, è stata aumentata l'incidenza dell'intervento, portandola dal 20 al 30 %.

Inoltre, per evidenziare i punteggi minimi di accesso, è stata variata la formattazione delle relative colonne (senza rettificare il punteggio).

Operazioni 4.3.3, 4.3.4 e 7.6.1

In merito a tali operazioni, si ritiene di confermare i criteri di selezione così come presentati al Comitato.

PER MAGGIORI DETTAGLI SI VEDA LA NUOVA FORMULAZIONE DEI CRITERI ALLEGATA per l'operazione 4.3.2, mentre per le restanti operazioni VIENE RIALLEGATA LA FORMULAZIONE DEI CRITERI PRESENTATA AL COMITATO.

CONCLUSIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE sulle operazioni 4.4.1 e 4.4.2

Operazione 4.4.1

Osservazione 1

Pro Natura (dott. Ghisleni) ha richiesto che alle “altre aree comprese nella rete ecologica regionale” (tratti di connessione, corridoi ecologici), a seguito della loro eventuale individuazione, sia attribuito un punteggio pari alle Aree protette e alle Aree “Natura 2000”, poiché tali elementi di collegamento sono considerati altrettanto importanti ai fini della tutela della biodiversità.

Valutazione e risposta

La proposta viene accolta.

Osservazione 2

Pro Natura ha inoltre proposto di assegnare la massima priorità ai territori di pianura, in cui sono più elevati i rischi di perdita di biodiversità, e una priorità secondaria alle aree protette e/o “Natura 2000”.

Valutazione e risposta

In accordo con la proposta, viene rafforzata la priorità attribuita alle tipologie areali A (Aree urbane e periurbane) e B (Aree rurali ad agricoltura intensiva), in modo che il punteggio loro assegnato sia superiore a quello delle zone “Natura 2000” e delle zone protette, qualora situate negli areali C o D .

Osservazione 3

La Provincia di Asti (dott. Pensabene) ha proposto di considerare prioritarie, al pari delle zone Natura 2000 o delle aree protette, le zone viticole di Langhe, Roero e Monferrato riconosciute dall'Unesco quali patrimonio dell'umanità per l'elevata valenza paesaggistica.

Valutazione e risposta

La proposta si ritiene condivisibile, dal momento che le qualità paesaggistiche risultate meritevoli della tutela dell'Unesco possono essere accresciute da elementi naturaliformi inframmezzati ai vigneti, anche con funzione di schermatura di edifici estranei al paesaggio agrario tradizionale.

Inoltre, a seguito di approfondimenti tecnici, visto che i criteri di selezione considerano prioritarie, tra l'altro, le aree caratterizzate da più elevati rischi di inquinamento, si ritiene di includere tra queste anche le fasce fluviali individuate dal Piano di assetto idrogeologico (PAI), modificando di conseguenza i criteri.

Operazione 4.4.2

Considerato che su tale operazione non è stata espressa alcuna osservazione, si ritiene di confermare i criteri di selezione così come presentati al Comitato.

PER MAGGIORI DETTAGLI SI VEDA LA NUOVA FORMULAZIONE DEI CRITERI ALLEGATA per l'operazione 4.4.1, mentre per l'operazione 4.4.2 VIENE RIALLEGATA LA FORMULAZIONE DEI CRITERI PRESENTATA AL COMITATO.

CONCLUSIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE per le operazioni 4.4.3 e 7.1.2

Considerato che sui criteri di selezione per tali operazioni non è stata espressa alcuna osservazione, si ritiene di confermarli così come presentati al Comitato, con la seguente eccezione: in merito all'operazione 4.4.3, si segnala la correzione di un refuso presente nel criterio A1), nel quale è stata eliminata la parola "prioritari" impropriamente inserita e un'integrazione del criterio B3) inerente la precisazione degli allegati di riferimento delle Direttive Habitat e Uccelli.

SI RIALLEGA LA FORMULAZIONE DEI CRITERI PRESENTATA AL COMITATO per l'operazione 7.1.2, mentre per l'operazione 4.4.3 VIENE ALLEGATA LA FORMULAZIONE EMENDATA COME SOPRA INDICATO.

CONCLUSIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE sull'operazione 7.1.1

Considerato che su tale operazione non è stata espressa alcuna osservazione, si ritiene di confermare i criteri di selezione così come presentati al Comitato.

VIENE QUINDI RIALLEGATA LA FORMULAZIONE DEI CRITERI PRESENTATA AL COMITATO.

CONCLUSIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE sulle operazioni 4.3.4 (foreste), 8.1.1, 8.3.1, 8.4.1, 8.5.1, 8.6.1, 12.2

Sulla base delle osservazioni espresse, si effettuano le seguenti precisazioni e si ritiene di modificare come descritto i criteri di selezione presentati.

Operazione 4.3.4

Nella versione presentata ufficialmente, l'operazione prevedeva la pubblicazione di due bandi separati: strade forestali e successivamente piste forestali. Come richiesto dal Comitato di Sorveglianza, i due bandi vengono ora accorpati in un unico bando comprendente il finanziamento sia di strade che di piste forestali.

Di seguito si elencano le integrazioni ai criteri di selezione.

Caratteristiche del richiedente

Viene fatta chiarezza sulla definizione dei consorzi e forme di gestione associate permanenti. Nello specifico, in Piemonte la legge forestale regionale 4/2009 all'art.18 ha individuato nelle forme di gestione forestale associata e, in particolare i consorzi di gestione forestale, uno strumento fondamentale per lo sviluppo del comparto. In coerenza con ciò, si ritiene che consorzi e forme associate di gestione forestale permanenti consentano un miglior utilizzo di infrastrutture aventi

funzionalità a lungo termine rispetto ad altri soggetti che operano con prospettive di breve termine (temporanee). Vengono, inoltre, ulteriormente adeguati i rispettivi punteggi.

Tipologia intervento

Viene inserito il criterio per la “realizzazione di nuova viabilità – pista forestale camionabile”. Si chiarisce che, laddove la morfologia e idrologia lo consenta, viene data priorità alla viabilità camionabile perché la larghezza della sezione stradale, le pendenze e le curvature sono tali da consentire un migliore e più sicuro accesso dei mezzi di trasporto, aumentando allo stesso tempo la capacità di prelievo legnoso con minori passaggi. E' inoltre garantito un maggiore controllo dello smaltimento delle acque superficiali attraverso la pavimentazione stradale e specifici manufatti idraulici.

Per il nuovo criterio “altre tipologie di tracciati” si intendono le piste e le strade trattorabili, come definite dalla normativa regionale vigente.

Vengono, inoltre, inseriti specifici criteri riguardanti la sostenibilità ambientale:

- il criterio “elaborato planimetrico sulla regimazione della circolazione idrica” riguarda la presenza di un elaborato grafico finalizzato al controllo del deflusso idraulico superficiale e sottosuperficiale al fine di ridurre il potenziale erosivo e la sua eccessiva concentrazione;
- il criterio “soluzioni progettuali con tecniche costruttive di ingegneria naturalistica” favorisce l'utilizzo dell'ingegneria naturalistica che si presta alla prevenzione del dissesto idrogeologico, protezione dall'erosione, salvaguardia del paesaggio nonché mitigazione dell'impatto ambientale;
- il criterio “realizzazione di tombini trasversali autodrenanti sottostradali formati da materiale ghiaioso” riguarda la realizzazione di specifici manufatti idraulici che non necessitano di particolare ripulitura rispetto ai tipici tombini in calcestruzzo, che possono facilmente intasarsi e causare gravi fenomeni di dissesto localizzato.

Pianificazione

Si conferma il criterio “viabilità inquadrata nell'ambito di un Piano Forestale Aziendale approvato o con istruttoria tecnica conclusa positivamente”, chiarendo che il Piano Forestale Aziendale è la definizione fornita dalla legge forestale regionale 4/2009 per individuare i piani forestali finalizzati alla gestione di un territorio; il termine “Aziendale” non è legato alla singola azienda agricola o forestale ma ad una unità gestionale che comprende una pluralità di proprietari forestali.

Viene aumentato il punteggio minimo necessario per poter accedere agli aiuti, portandolo a 25 punti.

Operazione 8.1

In generale, per quanto riguarda i chiarimenti richiesti sugli aspetti ambientali dei criteri, si è provveduto a inserire una colonna aggiuntiva che indica la motivazione di ciascun criterio di selezione: 7 criteri su 12 hanno valenza ambientale. Sono inoltre state apportate le seguenti variazioni:

- Criterio “Caratteristiche del RICHIEDENTE”: sono stati eliminati i criteri che premiavano giovani e donne; è stato inserito un ulteriore criterio relativo a Comuni ed Enti di diritto pubblico per la valenza sociale della fruizione pubblica; inoltre sono stati variati i punteggi;
- Criterio “Caratteristiche di AZIENDA o PROPRIETA’”: è stato integrato il criterio relativo agli impegni agro-climatici-ambientali e sono stati rivisti i punteggi; è stato eliminato il criterio relativo ai Piani di gestione forestale, inglobandolo nel criterio revisionato sull'adesione ad altre misure forestali (quest'ultimo è stato motivato nel dettaglio);

- Criterio “LOCALIZZAZIONE”: sono stati ridotti i punteggi per Fasce fluviali, Zone di salvaguardia delle acque per consumo umano, Altre aree;
- Criterio “Caratteristiche dell'IMPIANTO”: è stato ridotto il relativo punteggio.

Infine, è stato innalzato il punteggio minimo portandolo da 7 a 10 punti.

Operazioni 8.3.1, 8.4.1, 8.5.1

Considerato che su tali operazioni non è stata espressa alcuna osservazione, si ritiene di confermare i criteri di selezione così come presentati al Comitato.

Operazione 8.6.1

Nella versione presentata ufficialmente, questa operazione prevedeva la pubblicazione di più bandi separati. Come richiesto dal Comitato di Sorveglianza, tali bandi vengono ora accorpati in uno unico.

Di seguito si elencano le integrazioni ai criteri di selezione.

Caratteristiche del richiedente

Il criterio n. 2 "titolare della PMI di età inferiore ai 40 anni alla data di presentazione della domanda", che prevedeva l'assegnazione di n. 3 punti, viene eliminato.

Si conferma l'inserimento del nuovo criterio “utilizzo di pioppeti o altri impianti di arboricoltura da legno su superfici di almeno 50 ha” in modo tale da non tenere in considerazione solo superfici forestali. Il criterio “gestione di superfici forestali dimostrabile tramite la comunicazione di taglio (dal 2011 in poi)” diventa “gestione di superfici forestali dimostrabile tramite la comunicazione di taglio (dal 2011 in poi) *ad esclusione dei pioppeti per i quali è necessario esibire fattura*”, per tenere in considerazione la pioppicoltura.

Qualificazione professionale

Con tali criteri si intende premiare i soggetti con una formazione professionale forestale riconosciuta dalla Regione Piemonte, in coerenza con i corsi realizzati con il PSR 2007-2013 e la misura n. 1 di questo PSR.

Macchine ed attrezzature per i lavori forestali

Vengono meglio descritte le macchine forestali oggetto di aiuto; si tratta di macchine speciali predisposte per ridurre in modo significativo l'impatto sull'ambiente in termini di costipamento o danneggiamento del suolo. Esse hanno caratteristiche costruttive tali da garantire una maggiore protezione all'operatore (es. cabina chiusa rinforzata), ruote gommate con maggiore distribuzione delle pressioni al suolo (minimo impatto), elevata sterzata (ridotto ingombro dell'area di manovra). In particolare sono stati inseriti i seguenti nuovi criteri:

- “Forwarder, Skidder, Harvester”:
 - Forwarder è una macchina forestale che opera come caricatore idraulico a braccio articolato impiegato esclusivamente per la movimentazione di legname depezzato. Essa è costituita da un basamento, una colonna girevole, due sezioni articolate più eventualmente una telescopica, un rotatore e naturalmente una pinza terminale per tronchi;

- Skidder è una macchina forestale per l'esbosco a strascico (movimentazione di tronchi appena abbattuti). E' munito di articolazione centrale, lame idrauliche anteriore e posteriore, con verricello singolo o doppio posteriore;
- Harvester è una macchina forestale semovente combinata con funzione abbattitrice-allestitrice. In un solo passaggio, l'harvester abbate, srama, seziona e accatasta il materiale, che è pronto per essere esboscato con un forwarder o con un trattore munito di rimorchio forestale e gru idraulica. La macchina è costituita da un'unità motrice, un braccio articolato (normalmente del tipo a parallelogramma) e da una testata abbattitrice-sramatrice-sezionatrice.
- Trattori con caratteristiche idonee per il lavoro in bosco:
 - macchine operatrici (agricole, movimento terra, ecc) *che avendo opportune caratteristiche costruttive* sono idonee ad un impiego forestale. In particolare, snodo centrale, cabina chiusa rinforzata, ruote isodiametriche, peso maggiore sull'asse anteriore, braccio caricatore idraulico, ecc.;
- Trattori adattati per il lavoro in bosco:
 - macchine operatrici (agricole, movimento terra, ecc) *che con adeguati allestimenti diventano* idonee ad un impiego forestale. Gli allestimenti possono consistere in cabina rinforzata, protezione ai pneumatici e agli organi di trasmissione, uso di pneumatici forestali a più tele, installazione di verricello o testata abbattitrice.
- Gru a cavo:
 - è una macchina forestale che svolge esbosco per via aerea salvaguardando il suolo dagli impatti dovuti dal trascinamento o movimentazione terrestre del legname.

Viene inoltre aumentato il punteggio minimo necessario per poter accedere agli aiuti, portandolo a 25 punti.

Misura 12.2

Osservazione Coldiretti su Criterio 3 – domanda presentata in forma associata: “trattandosi di una compensazione per i conduttori sui costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuto ai vincoli ed agli obblighi su loro gravanti, riteniamo non pertinente il criterio n. 3”.

Si ritiene di non accogliere questa osservazione perché il testo della misura approvato, nel paragrafo 8.2.11.3.1.7 “*Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione*” riporta espressamente che l'ammissione a finanziamento possa prevedere l'assegnazione di priorità nella concessione dei premi a soggetti associati e a gestori individuati e che operano con continuità.

Osservazione della Commissione su Criterio 2 – Tipo di beneficiario: giustificare perché su una misura ambientale sono favorite le imprese agricole e/o forestali.

Si ritiene di accogliere parzialmente questa osservazione, modificando il criterio in modo da premiare le sole imprese iscritte all'Albo delle Imprese Forestali del Piemonte (di cui circa la metà sono anche imprese agricole). Tali imprese hanno infatti una formazione professionale specifica, che contempla anche la normativa forestale e ambientale; inoltre, data la frammentazione fondiaria tipica della realtà privata piemontese, hanno un ruolo attivo per assicurare la gestione ordinaria delle superfici forestali su estensioni significative (per esempio tramite la gestione di proprietà accorpate) e con criteri finalizzati alla gestione selvicolturale sostenibile, aiutando quindi il mantenimento degli habitat con una adeguata contiguità territoriale degli interventi.

Osservazione della Commissione su Criterio 4 – Gestione attiva delle superfici: non è pertinente come criterio di selezione.

Si ritiene che il criterio sia pertinente per la realtà forestale. La gestione attiva delle superfici forestali ha delle periodicità di intervento molto più lunghe rispetto alla durata della misura (almeno 10-15 anni) e rispetto alle superfici agricole. Solo con l'entrata in vigore del primo Regolamento forestale nel 2010 sono state definite per i boschi le "Misure di conservazione per i boschi inseriti in aree protette e nei siti della Rete Natura 2000", poi sostituite dalla DGR n. 54-7409 del 7 aprile 2014 e s.m.i. che contiene le Misure di conservazione per tutti i siti della rete Natura 2000. I soggetti che hanno effettuato interventi selvicolturali negli ultimi 5 anni sono quindi stati informati e hanno preso coscienza delle Misure di conservazione, impegnandosi a rispettare i relativi obblighi e divieti al momento della presentazione delle comunicazioni semplici/autorizzazioni di taglio boschivo. Si ritiene quindi pertinente il criterio di selezione n. 4 – Gestione attiva delle superfici.

PER MAGGIORI DETTAGLI SI VEDA LA NUOVA FORMULAZIONE DEI CRITERI ALLEGATA per le operazioni 4.3.4 (foreste), 8.1.1, 8.6.1 e 12.2; per le restanti operazioni VIENE RIALLEGATA LA FORMULAZIONE DEI CRITERI PRESENTATA AL COMITATO.

CONCLUSIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE sulla misura 5

In relazione alle osservazioni espresse in sede di Comitato si precisa quanto segue.

OPERAZIONE 5.1.2 - Sistemazione dei terreni e ingegneria naturalistica

In accordo con quanto rilevato da Pro Natura, è stato introdotto tra i criteri di selezione dei bandi per l'intervento "sistemazioni del terreno (muri di sostegno, difese spondali, drenaggi volti alla prevenzione delle frane)" un punteggio premiante per le opere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica (2 punti).

OPERAZIONE 5.1.2 - Bandi separati

In relazione a quanto osservato dalla Commissione sul fatto che non sia auspicabile aprire bandi separati tra gli interventi "reti antigrandine" e "sistemazioni del terreno", si specifica quanto segue. La misura 5.1.2 (prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo abiotico) prevede che i criteri siano basati sul grado di rischio e sull'entità del potenziale agricolo a rischio. Per quanto riguarda il grado di rischio gli interventi A) reti antigrandine e B) sistemazioni del terreno non possono essere assoggettati ad una valutazione comune.

Nel caso delle reti antigrandine, la prevenzione dei danni viene effettuata per un'avversità atmosferica specifica (la grandine) il cui grado di rischio dipende esclusivamente dalle condizioni atmosferiche, mentre la sistemazione dei terreni dipende dal rischio idrogeologico e quindi dalla combinazione di fattori territoriali e atmosferici. Tra i fattori atmosferici la gradine non ha nessuna incidenza sul rischio idrogeologico.

Ne consegue che gli elementi di misurazione di queste due tipologie di rischio non sono equiparabili e quindi non è possibile effettuare un bando comune da cui discenderebbe un'unica graduatoria, che presenterebbe gravi difficoltà di gestione poiché metterebbe a fattor comune interventi di prevenzione non comparabili; il mantenimento dei due bandi è coerente con i Fabbisogni 10 e 15 previsti dall'operazione.

Per quanto riguarda la richiesta della Commissione di definire un punteggio massimo che serva a comprendere meglio il rapporto di forza tra i diversi criteri, sono stati modificati i punteggi dell'operazione 5.1.2 come da versione allegata; vengono inoltre inseriti i punteggi minimi. Per

quanto riguarda l'**operazione 5.2.2**, come già anticipato in sede di Comitato, non si ritiene pertinente la definizione di un punteggio massimo, in quanto esso è variabile rispetto all'entità del danno, mentre si è diminuito il punteggio riservato ai giovani agricoltori.

Infine, a seguito dell'osservazione della Commissione, il termine "PLV" è stato sostituito con "potenziale agricolo".

PER MAGGIORI DETTAGLI SI VEDA LA NUOVA FORMULAZIONE DEI CRITERI ALLEGATA.

CONCLUSIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE sulle misure 10 e 11

Misura 10 (osservazioni generali)

Osservazione 1

Pro Natura (dott. Ghisleni) ha richiesto che alle "altre aree comprese nella rete ecologica regionale" (tratti di connessione, corridoi ecologici), a seguito della loro eventuale individuazione, sia attribuito un punteggio pari alle Aree protette e alle Aree "Natura 2000", poiché tali aree di collegamento sono considerate altrettanto importanti ai fini della tutela della biodiversità.

Valutazione e risposta

La proposta viene accolta con riferimento alle operazioni della misura 10 per cui sono state individuate come preferenziali le Aree protette, le Aree "Natura 2000" e le altre zone della rete ecologica regionale: 10.1.1 (Produzione integrata), 10.1.2 (Interventi a favore della biodiversità nelle risaie), 10.1.4 (Sistemi colturali ecocompatibili) e 10.1.7 (Elementi naturaliformi dell'agroecosistema).

Osservazione 2

La Provincia di Asti (dott. Pensabene) ha proposto, in riferimento alle azioni della misura 10 per le quali si considerano preferenziali le aree Natura 2000 e le aree protette, di prevedere un'analoga priorità per le zone viticole di Langhe-Roero e Monferrato che, in virtù della loro valenza paesaggistica, sono state riconosciute dall'Unesco quale patrimonio dell'umanità.

Valutazione e risposta

La richiesta si ritiene condivisibile in riferimento alle operazioni agro-climatico-ambientali atte a mantenere e ad accrescere, nelle aree viticole interessate, le qualità paesaggistiche riconosciute meritevoli della tutela dell'Unesco: l'operazione 10.1.1, per domande che prevedano quale impegno facoltativo l'inerbimento di vite o fruttiferi, e l'operazione 10.1.7, che sostiene la manutenzione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema.

Inoltre, a seguito di approfondimenti tecnici, visto che i criteri di selezione considerano prioritarie, tra l'altro, le aree caratterizzate da più elevati rischi di inquinamento, si ritiene opportuno includere tra queste anche le fasce fluviali individuate dal Piano di assetto idrogeologico (PAI), in riferimento alle operazioni che possono esercitare una più efficace azione di contenimento degli inquinanti: 10.1.1 (produzione integrata), 10.1.4 (sistemi colturali ecocompatibili) e 10.1.7 (elementi naturaliformi dell'agroecosistema), modificando di conseguenza i relativi criteri.

Operazione 10.1.1

Osservazione

Pro Natura (dott. Ghisleni) ha proposto di invertire l'ordine di priorità delle tipologie areali B (Aree rurali ad agricoltura intensiva) e A (Aree urbane e periurbane), privilegiando la tipologia A, o in

subordine di equiparare le due tipologie.

Valutazione e risposta

Nei principi generali per la definizione dei criteri di selezione dell'operazione 10.1.1, il PSR cita soltanto la tipologia areale B (Aree rurali ad agricoltura intensiva). Pur senza invertire - per esigenze di conformità al PSR - le priorità fra le tipologie B e A, si ritiene opportuno attribuire alle due tipologie il medesimo punteggio, come richiesto in via subordinata da ProNatura.

Inoltre, a seguito di approfondimenti tecnici, si considera quanto segue.

- I criteri di selezione attribuiscono un'importanza particolare all'impegno facoltativo riguardante la lotta confusionale; tuttavia, a causa della modulazione dei punteggi in funzione della coltura, nei criteri presentata al Comitato la lotta confusionale nel pescheto risultava sfavorita rispetto agli altri impegni facoltativi, ai quali si ritiene che debba essere invece debba essere equiparata. Viene di conseguenza modificato il relativo criterio.
- L'operazione 10.1.1 richiede di applicare, sull'intera SAU aziendale, norme tecniche di produzione integrata riguardanti numerose pratiche colturali. A causa della complessità dell'operazione, assume particolare importanza la piena consapevolezza degli impegni assunti da parte degli agricoltori; si ritiene pertanto di attribuire una priorità agli agricoltori che nell'anno precedente quello di emanazione del bando e per un periodo continuativo almeno quinquennale abbiano aderito all'azione 214.1 del PSR 2007-2013, in quanto essi forniscono maggiori garanzie di un'adequata conoscenza delle norme tecniche di produzione integrata e di una loro corretta applicazione ai fini del conseguimento dei benefici ambientali attesi.

Operazione 10.1.4

Osservazione

Pro Natura (dott. Ghisleni) ha richiesto di innalzare i punteggi per le superfici ricadenti nell'areale A (aree urbane e periurbane) lasciando inalterati i valori relativi all'areale B (aree rurali ad agricoltura intensiva).

Valutazione e risposta

La proposta si considera accoglibile, dal momento che per l'operazione 10.1.4 il PSR individua come prioritarie le aree urbane.

Operazione 10.1.7

Osservazione

Pro Natura (dott. Ghisleni) ha evidenziato che l'operazione 10.1.7 dovrebbe poter finanziare la manutenzione di tutti gli investimenti non produttivi finanziati dal PSR 2007-2013 o dal PSR 2014-2020.

Valutazione e Risposta

Si concorda con il principio secondo cui le risorse dell'operazione 10.1.7 dovrebbero essere sufficienti a finanziare la manutenzione degli investimenti non produttivi, per gli anni di competenza del PSR 2014-2020. A tale proposito si prevede di effettuare un attento monitoraggio del budget necessario per gli investimenti già realizzati e per quelli che saranno finanziati nell'ambito del nuovo PSR. I criteri di selezione sono previsti in via cautelativa nell'eventualità (peraltro improbabile) che le risorse a disposizione risultino insufficienti.

Misura 11

Osservazione

Il dott. Lupo (dirigente della Città metropolitana di Torino) ha proposto di abbassare il punteggio attribuibile alla SAU aziendale che ricade nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.

Valutazione e Risposta

In accordo con la richiesta, i punti relativi alle zone vulnerabili da nitrati vengono ridotti da 6 a 3.

PER MAGGIORI DETTAGLI SI VEDA LA NUOVA FORMULAZIONE DEI CRITERI ALLEGATA per le operazioni 10.1.1, 10.1.2, 10.1.4, 10.1.7 e per la misura 11; per le restanti operazioni VIENE RIALLEGATA LA FORMULAZIONE DEI CRITERI PRESENTATA AL COMITATO.

CONCLUSIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE per la misura 16

Si riportano di seguito, in forma tabellare, le risposte alle osservazioni pervenute e le eventuali modifiche al testo dei criteri presentati.

16.1.1 azione 1 – criteri presentati				16.1.1 azione 1 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
qualità dell'idea proposta progettuale (chiarezza, logicità, completezza, etc.) anche in relazione agli obiettivi del PEI	Chiarezza e concretezza nella descrizione degli obiettivi; piano di lavoro per la messa a punto della proposta progettuale credibile in termini di animazione del territorio e coinvolgimento attivo dei potenziali interessati con particolare riferimento alla solidità scientifica alla base dell'idea progettuale	0: inesistente; 5: insufficiente; 10: sufficiente; 15: elevata; 20: molto elevata;	20	si ritiene che la qualità del progetto debba avere un punteggio alla pari o più alto di quello delle potenzialità dell'idea, pertanto si propone 30 punti (fedagri-legacoop)	Nell'az. 1 i beneficiari presentano una idea progettuale di massima e ricevono una sovvenzione per mettere a punto il progetto definitivo, che troverà valutazione e, eventualmente, finanziamento nell'az. 2. Poiché nell'az. 1 il progetto è abbozzato, suscettibile di modifiche in funzione del confronto tra i partecipanti, ecc. (persino il partenariato non è detto sia quello definitivo), non si ritiene di aumentare il peso di tale criterio: la qualità della progettazione trovare valutazione più compiutamente e appropriatamente nell'az. 2. In questa fase preliminare si ritiene più appropriato dare maggiore importanza a criteri quali la potenzialità dell'idea di risolvere problematiche o di di mettere in pratica l'innovazione con successo sul territorio regionale. (v anche il commento al criterio “qualità della proposta progettuale” nell'az. 2) Non si ritiene pertanto di accogliere l'osservazione	Nessuna

16.1.1 azione 1 – criteri presentati				16.1.1 azione 1 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
presenza di aziende agricole condotte da giovani agricoltori (persone di meno di 40 anni che si insediano per la prima volta come titolari di un'azienda agricola o che si sono insediati in un'azienda agricola nei cinque anni che precedono la prima presentazione della domanda nell'ambito del regime di pagamento di base)	numero di aziende rispondenti a tale definizione partecipanti all'azione 1	Con riferimento al numero totale di aziende agricole coinvolte nel GO: 0: 0%; 5: da > 0% a ≤ 25%; 10: da > 25% a ≤ 50%; 15: da > 50% a ≤ 75%; 20: da > 75% a ≤ 100%.	20	si ritiene di ridurre tale punteggio al massimo a 10 punti per evitare che un punteggio alto comporti la ricerca forzata di aziende con giovani agricoltori (fedagri-legacoop)	il punteggio è stato pensato per stimolare i giovani agricoltori a far parte dei GO in coerenza con il principio di selezione nel testo del PSR approvato. Il criterio di selezione, in quanto tale, ha proprio lo scopo (a parità di altre condizioni) di selezionare/favorire progetti con giovani agricoltori. <i>Non si ritiene pertanto di accogliere l'osservazione</i>	Nessuna

16.1.1 azione 1 – criteri presentati				16.1.1 azione 1 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
presenza di aziende agricole condotte da giovani agricoltori (persone di meno di 40 anni che si insediano per la prima volta come titolari di un'azienda agricola o che si sono insediati in un'azienda agricola nei cinque anni che precedono la prima presentazione della domanda nell'ambito del regime di pagamento di base)	numero di aziende rispondenti a tale definizione partecipanti all'azione 1	Con riferimento al numero totale di aziende agricole coinvolte nel GO: 0: 0%; 5: da > 0% a ≤ 25%; 10: da > 25% a ≤ 50%; 15: da > 50% a ≤ 75%; 20: da > 75% a ≤ 100%.	20	in considerazione del fatto che si ritiene indispensabile la presenza di imprese agricole nelle costituzioni dei G.O, si evidenzia come l'attribuzione del punteggio loro riservato, peraltro solo nel caso in cui si tratti di giovani agricoltori insediati per la prima volta, esclude di fatto la presenza di tutte le altre aziende agricole, che andrebbe invece sempre valorizzata. Si propone comunque l'innalzamento	Il criterio individuato non ha l'effetto di escludere le aziende agricole diverse da quelle condotte da giovani agricoltori ma, a parità di altre condizioni, favorire/privilegiare i GO con più elevata partecipazione di giovani tra le imprese, coerentemente con il principio di selezione da cui deriva tale criterio. Peraltro, la "bontà" del partenariato, in riferimento alla specifica problematica affrontata del GO è oggetto di valutazione in altri criteri dell'operazione 16.1. <i>Non si ritiene pertanto di accogliere l'osservazione</i>	Nessuna

16.1.1 azione 1 – criteri presentati				16.1.1 azione 1 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
				del punteggio massimo ottenibile. (Coldiretti)		

16.1.1 azione 2 – criteri presentati				16.1.1 azione 2 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
qualità della proposta progettuale (chiarezza, logicità, completezza, organizzazione delle attività, etc.)	descrizione chiara degli obiettivi che la proposta progettuale si prefigge di raggiungere; coerenza tra gli obiettivi e le attività pianificate; programma di lavoro (con milestones e deliverables) realistico e	0: inesistente; 5: insufficiente; 10: sufficiente; 15: elevata; 20: molto elevata.	20	si ritiene che il punteggio relativo alla valutazione della qualità progettuale sia troppo basso, con particolare riferimento agli	Osservazione accolta: Si propone di aumentare il punteggio massimo a 30 punti e riformulare di conseguenza i punteggi delle singole classi. (v anche il commento al criterio “qualità dell'idea proposta” nell'az. 1).	“specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: 0: inesistente; 7,5: insufficiente; 15: sufficiente; 22,5: elevata; 30: molto elevata.

16.1.1 azione 2 – criteri presentati				16.1.1 azione 2 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
	fattibile anche con riferimento all'organizzazione e al coordinamento delle attività; rapporto costi/benefici			altri criteri: congruità del partenariato e qualità delle azioni di diffusione dei risultati (Commissione Europea)		“Punt. max”: 30
congruità del partenariato in rapporto agli obiettivi del progetto	presenza, all'interno del gruppo, delle diverse competenze necessarie per sviluppare le attività e trasferire i risultati innovativi al mondo produttivo con un approccio interattivo (3) (4)	0: non sono presenti le competenze necessarie; 10: sono presenti alcune competenze; si ricorre alle consulenze per porzioni significative delle attività; 20: sono presenti la maggior parte delle competenze; si ricorre alle consulenze per alcuni aspetti marginali e altamente specifici; 30: sono presenti tutte le competenze.	30		Si propongono le modifiche seguenti per mantenere, a fronte delle osservazioni accolte, la somma totale del punteggio pari a 100. Inoltre, con la modifica proposta, si aumenta ulteriormente il peso del criterio “qualità della proposta progettuale” rispetto alla congruità del partenariato (v anche l'osservazione al criterio “qualità della proposta progettuale” nell'az. 2)	“specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: 0: non sono presenti le competenze necessarie; 5: sono presenti alcune competenze; si ricorre alle consulenze per porzioni significative delle attività; 10: sono presenti la maggior parte delle competenze; si ricorre alle consulenze per alcuni aspetti marginali e altamente specifici; 15: sono presenti tutte le competenze. “Punt. max”: 15

16.1.1 azione 2 – criteri presentati				16.1.1 azione 2 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
qualità delle azioni di diffusione dei risultati e pertinenza dei soggetti destinatari	valutazione (i) delle attività di scambio di conoscenza previste e (ii) del risultato atteso dalle attività pianificate per la disseminazione dei risultati (attraverso l'organizzazione di corsi, network, consulenza, database permanenti, ecc.; anche attraverso il coinvolgimento di reti locali già esistenti e assicurando, quanto più possibile, il mantenimento sul lungo periodo, anche dopo il termine delle attività progettuali, dei risultati) (5) (6)	0: inesistenti; 5: insufficienti; 10: sufficienti; 15: elevata; 20: molto elevata.	20		Si propongono le modifiche seguenti per mantenere, a fronte delle osservazioni accolte, la somma totale del punteggio pari a 100. Inoltre, con la modifica proposta, si aumenta ulteriormente il peso del criterio “qualità della proposta progettuale” rispetto alla qualità delle azioni di diffusione dei risultati (v anche l’osservazione al criterio “qualità della proposta progettuale” nell’az. 2)	<p>“specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: 0: inesistenti; 3,75: insufficienti; 7,5: sufficienti; 11,25: elevata; 15: molto elevata.</p> <p>“Punt. max”: 15</p>
capacità di coinvolgimento delle diverse fasi della filiera (favorendo un approccio verticale e nella catena del valore)	valutazione della qualità e dell'intensità del coinvolgimento degli operatori interessati inteso come coinvolgimento attivo dall'inizio delle attività progettuali sino alle fasi finali di disseminazione dei risultati	0: inesistente; 1,25: insufficiente; 2,5: sufficiente; 3,75: elevata; 5: molto elevata.	5	si ritiene che la capacità di coinvolgere diverse fasi della filiera debba avere un peso maggiore in termini di punteggio in virtù delle ricadute che	Osservazione accolta: si propone di aumentare il punteggio massimo a 15 punti e riformulare di conseguenza i punteggi delle singole classi.	<p>“specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: 0: inesistenti; 3,75: insufficienti; 7,5: sufficienti; 11,25: elevata; 15: molto elevata.</p> <p>“Punt. max”: 15</p>

16.1.1 azione 2 – criteri presentati				16.1.1 azione 2 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
coerenza con le tematiche individuate in accordo con la rete rurale nazionale o collegate a progetti finanziati all'interno di Horizon 2020	Valutazione della coerenza con le tematiche individuate in accordo con la rete rurale nazionale o collegate a progetti finanziati all'interno di Horizon 2020	criterio utilizzabile solo in caso di bandi a livello interregionale o collegati con progetti finanziati all'interno del progetto Horizon 2020. 0: incoerente; 5: coerente.	5	<p>tale fattore comporta. si propone almeno 15- 20 punti (<i>fedagri-legacoop</i>)</p> <p>Non è possibile inserire nei criteri di selezione il riferimento a bandi a livello interregionale o alle tematiche individuate in accordo con la rete rurale nazionale in quanto tali possibilità non sono al momento esplicitamente definite e previste nei PSR approvati (<i>Commissione</i></p>	<p><i>Osservazione accolta:</i> Si propone di eliminare il riferimento contestato.</p> <p>Inoltre, in seguito a considerazioni effettuate successivamente alla redazione dei criteri e per tenere in debito conto dell'importanza dell'approccio multifondo nella programmazione 2014-2020, si propone di aggiungere un riferimento ai fondi POR FESR.</p>	<p>“Criterio di selezione”: Valutazione della coerenza con le tematiche collegate a progetti finanziati all'interno di Horizon 2020 o del POR FESR</p> <p>“specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: criterio utilizzabile in caso di progetti collegati con attività finanziate all'interno di Horizon 2020 o del POR FESR. 0: incoerente; 5: coerente.</p>

16.1.1 azione 2 – criteri presentati				16.1.1 azione 2 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
				Europea)		
presenza di aziende agricole condotte da giovani agricoltori (persone di meno di 40 anni che si insediano per la prima volta come titolari di un'azienda agricola o che si sono insediati in un'azienda agricola nei cinque anni che	numero di aziende rispondenti a tale definizione partecipanti all'azione 1	Con riferimento al numero totale di aziende agricole coinvolte nel GO: 0: 0%; 5: da > 0% a ≤ 25%; 10: da > 25% a ≤ 50%; 15: da > 50% a ≤ 75%; 20: da > 75% a ≤ 100%.	20	si ritiene di ridurre tale punteggio al massimo a 10 punti per evitare che un punteggio alto comporti la ricerca forzata di aziende con giovani agricoltori (fedagri-legacoop)	il punteggio è stato pensato per stimolare i giovani agricoltori a far parte dei GO in coerenza con il principio di selezione nel testo del PSR approvato. Il criterio di selezione, in quanto tale, ha proprio lo scopo (a parità di altre condizioni) di selezionare/favorire progetti con giovani agricoltori. <i>Non si ritiene pertanto di accogliere l'osservazione</i>	Nessuna

16.1.1 azione 2 – criteri presentati				16.1.1 azione 2 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
<p>precedono la prima presentazione della domanda nell'ambito del regime di pagamento di base)</p> <p>presenza di aziende agricole condotte da giovani agricoltori (persone di meno di 40 anni che si insediano per la prima volta come titolari di un'azienda agricola o che si sono insediati in un'azienda agricola nei cinque anni che</p>	numero di aziende rispondenti a tale definizione partecipanti all'azione 1	Con riferimento al numero totale di aziende agricole coinvolte nel GO: 0: 0%; 5: da > 0% a ≤ 25%; 10: da > 25% a ≤ 50%; 15: da > 50% a ≤ 75%; 20: da > 75% a ≤ 100%.	20	<p>in considerazione del fatto che si ritiene indispensabile la presenza di imprese agricole nelle costituzioni dei G.O, si evidenzia come l'attribuzione del punteggio loro riservato, peraltro solo nel caso in cui si tratti di giovani agricoltori insediati per la prima volta,</p>	<p>Il criterio individuato non ha l'effetto di escludere le aziende agricole diverse da quelle condotte da giovani agricoltori ma, a parità di altre condizioni, favorire/privilegiare i GO con più elevata partecipazione di giovani tra le imprese, coerentemente con il principio di selezione da cui deriva tale criterio. Peraltro, la "bontà" del partenariato, in riferimento alla specifica problematica affrontata del GO è oggetto di valutazione in altri criteri dell'operazione 16.1. <i>Non si ritiene pertanto di accogliere l'osservazione</i></p>	Nessuna

16.1.1 azione 2 – criteri presentati				16.1.1 azione 2 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
precedono la prima presentazione della domanda nell'ambito del regime di pagamento di base)				esclude di fatto la presenza di tutte le altre aziende agricole, che andrebbe invece sempre valorizzata. Si propone comunque l'innalzamento del punteggio massimo ottenibile. (Coldiretti)		

16.2.1 – criteri presentati				16.2.1 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
					Nella tabella originariamente intitolata "azioni di competenza agricoltura e foreste" è stato corretto il titolo, contenente un refuso, secondo quanto specificato nella colonna a fianco	"AZIONI DI COMPETENZA MONTAGNA E FORESTE"
					Sono stati inseriti, in aggiunta ai criteri di selezione comuni e ai criteri di selezione esclusivi per il settore foreste, entrambi già presenti, alcuni criteri esclusivi del settore montagna. Si precisa che i bandi saranno comuni per la montagna e le foreste (no bandi "finalizzati")	<p>"principio di selezione": caratteristiche delle superfici agricole montane coinvolte <i>(da cui derivano i tre criteri seguenti):</i></p> <p>"criterio di selezione": superficie totale</p> <p>"specifiche (eventuali note, escclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)": 1: fino a 5 ha; 2: da 5 e fino a 10 ha; 3: da 10 e fino a 20 ha; 4: oltre 20 ha</p> <p>"Punt. max": 4</p> <p>-----</p> <p>"criterio di selezione":</p>

16.2.1 – criteri presentati				16.2.1 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
						<p>numero di corpi</p> <p>“specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: 1 punto per ogni corpo con un massimo di 5 punti</p> <p>“Punt. max”: 5</p> <p>-----</p> <p>“criterio di selezione”: numero di proprietari</p> <p>“specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: 0: fino a 5; 1: da 5 a 10; 2: da 11 a 20; 3: da 21 a 30; 4: da 31 a 50; 5: oltre 50</p> <p>“Punt. max”: 5</p>

16.2.1 – criteri presentati				16.2.1 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
						<p>“principio di selezione”: presenza di soggetti economici di valorizzazione del territorio (es. caseifici, agriturismi, produttori biologici, produttori di prodotti tipici, etc.)</p> <p>“specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: 2 punti per ogni soggetto con un massimo di 6 punti</p> <p>“Punt. max”: 6</p>
				Non è chiaro il motivo per cui siano stati inseriti criteri di selezione specifici per le azioni di competenza della montagna (tabella in viola, “azioni di competenza	Osservazione accolta: la tabella è stata eliminata	È stata eliminata, per ciò che riguarda l'operazione 16.2.1, la tabella “azioni di competenza montagna”

16.2.1 – criteri presentati				16.2.1 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
				montagna”) che non trovano giustificazione alcuna nella descrizione dell’operazione . Pertanto non è possibile ammettere tali criteri (Commissione europea)		

16.3.1 azione 1 – criteri presentati				16.3.1 azione 1 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
				È necessario inserire un criterio di selezione legato alla valutazione della qualità progettuale che tenga conto dei principi di selezione dell'azione rivolti all'innovazione, all'ambiente e ai cambiamenti climatici (Commissione Europea)	Osservazione accolta: il criterio originariamente previsto solo per il settore forestale viene ora ampliato all'intera operazione, secondo quanto descritto nella colonna a destra	<p>“principio di selezione”: contribuzione dell'operazione ai principi trasversali</p> <p>“criterio di selezione”: qualità della proposta progettuale</p> <p>“specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: 0: bassa; 4: sufficiente; 8: buona; 12: discreta; 16: elevata; 20: molto elevata;</p> <p>“Punt. max”: 20</p>
				È necessario aumentare il punteggio minimo di ammissibilità per tenere conto della valutazione sulla qualità della proposta progettuale di cui sopra	Osservazione accolta: si propone di aumentare il punteggio minimo dagli attuali 20 punti a 30 punti	“Il punteggio minimo per l'ammissibilità è pari a 30 punti complessivi”

16.3.1 azione 1 – criteri presentati				16.3.1 azione 1 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
				(Commissione Europea)		
presenza di microimprese coinvolte - Agricoltura	numero di aziende rispondenti a tale definizione	0:meno di 5; 15: 6-10; 30: 11-15; 45: più di 15.	45		Si propongono le modifiche seguenti per mantenere, a fronte delle osservazioni accolte, la somma totale del punteggio pari a 100.	“specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)” : 0:meno di 5; 10: 6-10; 20: 11-15; 30: più di 15. “Punt. max” : 30
adesione ad approcci collettivi	Il progetto di cooperazione si inserisce in un progetto di qualificazione delle produzioni attraverso l'integrazione di filiera nell'ambito di Bandi finalizzati	0: non esistente; 10: esistente	10		Si propongono le modifiche seguenti per mantenere, a fronte delle osservazioni accolte, la somma totale del punteggio pari a 100.	“specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)” : 0: non esistente; 5: esistente “Punt. max” : 5

16.3.1 azione 1 – criteri presentati				16.3.1 azione 1 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
presenza di aziende agricole condotte da giovani agricoltori (persone di meno di 40 anni che si insediano per la prima volta come titolari di un'azienda agricola o che si sono insediati in un'azienda agricola nei cinque anni che precedono la prima presentazione della domanda nell'ambito del regime di pagamento di base)	numero di aziende rispondenti a tale definizione	Con riferimento al numero totale di aziende agricole coinvolte: 0: nessuna; 3,75: almeno una, sino al 25%; 7,50: da più del 25% sino al 50%; 11,25: da più del 50% sino al 75%; 15: da più del 75% sino al 100%.	15	in considerazione del fatto che si ritiene indispensabile la presenza di imprese agricole nelle costituzioni dei gruppi di cooperazione, si evidenzia come l'attribuzione del punteggio loro riservato, peraltro solo nel caso in cui si tratti di giovani agricoltori insediati per la prima volta, esclude di fatto la presenza di tutte le altre aziende agricole, che andrebbe invece sempre valorizzata. Si propone	Il criterio individuato non ha l'effetto di escludere le aziende agricole diverse da quelle condotte da giovani agricoltori ma, a parità di altre condizioni, favorire/privilegiare i gruppi di cooperazione con più elevata partecipazione di giovani tra le imprese, coerentemente con il principio di selezione da cui deriva tale criterio. <i>Non si ritiene pertanto di accogliere l'osservazione</i>	Nessuna

16.3.1 azione 1 – criteri presentati				16.3.1 azione 1 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
				comunque l'innalzamento del punteggio massimo ottenibile. (Coldiretti)		

16.3.1 azione 2 – criteri presentati				16.3.1 azione 2 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
				È necessario inserire un criterio di selezione legato alla valutazione della qualità progettuale che tenga conto dei	Osservazione accolta: il criterio originariamente previsto solo per il settore forestale azione 1 viene ora ampliato all'intera operazione in generale, secondo quanto descritto nella colonna a destra	<p>“principio di selezione”: contribuzione dell'operazione ai principi trasversali</p> <p>“criterio di selezione”: qualità della proposta progettuale</p>

16.3.1 azione 2 – criteri presentati				16.3.1 azione 2 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
				principi di selezione dell'azione rivolti all'innovazione, all'ambiente e ai cambiamenti climatici (Commissione Europea)		“specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)” : 0: bassa; 4: sufficiente; 8: buona; 12: discreta; 16: elevata; 20: molto elevata; “Punt. max” : 20
				È necessario aumentare il punteggio minimo di ammissibilità per tenere conto della valutazione sulla qualità della proposta progettuale di cui sopra (Commissione Europea)	Osservazione accolta: si propone di aumentare il punteggio minimo dagli attuali 20 punti a 30 punti	“Il punteggio minimo per l'ammissibilità è pari a 30 punti complessivi”
presenza di microimprese coinvolte	numero di aziende rispondenti a tale definizione	0:meno di 5; 15: 6-15; 30: 16-25; 45: più di 25.	45		Si propongono le modifiche seguenti per mantenere, a fronte delle osservazioni accolte, la somma totale del punteggio pari a 100.	“specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)” : 0:meno di 5; 10: 6-15; 20: 16-25; 30: più di 25.

16.3.1 azione 2 – criteri presentati				16.3.1 azione 2 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
						“Punt. max”: 30
adesione ad approcci collettivi	Il progetto di cooperazione si inserisce in un progetto di qualificazione delle produzioni attraverso l'integrazione di filiera nell'ambito di Bandi finalizzati	0: non esistente; 10: esistente	10		Si propongono le modifiche seguenti per mantenere, a fronte delle osservazioni accolte, la somma totale del punteggio pari a 100.	“specifiche (eventuali note, escclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: 0: non esistente; 5: esistente “Punt. max”: 5
presenza di aziende agricole condotte da giovani agricoltori (persone di meno di 40 anni che si insediano per la prima volta come titolari di un'azienda agricola o che si sono	numero di aziende rispondenti a tale definizione	Con riferimento al numero totale di aziende agricole coinvolte: 0: nessuna; 3,75: almeno una, sino al 25%; 7,50: da più del 25% sino al 50%; 11,25: da più del 50% sino al 75%; 15: da più del 75% sino al 100%.	15	in considerazione del fatto che si ritiene indispensabile la presenza di imprese agricole nelle costituzioni dei gruppi di cooperazione, si evidenzia come l'attribuzione del punteggio loro riservato,	Il criterio individuato non ha l'effetto di escludere le aziende agricole diverse da quelle condotte da giovani agricoltori ma, a parità di altre condizioni, favorire/privilegiare i gruppi di cooperazione con più elevata partecipazione di giovani tra le imprese, coerentemente con il principio di selezione da cui deriva tale criterio. <i>Non si ritiene pertanto di accogliere l'osservazione</i>	Nessuna

16.3.1 azione 2 – criteri presentati				16.3.1 azione 2 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
insediati in un'azienda agricola nei cinque anni che precedono la prima presentazione della domanda nell'ambito del regime di pagamento di base)				peraltro solo nel caso in cui si tratti di giovani agricoltori insediati per la prima volta, esclude di fatto la presenza di tutte le altre aziende agricole, che andrebbe invece sempre valorizzata. Si propone comunque l'innalzamento del punteggio massimo ottenibile. (Coldiretti)		

16.3.1 azione 2 – criteri presentati				16.3.1 azione 2 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
localizzazioni in zone di montagna, in zone Natura 2000 o in altre aree ad alto valore naturalistico	numero di aziende localizzate in tali zone al di fuori delle aree ricoperte dai Gal	Con riferimento al numero totale di aziende agricole coinvolte: 0: nessuna; 3,75: almeno una, sino al 25%; 7,50: da più del 25% sino al 50%; 11,25: da più del 50% sino al 75%; 15: da più del 75% sino al 100%. Peso attribuito al criterio: 20%	4		Le colonne “specifiche Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)” e “punt. max.” contengono dei refusi: si propone di seguito il testo corretto	<p>“specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: Con riferimento al numero totale di aziende agricole coinvolte: 0: nessuna; 3,75: almeno una, sino al 25%; 7,50: da più del 25% sino al 50%; 11,25: da più del 50% sino al 75%; 15: da più del 75% sino al 100%.</p> <p>“Punt. max”: 15</p>

16.4.1 – criteri presentati				16.4.– discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
4 - numero di produttori aderenti	> 50 31 _ 50 21 _ 30 11 _ 20 3 _ 10	aderenti al progetto	25 20 15 10 5	Si ritiene che si debba aumentare il numero di produttori coinvolti nelle diverse fasce. (3-20, 21-50, 31-70, 71-100, > 100). (Agrinsieme)	Osservazione parzialmente accolta. Non si ritiene opportuno ampliare troppo le classi di produttori in quanto la misura deve incentivare ad operare insieme; si ritiene opportuno considerare un ampliamento omogeneo e una ulteriore classe per più di 116 soggetti con punteggio aggiuntivo di 30. Aumentando il punteggio massimo nel principio di selezione “4 – numero di produttori aderenti” anche il punteggio max complessivo è aumentato	“principio di selezione”: 4 - numero di produttori aderenti attivamente al progetto “criterio di selezione”: > 116 76 _ 115 46 _ 75 26 _ 45 11 _ 25 3 _ 10 “Punt. max”: 30 25 20 15 10 5 “punteggio max.”: 105

16.5.1– criteri presentati				16.5.1– discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
				È necessario inserire un criterio di selezione legato alla valutazione della qualità progettuale che tenga conto dei principi di selezione dell'azione rivolti all'innovazione, all'ambiente e ai cambiamenti climatici (Commissione Europea)	Osservazione accolta: vengono inseriti il principio e il relativo criterio riportati nella colonna a destra	<p>“principio di selezione”: contribuzione dell'operazione ai principi trasversali</p> <p>“criterio di selezione”: qualità della proposta progettuale</p> <p>“specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: 0: bassa; 4: sufficiente; 8: buona; 12: discreta; 16: elevata; 20: molto elevata;</p> <p>“Punt. max”: 20</p>
				È necessario aumentare il punteggio minimo di ammissibilità per tenere conto della valutazione sulla qualità della proposta progettuale di cui sopra	Osservazione accolta: si propone di aumentare il punteggio minimo dagli attuali 20 punti a 30 punti	“Il punteggio minimo per l'ammissibilità è pari a 30 punti complessivi”

16.5.1– criteri presentati				16.5.1– discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
				(Commissione Europea)		
Estensione della superficie agricola interessata dall'oggetto della domanda	numero crescente di ettari di SAU oggetto di impegno. <i>Tipo di coltura</i>	0:< xx ha; 10: da xx sino a yy ha; 20: da più di yy ha sino a XX ha; 30: più di XX ha <i>(i limiti delle classi variano in funzione del tipo di coltura)</i>	30		Si propongono le modifiche seguenti per mantenere, a fronte delle osservazioni accolte, la somma totale del punteggio pari a 100.	<p>“specifiche (eventuali note, escclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: 0:< xx ha; 8: da xx sino a yy ha; 16: da più di yy ha sino a XX ha; 24: più di XX ha</p> <p>“Punt. max”: 24</p>
numero di aziende coinvolte	numero crescente di aziende coinvolte	7,5: 2-5 aziende.; 15: 6-10 aziende; 22,5: 11-20 aziende; 30: più di 20 aziende	30	Allo scopo di incentivare la cooperazione, si propone di raddoppiare il punteggio attribuibile sulla base del numero di aziende agricole coinvolte (Coldiretti)	<p><i>Osservazione parzialmente accolta:</i> poiché l'effetto ambientale è fortemente legato all'estensione territoriale (valutata dal criterio “numero crescente di ettari di SAU oggetto di impegno) e alla localizzazione di tali aree (valutata dai criteri “localizzazione in aree Natura 2000 o in altre aree agricole ad alto valore naturalistico” e “localizzazione in aree con criticità ambientale”) appare eccessivo raddoppiare tale punteggio. Tuttavia, al fine di incentivare la cooperazione, si ritiene si possa aumentare il peso di tale criterio secondo quanto riportato nella colonna a fianco</p>	<p>“specifiche (eventuali note, escclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: 6,5: 2-5 aziende.; 13: 6-10 aziende; 19,5: 11-20 aziende; 26: più di 20 aziende</p> <p>“Punt. max”: 26</p>

16.5.1– criteri presentati				16.5.1– discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
localizzazione in siti Natura 2000 o in altre aree agricole ad alto valore naturalistico	presenza parziale o totale delle aziende coinvolte all'interno dei siti Natura 2000 e/o in altre aree agricole ad alto valore naturalistico qualora formalmente individuate.	0: territorio non compreso in tali aree; 10: < 25% delle superfici oggetto di impegno incluse in tali aree; 20: > 25% delle superfici oggetto di impegno incluso in tali aree	20		Si propongono le modifiche seguenti per mantenere, a fronte delle osservazioni accolte, la somma totale del punteggio pari a 100.	<p>“specifiche (eventuali note, escclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: 0: territorio non compreso in tali aree; 7,5: < 25% delle superfici oggetto di impegno incluse in tali aree; 15: > 25% delle superfici oggetto di impegno incluso in tali aree</p> <p>“Punt. max”: 15</p>
localizzazione in aree con criticità ambientale	presenza in aree con criticità ambientale (aree vulnerabili nitrati, aree vulnerabili fitofarmaci, zone di salvaguardia pozzi ecc.)	0: territorio non compreso in tali aree; 10: < 25% delle superfici oggetto di impegno incluse in tali aree; 20: > 25% delle superfici oggetto di impegno incluso in tali aree	20		Si propongono le modifiche seguenti per mantenere, a fronte delle osservazioni accolte, la somma totale del punteggio pari a 100.	<p>“specifiche (eventuali note, escclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: 0: territorio non compreso in tali aree; 7,5: < 25% delle superfici oggetto di impegno incluse in tali aree; 15: > 25% delle superfici oggetto di impegno incluso in tali aree</p> <p>“Punt. max”: 15</p>

16.6.1 – criteri presentati				16.6.1 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
				È necessario inserire un criterio di selezione legato alla valutazione della qualità progettuale che tenga conto dei principi di selezione dell'azione rivolti all'innovazione, all'ambiente e ai cambiamenti climatici (Commissione Europea)	Osservazione accolta: vengono inseriti il principio e il relativo criterio riportati nella colonna a destra	<p>“principio di selezione”: contribuzione dell'operazione ai principi trasversali</p> <p>“criterio di selezione”: qualità della proposta progettuale</p> <p>“specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: 0: bassa; 4: sufficiente; 8: buona; 12: discreta; 16: elevata; 20: molto elevata;</p> <p>“Punt. max”: 20</p>
				È necessario aumentare il punteggio minimo di ammissibilità per tenere conto della valutazione sulla qualità della proposta progettuale di cui sopra	Osservazione accolta: si propone di aumentare il punteggio minimo dagli attuali 20 punti a 30 punti	“Il punteggio minimo per l'ammissibilità è pari a 30 punti complessivi”

16.6.1 – criteri presentati				16.6.1 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
				(Commissione Europea)		
presenza di soggetti certificati per la gestione forestale sostenibile		5 punti per soggetto con un massimo di 10 punti	10		Si propongono le modifiche seguenti per mantenere, a fronte delle osservazioni accolte, la somma totale del punteggio pari a 100.	<p>“specifiche (eventuali note, escclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: 2 punti per soggetto con un massimo di 6 punti</p> <p>“Punt. max”: 6</p>
numero di operatori coinvolti		1 punto per soggetto con un massimo di 5 punti	5		Si propongono le modifiche seguenti per mantenere, a fronte delle osservazioni accolte, la somma totale del punteggio pari a 100.	<p>“specifiche (eventuali note, escclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: 1 punto per soggetto con un massimo di 4 punti</p> <p>“Punt. max”: 4</p>
durata degli impegni di approvvigionamento		0: meno di 2 anni; 5: da 2 a 5 anni; 10: da 5 a 10 anni; 15: oltre 10 anni	15		Si propongono le modifiche seguenti per mantenere, a fronte delle osservazioni accolte, la somma totale del punteggio pari a 100.	<p>“specifiche (eventuali note, escclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: 0: meno di 3 anni; 5: da 3 a meno di 8 anni; 10: oltre 8 anni</p> <p>“Punt. max”: 10</p>

16.6.1 – criteri presentati				16.6.1 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
coinvolgimento di forme stabili di gestione forestale associata		si = 10 punti	10		Si propongono le modifiche seguenti per mantenere, a fronte delle osservazioni accolte, la somma totale del punteggio pari a 100.	<p>“specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: si = 8 punti</p> <p>“Punt. max”: 8</p>
approvvigionamento effettuato da forme di cooperazione che vendono direttamente l'energia		si = 10 punti	10		Si propongono le modifiche seguenti per mantenere, a fronte delle osservazioni accolte, la somma totale del punteggio pari a 100.	<p>“specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: si = 8 punti</p> <p>“Punt. max”: 8</p>

16.6.1 – criteri presentati				16.6.1 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
	collegamento dell'iniziativa con altre misure / sottomisure di interesse forestale del PSR	0: nessun collegamento - 3: 1 collegamento - 5: piu' collegamenti	5		In seguito a considerazioni effettuate successivamente alla redazione dei criteri e per tenere in debito conto dell'importanza dell'approccio multifondo nella programmazione 2014-2020, si propone di aggiungere un riferimento ai fondi POR FESR.	“specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: collegamento dell'iniziativa con altre misure / sottomisure di interesse forestale del PSR o del POR FESR su FER – biomasse
presenza di imprese iscritte all'albo regionale delle imprese forestali		5 punti per soggetto con un massimo di 10 punti	10		Si propongono le modifiche seguenti per mantenere, a fronte delle osservazioni accolte, la somma totale del punteggio pari a 100.	“specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: 2 punto per soggetto con un massimo di 4 punti “Punt. max”: 4

16.7.1– criteri presentati				16.7.1 – discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
				È necessario aumentare il punteggio minimo di ammissibilità per tenere conto della valutazione sulla qualità della proposta progettuale di cui sopra (Commissione Europea)	Osservazione accolta: si propone di aumentare il punteggio minimo dagli attuali 20 punti a 30 punti	“Il punteggio minimo per l'ammissibilità è pari a 30 punti complessivi”

16.8.1 – criteri presentati				16.8.1– discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
estensione della superficie forestale e presenza di soggetti certificati per la gestione forestale sostenibile	estensione delle superfici forestali interessate dai Piani Forestali	0: meno di 100 ha; 5: da 100 a 300 ha; 10: da 300 a 600 ha; 15: da 600 a 1.500 ha; 20: oltre 1.500 ha	20		Si propongono le modifiche seguenti per mantenere la somma totale del punteggio pari a 100.	“specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: 0: meno di 100 ha; 2,5: da 100 a 300 ha; 5: da 300 a 600 ha; 7,5: da 600 a 1.500 ha; 10: oltre 1.500 ha; “Punt. max”: 10
estensione della superficie forestale e presenza di soggetti certificati per la gestione forestale sostenibile	collegamento dell'iniziativa con altre misure / sottomisure di interesse forestale del PSR	0: nessun collegamento - 3: 1 collegamento - 5: piu' collegamenti	5		Si propongono le modifiche seguenti per mantenere la somma totale del punteggio pari a 100.	“specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: 0: nessun collegamento - 2: 1 collegamento - 4: piu' collegamenti “Punt. max”: 4
estensione della superficie forestale e presenza di soggetti certificati per la gestione forestale sostenibile	qualità della proposta progettuale	0: bassa; 2: sufficiente; 4: buona; 6: discreta; 8: elevata; 10: molto elevata;	10	È necessario aumentare il peso della valutazione della qualità della proposta progettuale (Commissione Europea)	Ossevazione accolta: Il punteggio è stato aumentato così da rendere più elevato il peso del criterio	“specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: 0: bassa; 3: sufficiente; 6: buona; 9: discreta; 12: elevata; 15: molto elevata; “Punt. max”: 15

16.8.1 – criteri presentati				16.8.1– discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
proprietari privati / soggetti gestori coinvolti	gestione del PFA attraverso contratti pluriennali	contratti di durata inferiore a 3 anni = 1 punto; di durata compresa fra 3 e 5 anni = 3 punti; di durata superiore a 5 anni = 5 punti	5		Si propongono le modifiche seguenti sulla base di considerazioni maturate successivamente alla redazione dei criteri e che determinano un aumento del peso di tale criterio	<p>“specifiche (eventuali note, escclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: contratti di durata inferiore a 3 anni = 1 punto; di durata compresa fra 3 e fino a 5 anni = 5 punti; di durata compresa fra 5 e fino a 10 anni = 10 punti; di durata superiore a 10 anni = 15 punti</p> <p>“Punt. max”: 15</p>
presenza di imprese iscritte all'albo regionale delle imprese forestali	presenza di imprese iscritte all'albo regionale delle imprese forestali	5 punti per soggetto con un massimo di 10 punti	10		Si propongono le modifiche seguenti per mantenere la somma totale del punteggio pari a 100.	<p>“specifiche (eventuali note, escclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)”: 2 punti per soggetto con un massimo di 6 punti</p> <p>“Punt. max”: 6</p>

16.8.1 – criteri presentati				16.8.1– discussione e eventuali modifiche		
Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punt. max	Osservazione	Commento Regione Piemonte	Modifica al testo
				È necessario aumentare il punteggio minimo di ammissibilità per tenere conto della valutazione sulla qualità della proposta progettuale di cui sopra (Commissione Europea)	Osservazione accolta: si propone di aumentare il punteggio minimo dagli attuali 20 punti a 30 punti	“Il punteggio minimo per l'ammissibilità è pari a 30 punti complessivi”

PER MAGGIORI DETTAGLI SI VEDA LA NUOVA FORMULAZIONE DEI CRITERI ALLEGATA.

ULTERIORI OSSERVAZIONI PERVENUTE IN MERITO ALLA BOZZA DEL PRESENTE VERBALE (II TRANCHE)

A seguito della trasmissione effettuata in data 22 dicembre 2015 ai membri del Comitato della presente bozza di verbale (II tranche), come previsto dall'art. 7 del Regolamento interno, sono pervenute le seguenti ulteriori osservazioni:

- **Confindustria** in data 4 gennaio 2016 (misura 4.2), riportata in allegato;
- **Fedagri Confcooperative e Legacoop Agroalimentare** in data 4 gennaio 2016 (misura 4.2), riportata in allegato;
- **Agrinsieme** in data 7 gennaio 2016 (misura 1), riportata in allegato;
- **Coldiretti** in data 8 gennaio 2016 (misure varie), riportata in allegato.

Inoltre, in data 27 gennaio 2016 sono pervenute le seguenti osservazioni dalla **Commissione europea**:

Con riferimento alla seconda parte del verbale di chiusura della riunione plenaria del Comitato svoltasi nelle giornate del 26 e 27 novembre, che riguarda la trattazione dei criteri di selezione delle misure (27 novembre), in seguito alla consultazione del Comitato di sorveglianza, i rappresentanti della Commissione notano che su alcune misure rimangono degli importanti scostamenti tra le osservazioni fatte durante il suddetto comitato e i criteri riproposti.

In particolare, per quanto riguarda i criteri proposti per le misure 1 e 2, manteniamo le osservazioni fatte in sede di Comitato di sorveglianza. Il quadro dei criteri di selezione proposto assegna delle priorità/seleziona le operazioni e beneficiari esclusivamente in base alla dimensione degli Enti di formazione (capacità' di coprire numerosi temi e focus area, previa relazione con il PSR espressa in quantità' di risorse già assorbite dall'Ente nella passata programmazione, numero di addetti con lauree o no). Questo non è coerente con il quadro legale di riferimento e con i principi di selezione elencati nel PSR Piemonte quali approvati dalla Commissione. Inoltre, i criteri "Progetto presentato da Enti di formazione con esperienza nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale (misura sulla formazione)" e "Progetto presentato da un organismo costituito da imprese agricole o loro associazioni/organizzazioni" rischiano di favorire soggetti che non necessariamente sono i più meritevoli per fornire il servizio di formazione rispetto a beneficiari più qualificati in relazione a specifici temi di formazione e soggetti da formare quali rinvenienti dal PSR. Tali criteri potrebbero condurre a evidenti e ingiustificate discriminazioni nell'assegnazione delle risorse. La priorità specificata nel PSR è accordata agli agricoltori e alle imprese agricole in quanto destinatari finali della formazione, e non ai "loro" Enti di formazione, i quali devono sì poter concorrere "al pari" di tutti gli altri soggetti "capaci" di fornire i medesimi servizi e progetti ma non possono essere favoriti in base a criteri non oggettivi rispetto agli obiettivi delle misure in questione.

In fine, come commento generale sugli altri criteri presentati, occorre assicurarsi che tutti i principi del PSR trovino la loro espressione nei criteri e trovino un'adeguata quantificazione in termini di punteggio assoluto e relativo.

Gli elementi/criteri valutati come 'insufficienti' o 'poco rispondenti' non dovrebbero essere premiati con punti di priorità (i.e. assegnazione punteggio solo a partire da 'sufficiente').

Nel caso la Regione intendesse non tener conto delle nostre osservazioni ci riserviamo la possibilità di inviare una lettera ufficiale che precisi la nostra posizione, come esposta in occasione del comitato di sorveglianza e come ribadita nella presente.

CONCLUSIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE in merito alle ulteriori osservazioni pervenute sulla bozza di verbale

Misure 1 (agricola) e 2

In merito alle proposte formulate da **Coldiretti** e **Agrinsieme**, si veda la risposta alle osservazioni della Commissione europea.

Misura 3.2

Viene accolta l'osservazione espressa da **Coldiretti**, per cui verrà rivista la scala dei punteggi relativa al numero di produttori aderenti al progetto.

PER MAGGIORI DETTAGLI SI VEDA LA FORMULAZIONE DEFINITIVA DEI CRITERI ALLEGATA

Misura 4.2

PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - localizzazione degli investimenti prioritariamente nelle tipologie areali D e C;

Criterio di selezione: Localizzazione degli investimenti in una delle aree individuate A - B- C - D e per settore produttivo

Fedagri e Legacoop: non si accoglie la proposta di correzione del verbale in quanto si ribadisce che suddividere il budget per areale non è previsto nel PSR.

Coldiretti: non si accoglie la proposta di aumento del punteggio per il settore ortofrutta nell'areale B in quanto le motivazioni addotte per altri settori (vicinanza degli impianti di trasformazione agli assi di comunicazione stradali e ferroviari per il settore delle carni in relazione al benessere animale - sicurezza nella prima trasformazione del settore cerealicolo con indirizzo alla rilocalizzazione al di fuori delle aree urbane) non sono validi per il settore ortofrutta.

Confindustria: non si accoglie la proposta di aumento del punteggio per il settore latte nell'areale B in quanto la premialità dei settori cerealicolo e carni sono giustificate da motivazioni che sono ulteriori rispetto alla collocazione logistica ottimale (vicinanza degli impianti di trasformazione agli assi di comunicazione stradali e ferroviari per il settore delle carni in relazione al benessere animale - sicurezza nella prima trasformazione del settore cerealicolo con indirizzo alla rilocalizzazione al di fuori delle aree urbane). Inoltre in questo settore la differenziazione rispetto agli areali C e D rispecchia l'importanza della stesso in queste zone.

PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - investimenti per rendere più efficiente l'uso dell'energia (investimenti per il risparmio energetico)

A) Criterio di selezione: Peso percentuale dell'investimento in relazione alla percentuale massima consentita e/o al settore produttivo

Fedagri e Legacoop: non si accoglie la proposta di correzione di riduzione del punteggio in quanto si ritiene che l'introduzione del punto B) valorizzi questi investimenti.

Confindustria: dopo la verifica delle aziende censite come energivore (<http://energivori.ccse.cc/>) si accoglie la proposta di aumento del punteggio per il settore dei cereali, riso, proteoleaginose e foraggiere.

PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - investimenti per rendere più efficiente l'uso dell'energia (investimenti per il risparmio energetico)

B) Risparmio annuo di energia primaria superiore a 0,50 kWh per euro investito in spese ammissibili (escluse le spese generali e tecniche).

Confindustria: non si accoglie la proposta di punteggio di 1,5 rispetto ad un risparmio annuo di energia primaria da 0,60 kWh per euro investito in spese ammissibili in quanto la scala di punteggio (da 0,3 punti a 1,5 in relazione al rapporto kWh per euro investito) valorizza maggiormente gli investimenti dedicati.

PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - investimenti per l'approvvigionamento e l'utilizzo, a fini di autoconsumo, di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari nelle industrie di trasformazione dei prodotti agricoli food e no food

A) Peso percentuale dell'investimento in relazione alla percentuale massima consentita e/o al settore produttivo

Fedagri e Legacoop: non si accoglie la proposta di riduzione del punteggio in quanto si ritiene che l'introduzione del punto B) valorizzi questi investimenti.

PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - investimenti per l'approvvigionamento e l'utilizzo, a fini di autoconsumo, di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari nelle industrie di trasformazione dei prodotti agricoli food e no food

B) Maggiore utilizzo di energia termica rispetto al minimo stabilito (ai sensi dell'articolo 13, lettera d) del regolamento delegato (UE) n. 807/2014, gli investimenti in impianti, il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa, non sono ammissibili al finanziamento a meno che sia utilizzata una percentuale minima di energia termica pari al 50%)

Confindustria: non si accoglie la proposta di punteggio di 2,5 rispetto alla % minima di energia termica pari al 55% in quanto la scala di punteggio (da 0,5 punti a 2,5) valorizza maggiormente gli investimenti dedicati.

PRINCIPIO DI SELEZIONE 7 - partecipazione dell'impresa a programmi finalizzati alla diminuzione del rischio di contaminazioni

Adesione ad un programma di filiera finalizzato alla diminuzione del rischio di contaminazioni da micotossine già avviato alla data di presentazione della domanda di aiuto e che prosegue nei tre anni successivi alla conclusione degli investimenti

Fedagri e Legacoop: si accoglie la proposta di introdurre il settore piante officinali e medicinali fra quelli indicati per il punteggio.

Si considererà la proposta di riportare nei contratti di fornitura espliciti riferimenti al programma di lotta alle micotossine, nella redazione dei bandi, qualora le imprese abbiano titolo a questo punteggio e richiedano anche il punteggio relativo ai contratti di fornitura.

Confindustria: non si accoglie la proposta di riduzione del punteggio in quanto il problema delle micotossine nei cereali e nell'ortofrutta (frutta in guscio) ha risvolti sanitari, sulla salute umana e di utilizzo dei prodotti per scopi altrimenti non consentiti (l'unico utilizzo per le derrate contaminate è

per la produzione di energia). Inoltre l'Autorità di Gestione ha confermato la volontà di stilare graduatorie settoriali fornendo le opportune motivazioni e giustificazioni.

PRINCIPIO DI SELEZIONE 8 - durata dei contratti fornitura delle materie prime

Il punteggio viene attribuito in relazione alla durata dei contratti di fornitura delle materie prime. Periodi più lunghi garantiscono maggiormente i produttori agricoli e limitano le oscillazioni di mercato delle materie prime.

Coldiretti: non si accoglie la proposta di un punteggio per ogni singolo produttore sottoscrittore dei contratti di fornitura in quanto un contratto stipulato, ad esempio, con una cooperativa di raccolta sarebbe penalizzato con la premialità suggerita. Inoltre si ritiene che la condizione, per avere il punteggio, di contrattualizzare almeno il 60% della materia prima sia adeguata a garantire un ricaduta sulla filiera.

PRINCIPIO DI SELEZIONE 9 - investimenti riguardanti prodotti finali ricadenti nell'allegato I del TFUE

Il punteggio viene attribuito per l'ottenimento di prodotti finali ricadenti nell'allegato I del TFUE rispetto all'investimenti totale della domanda.

Confindustria: non si accoglie la proposta di riduzione del punteggio in quanto la premialità a 15 punti per l'ottenimento dei prodotti allegato I del TFUE, valorizza maggiormente la realtà regionale delle zone rurali e garantisce il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo rurale e della misura (cfr 8.2.4.3.4.1 Descrizione del tipo di intervento “Inoltre, gli investimenti nelle imprese agroindustriali stimolando la competitività del settore agricolo possono contribuire al riequilibrio economico-territoriale delle zone rurali”).

Inoltre, come richiesto dalla Commissione, è stato introdotto il principio di selezione 12 che valorizza per tutte le imprese l'innovazione.

PRINCIPIO DI SELEZIONE 10 - investimenti che non consumano nuovo suolo

Il punteggio viene attribuito nel caso di investimenti interamente dedicati alla rilocalizzazione o ampliamento che recuperino aree e/o di edifici anche di diversa destinazione d'uso in abbandono o dismessi compatibilmente con gli strumenti urbanistici vigenti.

Fedagri e Legacoop: non si accoglie la proposta di diminuire il punteggio a tre punti in quanto quello proposto si ritiene qualificante contribuendo, oltre che a non consumare nuovo suolo, al recupero del patrimonio edilizio dismesso.

PRINCIPIO DI SELEZIONE 12 TRASVERSALE INNOVAZIONE - investimenti di carattere innovativo sia sotto il profilo del prodotto che delle tecnologie e dell'organizzazione - investimenti rivolti all'introduzione di nuovi prodotti, di nuovi processi, di tecnologie innovative

Il punteggio viene attribuito per investimenti rivolti all'introduzione di nuovi prodotti, di nuovi processi, di tecnologie innovative.

Confindustria: non si accoglie la proposta di aumento del punteggio a 10 punti ritenendo sufficiente l'approvazione della scala proposta.

Si accoglie la proposta di assegnare 8 punti a fronte di un rapporto tra importo degli investimenti tecnologici (nuovi impianti, macchinari e strumentazioni informatiche) e importo totale degli investimenti ammessi (escluse le spese generali) pari all'80%. Pertanto la tabella sarà: 3 punti per investimenti superiori al 30%, 5 punti per investimenti superiori al 50% e 8 punti per investimenti superiori all'80%.

PRINCIPIO DI SELEZIONE 13 TRASVERSALE AMBIENTALE - investimenti per il risparmio idrico

Il punteggio viene attribuito per investimenti per il risparmio idrico.

Fedagri e Legacoop: non si accoglie la proposta di non attribuire al settore cerealicolo alcun punteggio, in quanto tale settore comprende comunque delle realtà produttive che utilizzano quantitativi di acqua non minimali (ad esempio per il processo di parboilizzazione).

Confindustria: non si accoglie la proposta di unificazione della premialità a 3 punti in quanto la scala di punteggio (da 1 a 3 punti) tende a valorizzare gli investimenti a maggior impatto di risparmio idrico.

PRINCIPIO DI SELEZIONE 14 TRASVERSALE AMBIENTALE - investimenti connessi alla prevenzione degli inquinamenti

Il punteggio viene attribuito per investimenti il trattamento delle acque reflue.

Coldiretti: la proposta è già prevista dai regolamenti unionali e dal PSR.

PER MAGGIORI DETTAGLI SI VEDA LA FORMULAZIONE DEFINITIVA DEI CRITERI ALLEGATA

Misura 8.6

In risposta alle osservazioni formulate da **Coldiretti**, si forniscono le seguenti precisazioni.

Riguardo al primo aspetto (“si ritengono esagerati i punteggi attribuiti sulla base delle macchine ed attrezzature possedute dai richiedenti al momento di presentazione della domanda”), si tratta di un malinteso: i punteggi sono attribuiti in base alle macchine ed attrezzature che si intende acquistare con il contributo di cui alla misura 8.6. Non vengono quindi apportate variazioni ai criteri.

Riguardo al secondo aspetto (destinazione del legname per opere, costruzioni, mobili), si ritiene di modificare il testo del criterio 17 nel seguente modo: “impianti mobili per la produzione di travi, tavole o legna da ardere” in modo da ammettere anche la produzione di semilavorati destinati a usi non energetici e, contemporaneamente, in modo da inserire una delimitazione chiara (impianti MOBILI) rispetto alla fase di trasformazione industriale che non è ammessa a contributo. Con questa dicitura, inoltre, si evita di incorrere nella necessità di verifica della destinazione finale dei prodotti forestali, che determinerebbe un appesantimento documentale e burocratico.

Riguardo al terzo aspetto evidenziato (la proposta di triplicazione dei punteggi), non si ritiene di accogliere la proposta in quanto la priorità assegnata alle macchine e attrezzature per la raccolta del legno deve restare maggiore di quella assegnata alla fase di trasformazione.

Non vengono quindi apportate modificazioni ai punteggi.

PER MAGGIORI DETTAGLI SI VEDA LA FORMULAZIONE DEFINITIVA DEI CRITERI ALLEGATA

Misura 12.2

In merito alle osservazioni espresse da **Coldiretti**, si precisa quanto segue.

Il punteggio aggiuntivo attribuito al beneficiario misto pubblico-privato è motivato dalla funzione positiva svolta dal soggetto pubblico nel gestire le superfici in forma associata, sensibilizzando anche i privati in particolare sulla gestione forestale nei siti Natura 2000; data la frammentazione delle proprietà private, che impedirebbe al singolo beneficiario privato di accedere singolarmente alla misura, si ritiene che debba essere premiata l'eventuale funzione di aggregazione svolta da un soggetto pubblico.

Il punteggio aggiuntivo per le imprese iscritte all'Albo delle Imprese Forestali del Piemonte (di cui circa la metà sono anche imprese agricole) è motivato dal fatto che tali imprese hanno una formazione professionale specifica, che contempla anche la normativa forestale e ambientale; inoltre, data la frammentazione fondiaria tipica della realtà privata piemontese, hanno un ruolo attivo per assicurare la gestione ordinaria delle superfici forestali su estensioni significative (per esempio tramite la gestione di proprietà accorpate) e con criteri finalizzati alla gestione selvicolturale sostenibile, aiutando quindi il mantenimento degli habitat con una adeguata contiguità territoriale degli interventi.

VIENE QUINDI RIALLEGATA LA FORMULAZIONE DEI CRITERI NELLA VERSIONE INVIATA AL COMITATO IL 22 DICEMBRE 2015.

Osservazioni della Commissione europea

In risposta alle osservazioni espresse dalla Commissione, si precisa quanto segue.

In merito ai criteri delle **misure 1 (agricola) e 2**, in considerazione degli approfondimenti tecnici necessari, l'Autorità di Gestione stabilisce di stralciare tali criteri dalla presente consultazione, riservandosi di presentarli successivamente in una prossima consultazione scritta del Comitato di sorveglianza e comunque entro il termine del 28 febbraio 2016, ai sensi dell'art. 74 del Reg. (UE) 1305/2013.

Per quanto riguarda la seguente osservazione

Gli elementi/criteri valutati come 'insufficienti' o "poco rispondenti" non dovrebbero essere premiati con punti di priorità (i.e. assegnazione punteggio solo a partire da 'sufficiente').

è stata effettuata una verifica dei criteri in tal senso, eliminando ove presenti i punteggi relativi agli elementi valutati come “insufficienti” o “poco rispondenti”; in particolare, sono stati modificati i criteri delle **misure 1 (foreste), 10.2 e 16**.

PER MAGGIORI DETTAGLI SI VEDA LA FORMULAZIONE DEFINITIVA DEI CRITERI ALLEGATA

CONCLUSIONI GENERALI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE

Si considera chiusa la consultazione relativa agli argomenti contenuti nella presente seconda tranche del verbale, che riguarda le misure presentate nella giornata del 27 novembre e non trattate nella prima tranche del verbale stesso.

Si allega quindi la versione definitiva della seguente documentazione:

- osservazioni pervenute ufficialmente per iscritto dai membri del Comitato a seguito della trasmissione della bozza di seconda tranche del presente verbale;
- criteri di selezione modificati;
- criteri di selezione rimasti invariati rispetto alla versione presentata ufficialmente in Comitato.